



Assessorato alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza.
Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore.

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale

La povertà e l'esclusione sociale in Emilia-Romagna

Lettura dei Piani Sociali di Zona - Programma Attuativo 2008

Marzo 2009

Supervisione

Andrea Stuppini, Responsabile del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale

Coordinamento ed impianto metodologico:

Clara Tommasini, referente per l'area tematica povertà ed esclusione sociale

Questo rapporto è stato realizzato grazie al lavoro di lettura e di sintesi dei Programmi attuativi da parte dei collaboratori del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale dell'Area Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale:

Roberto Barboni	Elaborazione dati economici
Lucia Berardi	Supporto per la tematica afferente al carcere
Carla Brezzo	Supervisione agli elaborati per l'analisi delle Zone Sociali, editing e aspetti redazionali
Clara Tommasini	Introduzione
Mauro Triani	Lettura e analisi delle Zone Sociali

Si ringrazia Giuliana Galliani per la collaborazione all'aspetto redazionale

Indice

Capitolo 1 La lettura del contrasto a povertà ed esclusione sociale nei Programmi attuativi 2008 dei Piani di Zona	p.4
---	-----

Capitolo 2 La lettura del contrasto a povertà ed esclusione sociale nei programmi attuativi 2008 dei Piani di Zona	
---	--

2.1 Le Zone Sociali	p.9
---------------------	-----

2.2 Il Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale” Programma attuativo 2008	
---	--

<i>Tabella descrittiva A – Zone sociali (Povertà e Carcere)</i>	p.91
---	------

<i>Tabella descrittiva B – Dati economici</i>	p.135
---	-------

Capitolo 1

LA LETTURA DEL CONTRASTO A POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE NEI PROGRAMMI ATTUATIVI 2008 DEI PIANI DI ZONA

Premessa

Il programma annuale 2007 di ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale sviluppa i suoi atti¹ quando non si è ancora concluso l'iter di approvazione del primo Piano regionale sociale e sanitario². La scelta della Regione è stata quella di considerare il 2008 come anno di transizione verso l'attuazione del nuovo Piano.

Agli ambiti distrettuali è stata richiesta l'elaborazione di un Programma attuativo annuale che formalmente si colleghi al Piano di zona 2005-2007, di fatto costituendone la quarta annualità. I termini di presentazione dei Piani è stata fissata al 30 aprile 2008.

La definizione del Programma Attuativo 2008, strumenti, percorsi per la partecipazione dei diversi soggetti, modalità di approvazione e presentazione da parte degli ambiti distrettuali si sono quindi posti in continuità rispetto all'anno 2007. Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del Programma attuativo 2008 e le azioni per il perseguimento degli obiettivi sono state definite dagli atti regionali³.

Queste le aree nelle quali sviluppare la progettualità specifica:

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti
- Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- Area anziani e disabili

L'area "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" nei Programmi attuativi 2008 dei Piani di zona

Le indicazioni regionali per la progettualità degli interventi posti in essere a contrasto di povertà ed esclusione sociale nei Programmi attuativi 2008 dei Piani di zona la orientano al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

¹ Deliberazione Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007; deliberazione di Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007

² Deliberazione di Giunta regionale di proposta all'Assemblea legislativa n. 1448 dell'1 ottobre 2007

³ Deliberazione Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007; deliberazione di Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007

- fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- affrontare la cosiddetta "povertà immateriale", tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima;
- approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche.

La Regione integra la programmazione di zona con il Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", che comprende una quota di risorse a carico degli Enti Locali.

Il Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" 2008

Le risorse complessivamente programmate per il Programma ammontano a Euro 3.350.000,00

Finalità:

Questo programma intende favorire e rafforzare le politiche regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso la progettualità territoriale (comunale, provinciale, sovra-zonale e/o zonale) degli interventi e l'attività di rete.

Affronta il disagio sociale che sempre più si sta caratterizzando quale condizione di rottura della normalità, non più quale eccezione, evidenziando una crescente vulnerabilità delle persone, legata in larga parte alle problematiche socio-economiche degli ultimi anni (precarizzazione del lavoro, alto costo per l'abitazione, crisi familiari,...).

Crescono i nuclei familiari monoreddito e i nuclei monogenitoriali a basso reddito (spesso madri sole con figli), a volte anche privi di reti di sostegno e spesso immigrati (dall'estero e da altre zone d'Italia), i lavoratori con basse retribuzioni, pensionati, gli adulti 40-50enni senza lavoro, i lavoratori precari e le famiglie che presentano la "sindrome della quarta settimana" o accumulano situazioni di debito.

Il Programma tiene conto del diverso caratterizzarsi della povertà e dei vari aspetti dell'esclusione. Si occupa di senza dimora e delle popolazioni nomadi le cui diversità possono talvolta costituire fattore di disagio ed emarginazione. Particolare attenzione è rivolta alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, affrontando il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti ed il consolidamento delle attività degli sportelli informativi ad essi rivolti.

Valorizza quindi il "capitale sociale" regionale, inteso come quell'insieme di relazioni e attività su base locale che sono diventati non solo fattori di coesione, ma anche di produttività e benessere sociale.

Il Programma si sviluppa in due ambiti d'azione, per ognuno dei quali sono assegnate specifiche risorse:

- a. Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali;
- b. Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

A - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali

Risorse programmate:

Euro 2.950.000,00

Obiettivi:

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- valorizzare l'azione sociale nei luoghi di lavoro attraverso l'intervento dei delegati sociali;
- promuovere iniziative di mediazione sociale anche con riferimento ai conflitti "di vicinato";
- promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- promuovere attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, in riferimento alla legge regionale n. 12 del 6 luglio 2007;
- contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- affrontare la cosiddetta "povertà immateriale", tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima;
- approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche legate anche a differenze di genere, per l'individuazione di appropriate politiche locali e per la loro socializzazione;
- promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nomade nelle aree di sosta e favorire l'accoglienza di queste popolazioni nel contesto sociale nel rispetto delle diversità culturali;
- prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio determinate dalle problematiche tipiche della realtà metropolitana del comune di Bologna, relative alle povertà estreme e ai senza fissa dimora;
- provvedere all'accoglienza e al reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n. 241/06);
- sostenere progetti in favore di famiglie a rischio di esclusione sociale in quanto in temporanea situazione di fragilità, in particolare nuclei composti da una persona sola, monogenitoriali o donne sole con figli.

Azioni:

Le azioni, attraverso la progettualità territoriale (provinciale, sovrazonale e/o zonale) e nell'ambito di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuoveranno l'attività di rete in particolare attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore.

Riguarderanno:

- realizzazione, ampliamento o innovazione di servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento e il reinserimento sociale delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora;
- realizzazione di iniziative anche a carattere innovativo che intendano dare risposta alle esigenze primarie di sopravvivenza delle persone in situazione di grave marginalità;
- supporto all'azione sociale nei luoghi di lavoro dei delegati sociali;
- interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- sviluppo di progetti, a livello locale, di sperimentazione di reddito minimo d'inserimento;
- promozione di attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, in riferimento alla legge regionale n. 12 del 6 luglio 2007
- attivazione di misure a contrasto della crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita;

- sostegno a famiglie in temporanea situazione di fragilità (in particolare nuclei monogenitoriali o donne sole con figli) per l'accompagnamento ad una situazione di autonomia, anche attraverso il sostegno nel pagamento delle utenze domestiche;
- sviluppo di interventi integrati per l'inserimento sociale di persone in situazione di esclusione e per la popolazione nomade, per la presa di coscienza delle risorse personali e per la rimozione di ostacoli anche di tipo economico;
- sviluppo di interventi formativi e seminari, rivolti agli operatori del settore sociale, per la condivisione delle esperienze nell'ambito della povertà e dell'esclusione, anche eventualmente ricavandone buone pratiche;
- iniziative di conoscenza e approfondimento delle pratiche di mediazione sociale;
- sviluppo di iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti, anche attraverso la partecipazione a laboratori artigianali e ad iniziative socializzanti delle persone in grave disagio, delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora;
- accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n.241/06).

Destinatari delle risorse:

Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del Programma per la zona sociale.

B - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Risorse programmate:

Euro 400.000,00

Obiettivi:

- 1) Realizzazione dei punti espressi e previsti dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998, in particolare rispetto ai temi del miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri, e dello sportello informativo per detenuti.
- 2) Sperimentazione di un progetto per l'accoglienza di donne detenute e loro figli minori, in ottemperanza anche del punto I) del Protocollo e per favorire gli adempimenti della legge n. 40 dell'8 marzo 2000.
- 3) Accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n. 241/06)

Azioni:

- a) Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti – azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione.
- b) Sportello informativo per detenuti – Sviluppo e consolidamento delle attività e degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dovranno realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex D.Lgs. 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi", realizzati dai Comuni sul territorio della Regione, sia con i percorsi sperimentali avviati per la costruzione degli Sportelli Sociali (art. 7 L.R.2/2003). Il consolidamento delle attività degli sportelli attraverso le attività di mediazione interculturale è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri, pari a circa il 50% della popolazione detenuta (dati del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria al 30/06/2007).

Destinatari delle risorse:

- a) per i punti 1) e 3): Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).
- b) Per il punto 2): Comune di Bologna.

Il monitoraggio

L'obiettivo del lavoro di monitoraggio è quello di disporre, attraverso una lettura documentale dei Programmi attuativi 2008 dei Piani di Zona, di una mappatura territoriale degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale sviluppati dalle zone sociali, ricavandone alcuni dati economici.

La possibilità di disporre della versione informatizzata dei Programmi ha agevolato il lavoro di lettura.

La lettura, richiamando in più punti la connessione alla programmazione triennale, si è orientata essenzialmente verso l'area tematica osservata di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.

La struttura dei Programmi attuativi 2008, indicata dalla Regione ed in linea di massima seguita da tutte le Zone, ha previsto l'utilizzo di una serie di strumenti che hanno orientato la lettura del percorso delle Zone dall'analisi dei bisogni ad obiettivi prioritari e agli interventi posti in essere a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, in un'ottica programmatoria triennale ed annuale.

Essenziale è stata la lettura della tabella relativa all'area tematica osservata che ha consentito di rilevare i bisogni emergenti, di richiamare gli obiettivi settoriali triennali, il loro stato di attuazione e l'eventuale ridefinizione. La tabella ha fornito inoltre la descrizione degli interventi settoriali e del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale".

Attraverso la Tabella 3A relativa alla spesa è stato possibile ricavare dati economici.

Il lavoro di lettura degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale nei Programmi attuativi 2008 dei Piani di zona ha consentito di elaborare i seguenti documenti:

1. Analisi delle Zone sociali raggruppate per ambito provinciale (Bisogni emergenti, obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008, Schede sintetiche dei progetti del Programma finalizzato)
2. Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" 2008: Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle Zone sociali (area povertà e carcere)
3. Alcuni dati economici.

CAPITOLO 2

ANALISI DELLE ZONE SOCIALI PER AMBITO PROVINCIALE

Le zone sociali della Provincia di PIACENZA

Val Tidone

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" (Area Adulti):

- Necessità di interventi a favore di utenza "multiproblematica";
- Azioni rivolte a risolvere la cronicizzazione delle problematiche;
- Iniziative a sostegno della povertà e del disagio economico;
- Reti famigliari;
- Lavoro e inserimento lavorativo;
- L'aumento delle richieste di trasporti ed accompagnamento per bisogni sanitari;
- Emergenze abitative;
- Integrazione sociale.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008 :

- Creare un coordinamento delle attività per l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate a livello zonale, basato su metodologie di intervento condivise, al fine di migliorare l'efficacia degli interventi è stato realizzato **il progetto Il Ponte – coordinamento e promozione servizi di rete per favorire l'integrazione lavorativa di disabili e persone in situazione di svantaggio sociale** ed in base agli esiti della esperienza si sta valutando l'opportunità di dare continuità alle attività del progetto, riproponendo obiettivi ed azioni specifiche nel contesto dei prossimi piani;
- Fornire agli operatori occasioni formative specifiche e coordinate, in previsione della costituzione di Unità Operative "Adulti in difficoltà" si è provveduto tramite il progetto **"Aumentare la capacità professionale degli operatori dei servizi per la presa in carico integrata degli adulti multiproblematici"** con estensione a tutta l'area degli adulti in difficoltà compresa la povertà ed il disagio economico;
- Sperimentare un sistema integrato a livello zonale per la presa in carico di adulti in difficoltà, ampliando e differenziando le offerte abitative, semplificando le procedure di accesso ai servizi, incrementando la tempestività degli interventi si è provveduto a centrare questo obiettivo attraverso due progetti: **"Creazione di un modello di sviluppo unificato degli interventi rivolti agli adulti in difficoltà, studio dell'utenza multiproblematica e sperimentazione di un servizio di coordinamento"** e **"Sviluppo coordinato di azioni rivolte agli adulti in difficoltà"**;
- Promuovere la cultura dell'auto/mutuo aiuto fornendo agli operatori pubblici e privati del territorio, occasioni formative specifiche sull'Auto/MutuoAiuto e preparando gli operatori a condurre gruppi di auto/mutuo aiuto sul territorio si è provveduto tramite il progetto **"Attivazione di gruppi di auto/mutuo aiuto tra familiari di utenti sostenuti da un facilitatore"**;
- Integrazione fra servizi e privato sociale nell'area povertà si è provveduto tramite il progetto **"Lavoriamo insieme"** a cui è stata data continuità;
- Promozione e accompagnamento della presa in carico ai diversi Servizi competenti per i casi multiproblematici con svolgimento di funzioni riabilitative, di accompagnamento e sostegno per

ciascun utente previste dal progetto individuale si sta provvedendo tramite il progetto formativo “**Case manager per utenze multi problematiche**”: che prevede il reinserimento sociale dell’utenza multiproblematica, il contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale ed il sostegno alla domiciliarità. E’ previsto un Operatore responsabile del caso con funzioni di raccordo ed integrazione fra risorse e servizi e con il compito di favorire l’inclusione sociale. E’, inoltre, prevista l’attivazione di progetti di risocializzazione e di reinserimento lavorativo. Nell’anno in corso si prevede il consolidamento e la messa a regime delle attività intraprese.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Scheda progetto

Titolo del progetto	Sviluppo coordinato di azioni rivolte agli adulti in difficoltà		
Azioni	Sostegno a fronte di emergenze economiche, abitative e di fragilità psico-sociale, sostegno a popolazioni cosiddette nomadi, coordinamento distrettuale degli interventi di sostegno agli adulti in difficoltà, creazione di un modello unificato degli interventi rivolti agli adulti in difficoltà		
Comune capofila	Castel San Giovanni		
Altri partner	nessuno		
Destinatari	Adulti, famiglie in difficoltà e nomadi		
Finanziamento totale	€34.554,82	Contributo regionale	€24.188,37

Piacenza (Urbano)

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale” :
 - Tutela e salvaguardia dei diritti dei senza dimora ed il conseguente problema della mancanza della residenza anagrafica.
 - Necessità di soluzioni abitative e lavorative per persone ristrette che potrebbero accedere a misure alternative alla detenzione.
 - Esigenza di soddisfare le richieste di beni di prima necessità.
 - Necessità di soluzioni abitative a canoni agevolati per le fasce deboli (famiglie monoreddito, anziani soli o in coppia, lavoratori poveri).
 - Inserimento lavorativo per le fasce deboli e bisogni di mediazione e accompagnamento
 - Integrazione per le famiglie Sintì e soluzioni per ovviare alle carenze strutturali dei campi sosta.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:
 - Potenziamento degli interventi di accoglienza temporanea al fine di diversificare e modulare la risposta alloggiativa si è consolidato e qualificato il lavoro di rete tra i soggetti titolari e gestori delle offerte di accoglienza residenziale, facilitando la progettazione individualizzata degli interventi, in una chiave di riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo, inoltre è continuato il servizio di accoglienza temporanea presso gli alloggi sociali;
 - Potenziamento delle azioni volte a favorire l’accesso alla casa per le fasce deboli;
 - Potenziamento delle opportunità di lavoro e di inserimento lavorativo per le fasce deboli anche attraverso un maggior coinvolgimento delle aziende profit è attivo il protocollo d’intesa tra Comune ed il Consorzio delle cooperative di tipo B, per favorire processi di

- collaborazione per lo sviluppo dell'occupazione dei soggetti svantaggiati e nel corso dell'anno è prevista la definizione di un protocollo d'intesa tra i soggetti della rete dei servizi per la gestione condivisa di percorsi di inserimento socio lavorativo;
- Potenziamento del sostegno e l'accompagnamento alla casa, al lavoro, ai servizi, alla socialità, alla riorganizzazione degli stili di vita sono continuati i progetti di accompagnamento educativo per favorire l'accesso alla casa delle fasce deboli, è proseguita a pieno regime l'attività del Centro diurno in collaborazione tra Comune, Ser.T, Caritas e L.I.L.A. ed uno specifico gruppo di lavoro ha affrontato il tema del microcredito, analizzando esperienze in atto e sviluppando una riflessione su nuovi campi di applicazione di forme innovative di sostegno economico. Inoltre ricordiamo il nuovo progetto **“Piacenza solidale”** che si prefigge di promuovere attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale. Quindi sperimentazione di un circuito di recupero degli invenduti alimentari, acquisto di un mezzo refrigerato per la realizzazione del servizio di ritiro e distribuzione degli alimenti, individuazione del soggetto vettore nell'ambito delle cooperative sociali aderenti al Consorzio SOL.CO;
 - Potenziamento dell'integrazione fra servizi sociali di base e servizi specialistici è stato realizzato un percorso di riflessione tra operatori comunali e del CSM per giungere ad una bozza tecnica di protocollo operativo fra i due servizi;
 - Potenziamento degli interventi specifici rivolti all'area detenuti questo obiettivo ri-aggrega alcuni degli obiettivi sopra descritti in un macro-obiettivo “carcere”, è il caso del consolidamento degli interventi in essere relativamente alle attività interne e al sostegno ai percorsi di avviamento al lavoro, del potenziamento della definizione di percorsi integrati tra carcere e territorio, tra interventi nel carcere rivolti ai detenuti e servizi e progetti attivi nel territorio con particolare riferimento ai temi delle dimissioni e del lavoro, del potenziamento delle attività lavorative all'interno del carcere, della promozione di percorsi formativi comuni per gli operatori e i volontari che intervengono all'interno del carcere (sono continuate le ordinarie attività di sportello e di inserimento lavorativo e proseguono le attività di mediazione ed informazione per i detenuti stranieri realizzate dallo sportello a cui sono affiancati alcuni interventi culturali e di coordinamento).

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”

Scheda progetto

Titolo del progetto	Centro Diurno “Il Quadrifoglio” – Accoglienza diurna a bassa soglia per persone in condizione di marginalità e con problematiche di dipendenza		
Azioni	Rispondere ai bisogni primari (pasto, vestiario, pulizia personale, ecc.) e dare supporto psicologico all'utenza Programmazione di momenti di aggregazione sociale Orientamento alle risorse del territorio, informazioni, counseling, seminari di approfondimento, attività di intrattenimento		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	AUSL, Caritas diocesana, Associazione LILA di Piacenza		
Destinatari	Adulti in difficoltà e operatori del settore		
Finanziamento totale	€39.697,51	Contributo regionale	€21.864,28

Titolo del progetto	Promozione attività responsabilizzanti e percorsi educativi e riabilitativi		
Azioni	Ricerca di nuovi spazi di inserimento sia per ampliare l'offerta di spazi responsabilizzanti sia per promuovere l'avvio di percorsi educativi e riabilitativi Inserimento sociale di persone in situazione di esclusione Promozione e sviluppo del progetto		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	Consorzio Coop Soc. SOL.CO., Associazioni, Amministrazione carceraria, cooperative, volontariato		
Destinatari	Adulti in difficoltà, ex detenuti, detenuti		
Finanziamento totale	€53.220,00	Contributo regionale	€29.000,00

Titolo del progetto	Servizio di accompagnamento educativo all'autonomia abitativa		
Azioni	Offerta di spazi di accoglienza abitativa con finalità educative Accompagnamento degli utenti e supervisione della vita comunitaria Acquisizione di autonomia nella gestione dell'alloggio		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	Associazione Ronda della carità e della solidarietà		
Destinatari	Adulti in difficoltà, famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€31.428,57	Contributo regionale	€22.000,00

Titolo del progetto	Accompagnamento educativo alla residenzialità per nuclei Sinti		
Azioni	Sostegno alla residenzialità dei nuclei Sinti in assegnazione di alloggi ERP Rilevazione dei bisogni, definizione dei criteri, condivisione dei destinatari degli obiettivi degli interventi Supporto familiare alla frequenza scolastica dei minori Processo di sviluppo dei rapporti di fiducia		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	ACER, Caritas diocesana, AUSL, Centri educativi e aggregativi del territorio, Istituti scolastici		
Destinatari	Nomadi (9 nuclei familiari)		
Finanziamento totale	€25.714,00	Contributo regionale	€18.000,00

Area Carcere

Titolo del progetto	Sportello detenuti immigrati		
Azioni	Coordinamento sportelli laboratori, redazione da parte dei detenuti di rivista "Sosta Forzata"		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	Associazione La Ricerca, Casa circondariale, Caritas		
Destinatari	Detenuti, Operatori penitenziari, volontari, mediatori, operatori sociali, personale sanitario		
Finanziamento totale	€25.428,57	Contributo regionale	€17.800,00

Titolo del progetto	Avviamento al lavoro detenuti internati e persone in misure alternative		
Azioni	Informatizzazione certificati impianti termici Collaborazione informatica col servizio di gestione mense scolastiche del comune Attività di cantieristica Realizzazione di una serra interna al carcere, in collaborazione con una cooperativa sociale impegnata nel settore floro vivaistico		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	Amministrazione penitenziaria, Assessorato provinciale al lavoro e formazione professionale, UEPE, Cooperativa Futura		
Destinatari	Detenuti e soggetti in misura alternativa		
Finanziamento totale	€26.000,00	Contributo regionale	€12.927,02

Val D'Arda

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" :

- Necessità di interventi per ovviare all'aumento della fragilità sociale ed economica;
- Bisogno di una guida nella gestione economica e sociale della quotidianità;
- Inserimento e mantenimento lavorativo;
- Necessità di una maggiore integrazione tra servizi diversi.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Estensione e potenziamento dei servizi di sostegno e di mediazione sociale e lavorativa è stato avviato un servizio di questo tipo che tuttavia non copre ancora l'intero territorio distrettuale per cui si prevede un suo potenziamento ed estensione territoriale;
- Convenzione con Piccola casa di carità per accoglienza temporanea è già stata attivata per cui l'obiettivo è da ritenersi realizzato;
- Estensione del progetto "Last minute market" al momento è attivo a Fiorenzuola per cui è prevista una sua estensione ad altri Comuni del distretto;
- Definizione di protocollo operativi con Sert e SIMAP per presa in carico di utenti multiproblematici è tuttora in corso di attuazione ed è previsto il completamento del progetto, che vede come Comune Capofila il Comune di Fiorenzuola d'Arda con coinvolgimento dei Comuni del distretto, Sert., Simap, Ausl, con un protocollo operativo che faccia però riferimento al nuovo territorio distrettuale.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Scheda progetto

Titolo del progetto	Ampliamento e sviluppo di interventi di accompagnamento e di reinserimento sociale di persone in situazione di povertà estrema. Progetto di sviluppo.		
Azioni	Fornitura di beni di prima necessità (alimenti, vestiario) Mantenimento e consolidamento dell’igiene personale con possibilità del cambio di biancheria Offerta di pasti caldi Attivazione di percorsi di avvicinamento e di accompagnamento ai servizi offerti Creazione di una rete di operatori sociali e loro formazione		
Comune capofila	Fiorenzuola d’Arda		
Altri partner	AUSL Piacenza, Fondazione Istituto “Prospero Verani”, Associazione Agape Piccola casa di carità di Fiorenzuola d’Arda, Associazione Papa Giovanni XXIII di Fiorenzuola, Coop “Mele Verdi” di Fiorenzuola		
Destinatari	Adulti., famiglie in condizioni di povertà estrema ed operatori dei servizi		
Finanziamento totale	€50.000,00	Contributo regionale	€34.959,83

Le zone sociali della provincia di Parma

Parma

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

- Necessità di strutturare l'accoglienza di alcuni posti in emergenza per donne, tenendo conto della necessità di protezione;
- Necessità di sviluppare le intese, a livello operativo ed istituzionale, con i servizi sanitari per consolidare percorsi socio sanitari integrati;
- Sviluppare una progettualità che veda la costruzione di un centro diurno a completamento dell'accoglienza notturna;
- Necessità di superare l'erogazione di singole prestazioni offrendo percorsi differenziati di accompagnamento all'autonomia e un sostegno socio- educativo individualizzato;
- Necessità di riattivare il progetto social market;
- Necessità di sviluppare la rete di servizi di accoglienza(notturna e residenziale) sostenendo le persone accolte con piani di aiuto individualizzato;
- Facilitare l'inserimento lavorativo delle persone in situazione di disagio anche attraverso intese con il mondo imprenditoriale;
- Migliorare la qualità della vita delle persone in misura penale, favorendone, a fine pena, il reinserimento sociale.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Realizzare con più efficacia il primo contatto con le persone a rischio di grave emarginazione, obiettivo raggiunto;
- Sviluppare il sistema di accoglienza residenziale, notturna e diurna raggiunto l'obiettivo per l'accoglienza residenziale e notturna, in fase di attuazione l'accoglienza diurna;
- Ampliare le forme di supporto alle esigenze primarie da realizzare sperimentando la distribuzione in convivenze anziché a singoli soggetti;
- Favorire l'autonomia dei soggetti realizzato, da implementare l'assistenza domiciliare di tipo educativo, riprogettando la forma organizzativa dell'assistenza stessa;
- Promuovere un sistema integrato di interventi a contrasto della povertà
- Orientamento ed informazione dei detenuti in relazione ai diritti di tutela giuridica in corso di attuazione attraverso l'attività dello sportello informativo;
- Recupero dei rapporti interpersonali e sviluppo della creatività espressiva in attuazione tramite laboratorio di teatro e scrittura creativa, Cd ComeQuandoFuoriSogno e il progetto "Sport e diritti sociali";
- Favorire il recupero del rapporto con la famiglia continua l'attività della struttura Il Focolare e si è dato l'avvio alla attività della struttura "Il Samaritano";
- Favorire l'autonomia nella gestione della propria esistenza e lo sviluppo di una rete sociale di sostegno continuano tutte le iniziative in atto per sviluppare gli inserimenti lavorativi e supportare le persone in fase di dimissioni difficili.

Inoltre è previsto il progetto **"Un'opportunità:l'ambiente"** che riconosce Provincia di Parma il capofila con l'ausilio della Direzione Istituti Penitenziari di Parma, Consorzi Forma Futuro e Solidarietà Sociale, Parco fluviale regionale del Taro, Oasi di Torrile, UEPE, Comune di Parma ed è destinato ad attivare percorsi volti al reinserimento delle persone private della libertà personale all'interno del tessuto produttivo e sociale del territorio, preparandole così adeguatamente all'uscita dal carcere.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Realizzare con più efficacia il primo contatto con le persone maggiormente a rischio di grave emarginazione		
Azioni	Facilitare l’accesso di persone senza fissa dimora ai servizi ed a percorsi di accoglienza anche attraverso l’unità di strada Mantenere apertura per 24 ore del pronto intervento sociale Monitorare il fenomeno dei senza fissa dimora Erogazione di interventi quali mensa, pronto cassa o servizio docce Strutturare interventi di accompagnamento tramite volontari		
Comune capofila	Parma		
Altri partner	Caritas, Pubblica Assistenza, Amministrazione provinciale		
Destinatari	Adulti in grave stato di emarginazione		
Finanziamento totale	€180.000,00	Contributo regionale	€50.000,00

Titolo del progetto	Sviluppare un potenziamento dell’accoglienza con attenzione alle diverse forme di marginalità		
Azioni	Mantenimento del funzionamento dell’equipe dedicata e dell’accompagnamento educativo Estensione della gratuità dell’accoglienza notturna per quei casi a particolare rischio di esclusione Mantenimento del dormitorio femminile e maschile Mantenimento dei posti di accoglienza in strutture dedicate uomini Mantenimento di un posto letto in una struttura a bassa soglia Conduzione di progetti individualizzati e la possibilità di raccordo con i diversi servizi sociali		
Comune capofila	Parma		
Altri partner	Caritas diocesana, AUSL, Gestori servizi di accoglienza, San Cristoforo, Buon Pastore		
Destinatari	Adulti in grave stato di emarginazione		
Finanziamento totale	€537.000,00	Contributo regionale	€87.315,86

Titolo del progetto	Favorire l’autonomia dei soggetti in situazione di disagio attraverso un sistema di interventi integrati che, superando la logica dell’erogazione di una singola prestazione, consentono un compiuto reinserimento sociale		
Azioni	Fornire soluzioni abitative temporanee attraverso il progetto Agenzia casa edil progetto Casablanca Sistemi di intervento integrati finalizzati al reperimento di opportunità lavorative con sviluppo e potenziamento del N.I.L.		
Comune capofila	Parma		
Altri partner	Comuni della zona		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€135.000,00	Contributo regionale	€50.000,00

Area Carcere

Titolo del progetto	Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti		
Azioni	Sviluppo attività ricreative come il laboratorio di scrittura creativa od il laboratorio teatrale coordinato dal Teatro Europa, attività sportive etc. Istituzione di uno sportello informativo che offre ai detenuti notizie di ordine vario come le realtà sociali, economiche, lavorative, scolastiche, formative presenti sul territorio, facilitazioni linguistiche, possibilità di attivazione di borse lavoro interne etc. Accoglienza presso la struttura "Il Focolare" dei familiari in visita ai detenuti e presso la struttura "Il Samaritano" dei detenuti in permesso		
Comune capofila	Parma		
Altri partner	Amministrazione Comunale, Amministrazione provinciale, Istituti penitenziari, UEPE, Associazione assistenti volontari penitenziari "Per ricominciare", Consorzio Forma Futuro, Mup-teatro Europa, UISP		
Destinatari	Detenuti e loro familiari		
Finanziamento totale	€52.032,00	Contributo regionale	€24.052,52

Titolo del progetto	Reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale		
Azioni	Monitoraggio dei percorsi di formazione lavoro, attivazione di borse lavoro per persone in misura di pena Sviluppo ed ampliamento della collaborazione con Associazioni di volontariato per le dimissioni difficili Recupero patrimonio ambientale da parte dei detenuti, con orientamento e formazione Collaborazione col Consorzio Forma Futuro nell'ambito di attività di formazione di operatori Sviluppo di percorsi di orientamento, formazione ed avviamento al lavoro		
Comune capofila	Parma		
Altri partner	Amministrazione comunale e provinciale, Istituti penitenziari, Prefettura, Magistrati di Sorveglianza, Questura di Parma, UEPE, Associazioni di Volontariato, Caritas Diocesana, Consorzio Forma Futuro, Progetto San Cristoforo, Consorzio Solidarietà Sociale, Cooperative Sociali/Ditte, AUSL- Equipe carcere, Azienda Ospedaliera.		
Destinatari	Detenuti, affidati all'UEPE		
Finanziamento totale	€54.000,00	Contributo regionale	€18.000,00

Titolo del progetto	Sport e diritti sociali: corpo e movimento all'interno delle diverse realtà e delle diverse abilità		
Azioni	Corso di ginnastica dolce da svolgersi nella palestra attrezzata della sezione con l'ausilio di tecnici della riabilitazione		
Capofila	Provincia di Parma		
Altri partner	Direzione Istituti penitenziari, UISP		
Destinatari	Detenuti anziani e disabili		
Finanziamento totale	€4.000,00	Contributo regionale	€2.000,00

Fidenza

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

- Necessità di una maggiore offerta di alloggi per persone sole o nuclei familiari "fragili";
- Richiesta di pasti e generi di conforto per persone in difficoltà;
- Necessità di un sostegno psico-relazionale per situazioni problematiche;
- Necessità di un sostegno economico per spese relative a utenze, affitti, trasporto etc.;
- Necessità di un supporto alla ricerca di attività lavorativa;
- Interventi per l'accoglienza di donne sole o con figli, in difficoltà;

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Aumentare e differenziare l'offerta abitativa pubblica e privata attivato il progetto "Dove comincia il giorno", accoglienza residenziale, copre parzialmente il costante aumento delle richieste. Essendo in aumento gli sfratti di persone sole e nuclei familiari diventa fondamentale raggiungere una progettualità per la seconda accoglienza di persone e/o famiglie fragili;;
- Aumentare l'erogazione di pasti della Mensa e la somministrazione di generi di prima necessità;
- Offrire ospitalità protetta a persone, soprattutto donne, in situazione di difficoltà;
- Sostenere persone in difficoltà economica;
- Applicazione dell'ISE in modo coordinato ed uniforme in tutto il Distretto;
- Interventi atti al reperimento di generi alimentari da distribuire a chi ne fa richiesta.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Potenziamento dei percorsi di sostegno e di integrazione sociale delle famiglie in difficoltà		
Azioni	Orientare e sostenere le famiglie nel reperimento alloggi idonei nel pagamento del canone Accogliere ed accompagnare famiglie in difficoltà nella ricerca di percorsi di autonomia personale e lavorativa Agevolare le famiglie nell'affrontare le spese scolastiche e quelle relative ai percorsi extrascolastici volti a favorire l'integrazione sociale dei figli minori Sostenere le famiglie con forte disagio-economico nel far fronte alle spese di utenze domestiche, anche attraverso accordi con le aziende di erogazione dei servizi di fornitura luce-gas-acqua		
Comune capofila	Fidenza		
Altri partner	Servizio sociale AUSL distrettuale		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri		
Finanziamento totale	€4.738,23	Contributo regionale	€ 3.316,76

Titolo del progetto	Dove comincia il giorno. Accoglienza e sostegno di donne in stato di necessità		
---------------------	---	--	--

Azioni	Casa d'accoglienza ovvero garanzia di un luogo tutelato ed autogestito in cui donne in situazione di forte disagio sociale trovino accoglienza temporanea in attesa di reperire altre soluzioni più idonee Istituzione di borse lavoro per favorire la formazione e l'inserimento lavorativo Supporto all'inserimento ovvero accompagnamento delle donne nei loro rapporti con enti pubblici e privati per la loro formazione Assistenza sanitaria		
Comune capofila	Fidenza		
Altri partner	AUSL, Caritas diocesana		
Destinatari	Donne in situazione di forte disagio sociale		
Finanziamento totale	€14.000,00	Contributo regionale	€9.800,00

Titolo del progetto	La casa una responsabilità di tutti		
Azioni	Reperire i dati e le tipologie di azioni messe in campo Reperire i dati da Acer Svolgere un convegno in cui vengono presentati i dati raccolti e si propongono soluzioni future		
Comune capofila	Fidenza		
Altri partner	Uffici Casa, Acer, Associazioni imprenditoriali, Istituti bancari		
Destinatari	Sindaci del distretto, Uffici Casa, Sindacati, Associazioni		
Finanziamento totale	€0	Contributo regionale	€0

Titolo del progetto	Mensa Caritas		
Azioni	Fornitura pasti e recupero alimenti Accoglienza e incontro con le persone nel bisogno Promozione del volontariato Incontri con i volontari		
Comune capofila	Fidenza		
Altri partner	AUSL, Associazioni di volontariato, Caritas diocesana, Parrocchie		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€35.000,00	Contributo regionale	€24.500,00

Titolo del progetto	Per starti vicino. Accoglienza dei familiari di ricoverati presso l'ospedale di Fidenza		
Azioni	Ospitalità parenti dei degenti del nosocomio in un bilocale della Caritas Accoglienza e ascolto dei loro bisogni e difficoltà		
Comune capofila	Fidenza		
Altri partner	AUSL, Caritas, Associazioni di volontariato in ambito sanitario		
Destinatari	Famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€0	Contributo regionale	€0

Titolo del progetto	Social Market		
Azioni	Recupero dalla grande distribuzione di beni ed alimenti per un sostegno alle nuove e vecchie povertà		

Comune capofila	Inserimento lavorativo in borsa lavoro		
Altri partner	Fidenza		
Destinatari	Comune di Parma, Amministrazione Provinciale di Parma, ONLUS di Parma e provincia, Fondazione Cariparma, Coop. Sociale Eumeo, AUSL, Caritas, Parrocchie varie		
Finanziamento totale	€4.400,00	Contributo regionale	€3.080,00

Titolo del progetto	Prestito sull'onore		
Azioni	Sostegno alle nuove e vecchie povertà tramite erogazione, in eventuali condizioni di emergenza per sostenere queste persone e le famiglie che normalmente non usufruiscono di contributi di natura assistenziale come strumento che assicura dignità e responsabilità		
Comune capofila	Fidenza		
Altri partner	AUSL, Associazioni del terzo settore, Parrocchie, Istituti Bancari		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€100.000,00	Contributo regionale	€0

Valli Taro e Ceno

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

- Necessità di fronteggiare la carenza di opportunità lavorative;
- Far fronte alla crescita del disagio, anche economico, nei casi di rottura dei vincoli familiari;
- Interventi atti a contrastare l'aumento del fenomeno di esclusione sociale per soggetti con patologie sociali e/o sanitarie;
- Necessità di fronteggiare l'aumento di situazioni di povertà di nuclei familiari giovani per perdita del lavoro o difficoltà a reperirlo;
- Interventi atti a contrastare l'aumento di situazioni di povertà di nuclei familiari di immigrati.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Offrire maggiori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro in fase di avvio un nuovo progetto che prevede percorsi strutturati di inserimento e reinserimento nel mondo lavorativo, inoltre è attivo il progetto **"Esclusione sociale e mondo del lavoro: percorsi di accompagnamento integrato"** che riconosce nella Comunità Montana Valli Taro e Ceno il capofila con l'ausilio dell'AUSL, delle Cooperative sociali di tipo B, OO.SS., delle Aziende, del tavolo area adulti e destinato agli adulti, uomini e donne in difficoltà, prevedendo la promozione di protocolli d'intesa tra Comuni e aziende della zona per ottenere la disponibilità ad attivare percorsi di inserimento lavorativo, la creazione di una banca dati, l'attivazione di azioni di supporto e sostegno alle aziende da parte delle cooperative sociali di tipo B in caso di inserimenti lavorativi e/o assunzioni;
- Reperire maggiori risorse economiche per rispondere alle richieste di aiuto;

- Potenziare il lavoro di rete tra associazioni e servizi del territorio effettuato un censimento al fine di costruire un lavoro di rete con le associazioni di volontariato;
- Dare continuità all'offerta di luoghi di ascolto, della consulenza psicologica e legale a donne che hanno subito violenza attraverso il progetto **“Non ti scordar di te”** che si rivolge ad adulti soprattutto donne in difficoltà, e del progetto provinciale **”Azione di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne”**

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà		
Azioni	Spese alberghiere per emergenza abitativa Reperimento e fornitura viveri e beni di prima necessità Contributi economici personali continuativi o straordinari Inserimenti lavorativi Iniziative socializzanti in collaborazione con il terzo settore Sostegno alle associazioni di volontariato che gestiscono il banco alimentare		
Comune capofila	Comunità Montana Valli Taro e Ceno		
Altri partner	AUSL, Cooperative sociali		
Destinatari	Adulti in difficoltà economica		
Finanziamento totale	€29.965,19	Contributo regionale	€20.975,63

Sud Est

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”” che è ricompresa nell' Area Adulti:

- Interventi di prima accoglienza abitativa e per far fronte al bisogno di una situazione abitativa stabile;
- Necessità di attivare percorsi formativi, lavorativi, di riqualificazione, di orientamento e di accompagnamento al lavoro;
- Necessità di attivare un servizio di trasporto a sostegno delle fasce più deboli per raggiungere il posto di lavoro;
- Necessità di poter contare per la cura dei figli di servizi flessibili e diversificati a seconda delle esigenze;
- Necessità di un sostegno economico per fronteggiare le situazioni di emergenza;
- Interventi atti a fornire generi alimentari di prima necessità;
- Dare continuità ai prestiti sull'onore a sostegno della coppia, della genitorialità e del singolo;
- Necessità di attivare percorsi al fine di rafforzare legami di solidarietà soprattutto nelle situazioni di carenza/assenza di rete familiare.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Aumento e differenziazione dell'offerta abitativa pubblica e privata;

- Attivazione di percorsi personalizzati di riqualificazione ed integrazione lavorativa attraverso il progetto finalizzato “Percorsi personalizzati”;
- Dar corso ad azioni personalizzate per rimuovere situazioni di emarginazione e solitudine in fase di sviluppo per il tramite del progetto finalizzato “Percorsi personalizzati”;
- Studio di fattibilità e realizzazione del progetto “Social Market” avviato nuovo progetto destinato ad adulti e famiglie in gravi difficoltà di disagio socio-economico, soggetti senza fissa dimora (Ente capofila Comune di Langhirano con il contributo delle Caritas locali, delle Associazioni di volontariato e delle attività commerciali);
- Dare sostegno economico ai soggetti in temporanea difficoltà attraverso il progetto **“Prestito sull’onore”** (Ente capofila il Comune di Langhirano con il contributo degli Istituti di credito del territorio)

Esistono anche progetti provinciali come il progetto **“Amministratore di sostegno”** destinato alla popolazione provinciale e caratterizzato da azioni come stampa e diffusione di materiale informativo inerente il Registro (volantino e locandina), promozione di incontri informativi e corsi di formazione, rivolti a operatori dei servizi sociali e sanitari e di cooperative sociali, volontari di associazioni e familiari, finalizzati a far conoscere il nuovo strumento normativo e a promuoverne l’utilizzo. La programmazione 2008 punta essenzialmente nella elaborazione di progetti individualizzati, nella prosecuzione del progetto **“Prestito sull’onore”** e nella prima fase di attivazione del progetto **“Social Market”**:

Programma finalizzato **“Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”**

Schede progetto

Titolo del progetto	Percorsi personalizzati		
Azioni	Iniziative che intendano dare risposta alle esigenze primarie di sopravvivenza Attivazione di percorsi di formazione lavorativa con borsa di studio Attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione per favorire l’inserimento lavorativo Erogazione di contributi economici		
Comune capofila	Langhirano		
Altri partner	Ausl, Associazioni di volontariato		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà economica, soggetti senza fissa dimora		
Finanziamento totale	€41.637,00	Contributo regionale	€32.028,46

Le zone sociali della Provincia di Reggio Emilia

Val D'Enza

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

- Necessità di approfondire la conoscenza delle nuove povertà del territorio;
- Interventi atti a fronteggiare l'aumento di richieste ai servizi pubblici di aiuto economico;
- Interventi atti a fronteggiare l'aumento di richieste di lavoro, da parte di soggetti svantaggiati
- Interventi atti a fronteggiare l'aumento di richieste ai servizi pubblici di risposte urgenti per il soddisfacimento di bisogni primari (cibo, servizi per l'igiene personale ...);
- Interventi atti a fronteggiare l'aumento di persone con invalidità o in condizioni di svantaggio che necessitano di inserimenti lavorativi mirati e di accompagnamento;
- Interventi atti a fronteggiare l'aumento di richieste da parte di adulti che faticano a reinserirsi nel mondo del lavoro attraverso i normali circuiti di ricerca occupazionale;
- Necessità di un coordinamento di tutte le opportunità di inserimento lavorativo offerte dalle diverse agenzie territoriali;
- Necessità di far fronte al bisogno educativo e di accompagnamento per soggetti svantaggiati;

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Approfondimento del tema dell'approccio al denaro, sempre più critico nelle famiglie in carico sono state avviate sperimentazioni come il microprestito od il prestito sull'onore che si prevede di mettere a regime quanto prima, è stato, inoltre, realizzato un corso di formazione distrettuale sulla contribuzione economica e sull'uso del denaro;
- Definizione di percorsi uniformi nel territorio della zona sociale per rispondere in modo equo alle richieste di soddisfacimento dei bisogni primari consolidamento della pratica della rilevazione ed elaborazione dati con redazione di report idonei a rappresentare la situazione sempre aggiornata;
- Verifica e condivisione dell'esperienza prodotta dalla sperimentazione delle borse lavoro realizzate dai Servizi Adulti Comunali ed individuazione di una figura di sistema per la rilevazione dell'attività esistente in Val D'Enza per gli inserimenti lavorativi è stata data continuità alla persona individuata come figura di sistema con compiti consulenziali ed ha redatto una relazione finale della ricerca sulle borse lavoro distrettuali. Nell'anno in corso oltre all'approfondimento del tema lavoro a livello distrettuale si sta cercando di trovare procedure amministrative per l'utilizzo dello strumento borsa lavoro;
- Ampliare la visione istituzionale della povertà condividendo la riflessione col Terzo Settore (si sta procedendo ad una ricerca distrettuale, trasversale a tutte le aree);
- Riprendere la riflessione tra sociale e sanitario per attivare un coordinamento distrettuale del servizio socio- educativo a tutela delle fasce deboli si stanno mettendo a punto e si stanno organizzando momenti di incontro con i servizi sanitari specialistici finalizzati a migliorare la conoscenza reciproca come premessa indispensabile per lavorare insieme quindi si tenderà a migliorare i rapporti di collaborazione tra i servizi che operano sullo stesso caso sia del sociale che del sanitario;

Strettamente connessi agli obiettivi suddetti sono l'avvio dei seguenti progetti:

- **"Consolidamento di una funzione di coordinamento del servizio sociale adulti distrettuale"** che riconosce in Bibbiano il capofila con l'ausilio dell'Ausl e del terzo settore, destinato agli operatori del settore e per ricaduta all'utenza cogestita e consistente nel consolidare la struttura organizzativa minima sovracomunale del Servizio Sociale Adulti.

- **“Perfezionare il sistema di raccolta ed analisi dati dell’area adulti e nuove povertà”** che riconosce in Bibbiano il capofila destinato agli operatori del settore e consistente nel consolidamento della riflessione sulle nuove povertà, elaborazione delle schede costruite per raccogliere i dati, nell’uniformare, nell’equipe adulti, le modalità di rilevazione, nell’analisi dei dati raccolti e stesura di report, nell’individuare in un gruppo di lavoro misto degli indicatori di nuove povertà da presentare al tavolo tecnico per definire in modo univoco le nuove povertà
- **“Progettare e realizzare percorsi di reciproca conoscenza tra servizio sociale integrato ed i servizi sociosanitari”** che riconosce in Bibbiano il capofila con l’ausilio dell’Ausl di Montecchio, sempre destinato ad operatori del settore e consistente nell’organizzazione momenti di conoscenza reciproca tra servizi sociali e servizi specialistici come premessa da condividere per lavorare insieme
- **“Proseguimento collaborazione equipe adulti con master “care expert”** che riconosce in Bibbiano il capofila con l’ausilio del Servizio sociale adulti distrettuale, destinato ai agli operatori del settore e consistente nell’organizzazione di un incontro tra l’equipe adulti ed i corsisti del master, divulgando il materiale prodotto dai corsisti, nell’individuare aree di lavoro con adulti svantaggiati da approfondire, per riuscire a ricavare teoria della prassi del servizio sociale adulti della Val d’Enza, nell’organizzare la supervisione da parte dei corsisti sulla sperimentazione dei micro prestiti;
- **“Microprestiti”** che riconosce in Bibbiano il capofila con l’ausilio di Associazioni di Volontariato che erogano aiuti a persone con difficoltà economiche e prevede la sperimentazione nel distretto dello strumento dei microprestiti a persone o famiglie con problemi economici con concessione diretta da parte dei comuni od avvalendosi della collaborazione con associazioni di volontariato.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Sperimentazione funzione educativa area adulti		
Azioni	Mantenere per i servizi sociali adulti comunali la consulenza educativa in termini di apprendimento di comportamenti, accompagnamento alla socializzazione, sensibilizzazione del territorio Individuazione dei luoghi più idonei per gli inserimenti lavorativi Verificare nell’equipe adulti il reale bisogno di supporto educativo per adulti in carico ai servizi sociali con grave svantaggio		
Comune capofila	Bibbiano		
Altri partner	Centro per l’impiego, nucleo territoriale della Val d’Enza, cooperative sociali, aziende private, associazioni e gruppi di volontariato		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€20.000,00	Contributo regionale	€ 14.000,00

Titolo del progetto	Revisione e mantenimento del sistema per gli inserimenti lavorativi		
Azioni	Mantenere per i servizi sociali adulti comunali la consulenza educativa a favore degli utenti svantaggiati tramite esperto Individuazione dei luoghi più idonei per gli inserimenti lavorativi (Coop. sociali, ditte) con accompagnamento agli inserimenti		

	Revisionare l'attuale impianto per l'inserimento al lavoro di invalidi e svantaggiati		
Comune capofila	Bibbiano		
Altri partner	Centro per l'impiego, nucleo territoriale della Val d'Enza, cooperative sociali, aziende private, associazioni e gruppi di volontariato		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€16.425,47	Contributo regionale	€ 12.634,98

Reggio Emilia

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

- Far fronte all' aumento dell'area del disagio complesso spesso collegato all'area della marginalità ed alla progressiva cronicizzazione delle persone in condizione di grave disagio sociale in carico ai servizi;
- Interventi atti a risolvere le problematiche inerenti la casa intesa nel senso di domiciliarità (e quindi il tema dell'accesso all'abitazione, ma anche il tema della difficoltà nel mantenere l'abitazione, la necessità di percorsi di accompagnamento);
- Far fronte alla carenza di servizi che tengano conto delle problematiche particolari delle donne;
- Interventi atti a favorire il reinserimento sociale, in particolare nell'ottica della riacquisizione di autonomia: problematiche della casa, del lavoro, della gestione del denaro
- Far fronte alle problematiche derivanti dal fenomeno del nomadismo accentuate soprattutto sul versante adolescenti/bambini nomadi in particolare problemi di devianza e abbandono scolastico;
- Rinnovare le metodologie con cui il tema povertà nell'ampia accezione viene affrontata, individuare metodologie di lavoro basate sulla flessibilità, responsabilità, sostenibilità, prossimità e accompagnamento.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Progettare/potenziare percorsi di accompagnamento e reinserimento sociale flessibili e prolungati nel tempo nell'area della semi-autonomia, rivolti soprattutto a coloro che non hanno famiglie o reti di protezione, al termine di programmi terapeutici e riabilitativi, nelle aree del lavoro, della casa o dell'abitare in senso più ampio, della gestione responsabile delle risorse economiche, della socialità. Il riferimento è all'intero territorio distrettuale oltre all'avvio negli scorsi anni di un progetto sperimentale di accompagnamento e sostegno educativo ed abitativo a persone in condizioni di fragilità e/o marginalità, si sta provvedendo ad una stretta integrazione tra pubblico e privato sostenendo percorsi flessibili, ad una maggiore messa in rete delle risorse presenti sul territorio per accrescerne il valore, all'acquisizione di metodologie di lavoro interservizi per raggiungere risultati soddisfacenti;
- Favorire la costruzione di imprese cooperative a bassa soglia, per creare un'area intermedia tra percorsi completamente protetti e mercato del lavoro, condivisa con enti locali, sindacati, mondo dell'impresa, componenti del tavolo tematico si è provveduto ad avviare un progetto sperimentale che vedesse coinvolte le risorse generali del territorio e che si traduce in uno studio per un percorso di avvio all'imprenditorialità ed auto-promozione per donne ospiti dell'Istituto Cavazzoli;
- Progettare/potenziare la risposta all'emergenza, l'accoglienza, l'inserimento lavorativo rivolti alle donne che si trovano in situazioni di svantaggio e di marginalità si è provveduto a diverse assunzioni presso la Cooperativa di tipo B "Libera-Mente";
- Monitoraggio sulle politiche dell'abitazione che preveda una specifica attenzione al tema della marginalità si è provveduto ad una ricognizione che ha esitato nella costruzione di una mappa

indicante le soluzioni abitative, sportelli informativi e di consulenza, servizi sanitari per stranieri, enti che operano per l'inserimento lavorativo. Con il progetto **“Il Laboratorio dell’abitare”** che riconosce in Reggio Emilia il Comune Capofila con l’ausilio dell’Associazione Familiari, del Terzo settore, del Carcere di RE, dell’Associazione Prodigio, dell’Acer e destinato alle persone in condizioni di disagio sociale e psicosociale in condizioni di precarietà abitativa e relazionale si identifica un particolare ambito d’azione articolato per promuovere la riorganizzazione del sistema di accoglienza in una prospettiva rinnovata, superando la competenza in ambiti in cui adesso è suddivisa (per categorie/patologie) e privilegiando risposte flessibili alla complessità del bisogno intercettato, coordinando le diverse realtà.;

- Istituire un coordinamento delle realtà a bassa soglia con i servizi sociali e sanitari del territorio e promuovere il superamento delle rigidità che rendono le istituzioni meno avvicinabili in via di sviluppo;
- Superare la frammentarietà degli interventi attualmente rivolti ai nomadi attraverso la definizione di politiche complessive che comprendano prospettive di habitat, di lavoro, di integrazione sociale nella scuola e nei luoghi di ritrovo il progetto **“Qualità della vita e percorsi di accompagnamento/sostegno per l’inclusione sociale della popolazione nomade-sinta”** con Reggio Emilia Capofila con l’ausilio delle Istituzione, delle Scuole, degli Enti di formazione delle Organizzazioni del privato sociale, dell’Opera Nomadi e destinato alla comunità Sinta reggiana, agli operatori del settore, all’intera cittadinanza con l’obiettivo di garantire la presenza di operatori all’interno delle aree, ai fini di conoscenza e mediazione rispetto al territorio, di realizzare progetti di promozione sociale, di realizzare percorsi di orientamento/avviamento all’attività lavorativa specie per i giovani con monitoraggio degli inserimenti avviati.

Sono stati, inoltre, attivati I progetti:

- **“Assegnazione alloggi ERP”**: che riconosce in Reggio Emilia il Comune Capofila con l’ausilio dell’Acer, delle Organizzazioni sindacali, dei CAAF e dell’Ausl ed è destinato a nuclei familiari a basso reddito con l’obiettivo di garantire il corretto ed equo accesso alla risorsa casa mediante graduatorie trimestrali chiare e trasparenti;
- **“Fondo affitti”**: che riconosce in Reggio Emilia il Comune Capofila con l’ausilio delle Organizzazioni sindacali, dei CAAF e dell’Ausl ed è destinato a nuclei familiari a basso reddito con l’obiettivo di garantire forme di sostegno economico mediante una corretta gestione delle domande e dell’erogazione del beneficio economico;
- **“Alloggi di assistenza abitativa”** che riconosce in Reggio Emilia il Comune Capofila con l’ausilio dell’Acer, delle Organizzazioni di volontariato, della Cooperazione Sociale e dell’Ausl e destinato a nuclei familiari in difficoltà economica e per questo sfrattati o comunque in stato di disagio con il fine di offrire una sistemazione abitativa in momenti di emergenza o più stabili, percorsi di accompagnamento all’autonomia anche mediante non solo il reperimento dell’alloggio ma anche attraverso il reperimento di un lavoro;
- **“Contributo alle mense per persone in difficoltà”** che riconosce in Reggio Emilia il Comune Capofila con l’ausilio della Caritas e del Volontariato e destinato ad organizzazioni del privato sociale che operano nell’ambito della marginalità con l’obiettivo di concorrere con le organizzazioni locali che prestano interventi di carattere assistenziale a persone in grave difficoltà svolgendo in tal senso un’importante funzione di aiuto e sostegno agli indigenti e mediante l’erogazione di sovvenzioni a dette organizzazioni;
- **“Docce pubbliche”**: che riconosce in Reggio Emilia il Comune Capofila con l’ausilio della Caritas, del Volontariato, dell’Ausl, della Cooperazione sociale e destinato ai cittadini in stato di marginalità sociale con l’obiettivo di garantire l’igiene personale a persone senza fissa dimora od in stato di difficoltà onde contribuire a prevenire rischi per la salute individuale e/o collettiva. E’ supportato da una convenzione con una Cooperativa che gestisce il servizio con intendimento di ampliare l’offerta del servizio stesso mediante lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria in corso;
- **“Casa delle donne”** che riconosce in Reggio Emilia il Comune Capofila con l’ausilio dell’Associazione Non da sola, dell’Ausl, dell’Azienda Ospedaliera, delle Forze dell’Ordine,

delle Organizzazioni di volontariato e destinato a donne con o senza figli minori che subiscono violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica, fornendo una Casa dove tali donne possono trovare riconoscimento del proprio valore, fiducia e sostegno, protezione;

- **“Inserimento nel mondo del lavoro”** destinato a persone con disagio psichico in carico al DSM;
- **“Eva Luna”** destinato a donne immigrate prostitute;
- **“Centro per la salute della famiglia straniera”** destinato ad utenti immigrati senza permesso di soggiorno.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Sostegno a situazioni di emergenza abitativa		
Azioni	Sostegno attraverso la messa a disposizione di periodi di accoglienza abitativa c/o Pensionato Cavazzoli, Caritas, appartamento Il Ponte Erogazione di contributi in stretta connessione con i progetti di vita individuali ed in ambito di progetti condivisi AUSL-Comune		
Comune capofila	Reggio Emilia		
Altri partner	AUSL, Cooperative sociali		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€248.769,00	Contributo regionale	€138.532,42

Titolo del progetto	Percorsi per l’accoglienza		
Azioni	Riformulazione del sistema dell’offerta pubblica e privata nell’area marginalità/bassa soglia secondo i criteri di una maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari ed in stretta interazione con le organizzazioni del privato sociale Consolidamento del percorso di ospitalità ed accompagnamento educativo a supporto di situazioni di disagio complesso		
Comune capofila	Reggio Emilia		
Altri partner	AUSL, Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova, Caritas, Organizzazioni del privato sociale, Cooperazione sociale, Parrocchie		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€60.000,00	Contributo regionale	€42.000,00

Titolo del progetto	Elaborazione di percorsi di integrazione lavorativa a favore delle persone a rischio di forte esclusione sociale		
Azioni	Laboratori a bassa soglia Tirocini prelaborativi in aziende Redazione di un elenco completo delle aziende più idonee alle esigenze progettuali Inserimenti in azienda		
Comune capofila	Vezzano sul Crostolo		
Altri partner	Azienda L.C. Bosch di Vezzano sul Crostolo, Coop Sociale Liberamente		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€18.467,27	Contributo regionale	€12.927,09

Area Carcere

Titolo del progetto	Interventi di accompagnamento e sostegno alla popolazione detenuta, in particolare di origine straniera		
Azioni	Migliorare la conoscenza delle regole e qualità di vita carceraria Aumentare le conoscenze delle opportunità offerte dalla struttura Penitenziaria e dal contesto reggiano Aumentare le occasioni di incontro e socializzazione tra i detenuti Garantire la mediazione linguistico culturale per tutti i detenuti stranieri Favorire l'apprendimento di competenze ed abilità professionali Sperimentare percorsi formativi e di inserimento lavorativo e informare e sensibilizzare il mondo produttivo sull'opportunità di inserimento Misure di accompagnamento all'inserimento lavorativo di internati Organizzazione di attività ricreative per migliorare la socialità e qualità della vita in carcere Individuazione di una collaborazione anche con gli altri Comuni del territorio per favorire il reinserimento dei detenuti nei loro territori		
Comune capofila	Reggio Emilia		
Altri partner	Amministrazione comunale, Casa Circondariale, Ospedale Psichiatrico Giudiziario, UEPE, Regione Emilia-Romagna, ANCI, Circoscrizioni, Poli di Servizio Sociale, Provincia, Enti di Formazione, Associazioni di Volontariato e Organizzazioni e cooperative del privato sociale, Comitato Locale per l'Esecuzione penale adulti		
Destinatari	(diretti) Detenuti e soggetti in area penale esterna, (indiretti) operatori penitenziari, familiari dei detenuti		
Finanziamento totale	€83.600,00	Contributo regionale	€57.221,24

Guastalla

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" che è ricompresa nell'Area disagio adulti:

- Far fronte all'aumento del disagio sociale connesso ai fenomeni cosiddetti delle nuove povertà;
- Fronteggiare l'aumento delle condizioni di disagio psichico, che non sempre sfociano nella malattia mentale, ma che spesso rimangono nella sfera dei comportamenti disadattati.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- Prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- Promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;

- Contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- Consolidamento della figura del Tutor Sociale;
- Rafforzamento degli interventi di borse lavoro.
- Tutti gli obiettivi sono in fase di realizzazione e consolidamento e si segnala l'apertura di un Punto d'Ascolto per situazioni di disagio a Boretto, sperimentazione di una procedura per la gestione delle situazioni sociali con disagio psichico in collaborazione tra Servizio Sociale comunale, Servizio di Salute Mentale e Medici di Medicina generale a Reggio. Gli interventi previsti nel Programma Attuativo 2008, in continuazione con le programmazioni degli anni passati, intendono favorire e rafforzare le politiche locali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso l'attività di rete. Intendono, pertanto, valorizzare il capitale sociale presente nella Zona sociale di Guastalla, inteso come quell'insieme di relazioni, attività e servizi che sono diventati non solo fattori di coesione, ma anche di produttività e benessere sociale. Segnaliamo il progetto **“Nuovo Ufficio di piano”** che prevede come azioni l'accompagnamento/supporto alla programmazione distrettuale in area sociale e socio-sanitaria, l'attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione della spesa, l'attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento, l'attività di monitoraggio, impulso e verifica delle azioni attuative della programmazione sociale e socio-sanitaria, il progetto **“Promozione e sviluppo degli sportelli sociali”** che prevede come azioni la formazione degli operatori addetti allo sportello sociale, la ricostruzione dei percorsi di accesso ai servizi nell'ottica dell'integrazione sia di risorse umane che di professionalità diverse, la costruzione di schede comuni per l'accesso ai servizi dei cittadini, la ricostruzione della mappa dei servizi offerti, la costruzione e condivisione di una cartella integrata dell'assistito.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Tutor Sociale 2008
Azioni	Presenza della figura di un tutor sociale con la funzione di facilitare l'accesso al sistema dei servizi dei servizi pubblici e privati per le persone in temporanea difficoltà individuando possibili percorsi di risoluzione delle stesse, anche attraverso lo svolgimento delle normali attività quotidiane Individuare la strategia guida che è quella di realizzare interventi per acquisire strumenti minimi per poter accedere al mondo del lavoro e per rendersi autonomi in tutte le attività quotidiane
Comune capofila	Novellara – Istituzione servizi sociali I Millefiori
Altri partner	AUSL, Caritas, Scuole, Centri Formazione Professionale, Agenzie per il lavoro temporaneo, Campigiochi, Informagiovani, Sportello stranieri, Mediatrici culturali, Cip, Associazione Pro.di.gio
Destinatari	Adulti in difficoltà, famiglie in difficoltà, stranieri, nomadi
Finanziamento totale	€39.824,45 Contributo regionale €27.877,11

Titolo del progetto	Osservatorio Laboratorio
Azioni	Approfondimento ed analisi conoscitiva attraverso la mappatura dei servizi del territorio in ambito sociale, educativo, sanitario delle opportunità legate al mondo del lavoro. Raccolta, elaborazione ed analisi delle informazioni disponibili

Comune capofila	Omogeneizzazione della pratica di raccolta informazione e dati		
Altri partner	Luzzara		
Destinatari	Amministratori politici, popolazione residente, imprenditori, agenzie interinali		
Finanziamento totale	€5.308,71	Contributo regionale	€3.716,30

Correggio

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Interventi coordinati che siano di sostegno al reddito e di accompagnamento socio-educativo;
- Fronteggiare l'aumento di soggetti in cerca di nuove occupazioni con necessità di qualificazione professionale;
- Fronteggiare l'aumento della domanda di alloggi a canoni di locazione contenuti.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Integrare le politiche e gli interventi del sistema pubblico e del privato sociale a favore dei soggetti in condizione di povertà e di svantaggio, legate a situazioni multiproblematiche, es. Gruppi di Progetto, Protocolli d'intesa, Convenzioni sono a regime incontri tra servizio sociale e volontariato per conoscere i reciproci strumenti e mezzi per contrastare la povertà e la marginalità sociale ed in particolare è in attività una proficua collaborazione con la Caritas che gestisce un fondo provinciale per la concessione di microcrediti a famiglie bisognose e da quest'anno è attiva una convenzione con una coop. Sociale per la gestione di un appartamento per favorire l'autonomia socio-lavorativa di donne in difficoltà;
- Attivare politiche di sostegno al reddito, in particolare per favorire il contenimento dei costi delle locazioni abitative è stata consolidata l'attività dell'Agenzia per l'affitto costituita dai Comuni e l'Acer che si pone il fine di favorire a costi contenuti le locazioni abitative a favore di lavoratori attraverso forme di garanzie al proprietario. Inoltre, sempre in tema di problematiche abitative, è stato attivato il progetto "**Appartamento protetto per svantaggio sociale**", destinato agli adulti socialmente svantaggiati, con l'obiettivo di facilitare i percorsi di autonomia ed inclusione sociale, di favorire l'apprendimento e l'accettazione delle regole di convivenza, di stimolare comportamenti di solidarietà reciproca, di aiutare e sostenere la persona nella propria conoscenza, delle sue specifiche esigenze ed interessi, stimolandola a prendere decisioni responsabili, attivando capacità e risorse personali. Ovviamente si procederà all'allestimento dell'appartamento ed all'individuazione del gestore del progetto socioeducativo;
- Coniugare politiche del lavoro, della formazione professionale e politiche sociali per favorire l'inserimento lavorativo, la stabilizzazione sul lavoro di soggetti svantaggiati La zona sociale, tramite il Consorzio per i Servizi Sociali, partecipa attivamente al Progetto **Equal "A Lungo"** e al Protocollo d'Intesa Provinciale per la creazione di Nuclei territoriali per l'inserimento lavorativo dei disabili e degli svantaggiati. Tale progetto e il Protocollo d'Intesa Provinciale hanno l'obiettivo di coniugare le politiche e gli strumenti dell'area Lavoro con quelli dell'area sociale e sociosanitaria. Inoltre è in corso l'attuazione di uno specifico progetto per la costituzione di una banca dati per l'osservazione lavorativa dei soggetti a svantaggio sociale.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale		
Azioni	Interventi integrati su situazioni di svantaggio sociale secondo una metodologia di coprogettazione con il terzo settore e cogestione di situazioni con il terzo settore Periodici incontri tra attori coinvolti di monitoraggio e verifica progetti Erogazione di contributi economici finalizzati a sostenere progetti di autonomia ed inclusione sociale		
Comune capofila	Consorzio Servizi Sociali Correggio		
Altri partner	AUSL, Provincia, Associazione “Servire l’uomo”, AVIE, Caritas, Centro d’ascolto “Madre Teresa”, Coop.ve CORESS, Camelot, Il Villaggio, L’Ovile, S.Giuseppe, Nucleo territoriale, Dimora d’Abramo, FILEF, Il Bettolino, Il Bucaneve, Nucleo territoriale per inserimenti lavorativi, Centro per l’impiego, Associazione Movimento per la Vita, Associazione Rabbunì, Associazione San Vincenzo de’ Paoli		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà,		
Finanziamento totale	€33.604,31	Contributo regionale	€23.523,02

Scandiano

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

- Fronteggiare il permanere di alcune “sacche” di povertà estrema come gli immigrati stranieri e singoli o famiglie senza lavoro o monoreddito che accedono ai centri di accoglienza Caritas locali e ai servizi sociali della zona;
- Fronteggiare la crescente vulnerabilità della cittadinanza rispetto al tema del lavoro conseguente anche alla crisi del settore ceramico, che induce di fatto un aumento dei casi che affluiscono ai servizi sociosanitari territoriali portando richieste di aiuto nell’inserimento lavorativo;
- Necessità di una maggiore integrazione sociale e inserimenti in attività occupazionali da parte dei cittadini in situazione di importante sofferenza psichica;
- Interventi atti a fronteggiare l’emergere di nuove forme di povertà sociale e relazionale che vengono esplicitate con vissuti di solitudine, senso di estraneità al territorio, difficoltà di relazione con i servizi. Vengono inoltre segnalati in modo diffuso senso di inadeguatezza nell’assolvimento dei compiti di assistenza, cura e crescita degli individui nelle famiglie;

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Accanto al sistema degli interventi messi in atto per il fronteggiamento del fenomeno dell’aumento della povertà materiale, della crescente difficoltà delle famiglie locali sia autoctone che straniere di “arrivare a fine mese”, si vuole implementare con questa azione, l’area degli interventi a sostegno del bisogno primario dell’alimentazione si sta procedendo allo stoccaggio, manutenzione e distribuzione dei generi alimentari con sostegno all’organizzazione di giornate zonali di raccolta degli alimenti presso la grande distribuzione con il contributo della CRI, della Caritas e dei Servizi sociali;

- Favorire il recupero personale di cittadini a rischio di marginalità sociale attraverso lo specifico strumento dell'inserimento lavorativo sono stati attivati in tutto il territorio distrettuale progetti di inserimenti lavorativi per utenti in carico ai servizi sociosanitari e di integrazione sociale dei sofferenti psichici attraverso attività ludiche e laboratoriali;
- Rafforzare i legami di solidarietà familiare e dell'inclusione sociale in famiglie e individui che appartengono alla cosiddetta fascia grigia del disagio sociorelazionale sono stati attivati sul territorio gruppi di progettazione sociale partecipata e reti fra famiglie nonché gruppi formazione di supporto alle competenze genitoriali nelle scuole.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Il buon samaritano		
Azioni	Stoccaggio, manutenzione, distribuzione generi alimentari Organizzazione di 2 giornate zonali di raccolta straordinaria di generi alimentari, offerti a titolo gratuito e volontario dai consumatori della grande distribuzione locale		
Altri partner	Comune capofila Castellarano Caritas locali , Cri sezioni femminili di Scandiano e Casalgrande, grande distribuzione Coop e Conad, CSM dell'Ausl di Scandiano		
Destinatari	Adulti in condizioni di povertà estrema		
Finanziamento totale	€4.000,00	Contributo regionale	€2.800,00

Titolo del progetto	Inserimenti lavorativi per persone a rischio di marginalità sociale		
Azioni	Attivazione di progetti individualizzati di inserimenti lavorativi con borse lavoro sia a finalità osservativi e di addestramento che propriamente finalizzate all'assunzione; Attività di supporto educativo con sperimentazione di attività socializzanti e laboratoriali		
Comune capofila	Castellarano		
Altri partner	CSM dell'AUSL, Nuclei territoriali locali, Agenzie pubbliche e private per l'impiego, Cooperative sociali di tipo B, Aziende del territorio		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€20.417,53	Contributo regionale	€14.292,27

Titolo del progetto	La Comunità al C'entro		
Azioni	Cura e accompagnamento di gruppi di cittadini e famiglie che co-gestiscono con le istituzioni coinvolte microprogetti di comunità Attività di ricerca azione con le famiglie del territorio Attività di mediazione dei conflitti comunitari		
Comune capofila	Castellarano		
Altri partner	Provincia, Scuole, Gruppi informali di cittadini, Centro per le famiglie		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri e non		
Finanziamento totale	€17.000,00	Contributo regionale	€11.900,00

Titolo del progetto	Ricerca e formazione sul tema della povertà e dell'integrazione sociale		
---------------------	--	--	--

Azioni	Organizzazione di eventi formativi		
Comune capofila	Castellarano		
Altri partner	Associazioni di volontariato, Cooperative locali		
Destinatari	operatori del settore e cittadini utenti dei servizi		
Finanziamento totale	€1.500,00	Contributo regionale	€1.050,00

Titolo del progetto	Interventi di pronto soccorso sociale per i cittadini temporaneamente presenti sul territorio		
Azioni	Creazione di una banca dati che raccolga le risorse territoriali da attivare nel caso in cui si verificano emergenze sociali Assunzione dell'onere economico secondo principi di sussidiarietà Predisposizione della procedura amministrativa atta a provvedere secondo i tempi dettati dall'emergenza		
Comune capofila	Castellarano		
Altri partner	Associazioni di volontariato, Caritas, Agenzie sanitarie locali		
Destinatari	Adulti in condizioni di emergenza abitativa ed esistenziale necessitanti di un breve periodo di accoglienza in luogo idoneo		
Finanziamento totale	€1.500,00	Contributo regionale	€1.050,00

Titolo del progetto	Sostegno alle attività laboratoriali, occupazionali e del tempo libero per utenti del CSM		
Azioni	Attivazione di laboratori protetti dove svolgere attività di cucina, palestra, pittura Attivazione di attività occupazionali come coltivazione di ortaggi, accudimento animali domestici, disbrigo dell'attività di cura dell'economia domestica Attivazione di iniziative per il tempo libero come gite, vacanze, uscite a feste locali e luoghi di svago etc.		
Comune capofila	Castellarano		
Altri partner	Cooperativa sociale Creativ, Enti ed associazioni del privato		
Destinatari	Adulti in carico al SSM		
Finanziamento totale	€5.000,00	Contributo regionale	€3.500,00

Castelnovo ne' Monti

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Dettagliata conoscenza del fenomeno quindi necessità di mappare e dare visibilità all'esistente e far fronte alla carenza di conoscenza sulle caratteristiche e gli strumenti relativi alla problematica della marginalità;
- Sul piano dell'ambito lavorativo fronteggiare l'aumento del fabbisogno di accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo protetto di medio e lungo periodo e l'aumento delle problematiche all'interno dei luoghi di lavoro per situazioni di difficile gestione;
- Sul piano delle necessità abitative, fronteggiare la carenza di soluzioni abitative per famiglie in difficoltà, per persone che vivono in situazioni abitative estreme e non dignitose, la carenza di risorse per problematiche di emergenza abitativa in aumento e la mancanza di forme di tutela per i servizi nel collocamento d'urgenza;

- Sul piano delle problematiche relative all'area della socializzazione, fronteggiare la mancanza di occasioni di socializzazione, la mancanza di raccordo tra le esperienze e le iniziative volte a favorire la vita di comunità, la mancanza di progetti trasversali che mettono in gioco agio e disagio;
- Sul piano della diminuzione della coesione sociale fronteggiare la diminuzione della sensibilità collettiva di fronte a situazioni di disagio estremo con conseguente aumento degli invisibili.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Conoscenza del fenomeno attraverso attività di formazione , mappatura degli interventi sulla marginalità attivati da pubblico e privato e creazione di un osservatorio permanente il Tavolo tematico ha predisposto una scheda di rilevazione del fenomeno partendo dal punto di vista dei servizi, delle associazioni e delle cooperative sociali ma lo strumento non si è rivelato utile per cui si sta elaborando una griglia per una lettura del fenomeno a partire dall'analisi dei dati raccolti negli anni precedenti;
- Promozione di azioni che valorizzino l'importante ruolo sociale svolto dai datori di lavoro nei confronti di soggetti in situazioni fortemente svantaggiate, promozione di azioni di tutoraggio, rafforzamento della rete degli interventi già promossi sul territorio in materia di inserimento lavorativo e collocamento mirato ai sensi della L. 69/99 e l.r. 45/96 si è registrata una partecipazione ai nuclei territoriali di personale dell'Ausl e di un'assistente sociale referente, la prosecuzione di progettazioni di inserimenti lavorativi per persone a forte rischio di emarginazione. E' in corso una collaborazione tra il Comune capodistretto e il coordinatore del nucleo territoriale per la progettazione di percorsi sperimentali che prevedano il coinvolgimento di aziende fornitrici di servizi per l'inserimento di persone svantaggiate attraverso l'abbattimento degli oneri e/o agevolazioni;
- Migliorare le risposte sull'emergenza abitativa attraverso la creazione di un percorso co-progettato con una cooperativa locale da realizzare congiuntamente ad un progetto di cura personalizzato sta proseguendo e con attività di monitoraggio del progetto "appartamento protetto" del SSM;
- Promozione di una cultura della tolleranza, promozione di azioni di cittadinanza attiva al fine di favorire l'aumento della sensibilità collettiva nelle situazioni di disagi, mantenimento della solidarietà collettiva attraverso azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sulla problematica della marginalità prosegue il coinvolgimento ai tavoli tematici ed al tavolo tecnico di figure professionali sia sociali che sanitarie ed è stata riproposta l'iniziativa del SSM in collaborazione con alcune scuole "Il delirio ed il senso" incontri in classe e con il servizio per creare una cultura dell'incontro e dell'accoglienza;
- Rafforzare la rete sulle situazioni multiproblematiche migliorando l'integrazione socio-sanitaria sulle situazione di presa in carico congiunta delle situazioni multiproblematiche favorendo una maggiore sinergia tra pubblico,privato sociale e volontariato .

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale
Azioni	Accompagnamento degli utenti verso una sempre maggiore autonomia con interventi di sostegno relazionale sia singoli che di monitoraggio e verifica su progetto nel suo Sostegni economici Raccordo costante con il SSM attraverso verifiche settimanali con operatori del servizio

	Convenzione con Acer per la gestione a fondo di garanzia a favore dei proprietari di alloggi che affittano a canone concertato Convenzione con cooperativa per gestione/tutoraggio riferito alla conduzione della casa: pulizie, preparazione pasti etc. Collaborazione con volontari		
Comune capofila	Castelnovo né Monti		
Altri partner	Unione dei Comuni dell'alto appennino reggiano, SERT ed SSM dell'AUSL, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Acer		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€18.133,69	Contributo regionale	€12.693,58

Le zone sociali della Provincia di Modena

Carpi

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Reperimento di alloggi a basso costo, essendo elevati i prezzi del mercato immobiliare;
- Difficoltà di inserimento lavorativo;

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Sviluppare l'integrazione si può considerare raggiunto tramite la realizzazione di progetti in collaborazione con Coop. Sociali;
- Favorire l'accesso al sistema accompagnando le famiglie che mostrano l'incapacità di organizzare le spese familiari nel rispetto delle priorità è stato raggiunto tramite la realizzazione di progetti individuali con i responsabili del caso;
- Offrire un servizio di segretariato sociale, aiutando le persone a destreggiarsi nel complesso sistema dei servizi pubblici e privati e nei servizi di base offerti alla comunità obiettivo da considerarsi a regime in collaborazione con Nemo sportello sociale;
- Implementazione dell'informazione dei servizi sociali obiettivo raggiunto in parte con l'informatizzazione di alcuni servizi sono già stati informatizzati, si sta procedendo al completamento;
- Potenziare la domiciliarità attivando oltre ai percorsi dell'ERP ed attingendo alle risorse del Fondo Sociale per l'affitto, strumenti concreti di sostegno del diritto alla casa, anche migliorando l'intervento dell'affitto garantito e costruendo modalità nuove per il reperimento di alloggi sociali raggiunto, in parte, attraverso il progetto finalizzato);
- Affiancare le famiglie che presentano serie difficoltà a conservare l'abitazione raggiunto in parte attraverso il progetto finalizzato;
- Avvio di progetti di Microcredito obiettivo raggiunto

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

Scheda progetto

Titolo del progetto	Percorsi di avviamento al lavoro		
Azioni	Attivazione di percorsi lavorativi in contesti protetti per periodi variabili da 6 a 12 mesi Presenza in carico e formulazione di progetti personalizzati finalizzati ad un percorso di avviamento al lavoro Erogazione di borse lavoro mensili Verifica dei percorsi attraverso il raggiungimento degli obiettivi		
Comune capofila	Carpi, Soliera, Novi, Campogalliano		
Altri partner	AUSL, Cooperative sociali no profit, Centro per l'impiego, CFP Carpi formazione, Qui Città di Carpi, Aziende, Commercianti, Artigiani		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, minori		
Finanziamento totale	€42.857,14	Contributo regionale	€30.000,00
Titolo del progetto	Carpicum solidale		

Azioni	Consolidamento delle azioni attivate e dei protocolli igienico sanitari, fiscali ed amministrativi in essere Recuperare il massimo quantitativo possibile di prodotti ed affinare le modalità di donazione e ritiro anche attraverso l'attivazione di una borsa lavoro		
Comune capofila	Organizzare un momento pubblico di visibilità sul territorio Carpi, Soliera, Novi, Campogalliano		
Altri partner	Carpe Cibus soc. cooperativa, Conad ed altri supermercati, Caritas Diocesana, Ausl, Coop. Sociale Nazareno		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€7.310,69	Contributo regionale	€5.117,48

Titolo del progetto	Microcredito		
Azioni	Individuazione del bisogno di microcredito Favorire l'erogazione di microcrediti a soggetti normalmente "non bancabili" per sostenere le persone individuate a sviluppare un'attività economica autonoma o dipendente che generi reddito e che permetta l'autosostentamento Favorire il reinserimento sociale attraverso il miglioramento delle condizioni economiche di persone che necessitano di supporti finanziari		
Comune capofila	Carpi, Soliera, Novi, Campogalliano		
Altri partner	CSM Carpi, Ausl, Fondazione Cassa di risparmio di Carpi, CIRIG, Banca popolare dell'Emilia-Romagna		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€14.285,71	Contributo regionale	€10.000,00

Mirandola

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Prevenzione
- Sostegno
- Reinserimento
- Autonomia

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione 2008

- Facilitare l'accesso nel mondo del lavoro e nella vita sociale sono stati sviluppati interventi integrati che coinvolgono e sensibilizzano il volontariato sociale favorendo persone in situazione di esclusione sociale, è stato definito un protocollo d'intesa per disciplinare i rapporti tra le singole Amministrazioni comunali e le Associazioni di volontariato sociale, è stato definito ed applicato un protocollo d'intesa con l'Ufficio provinciale del lavoro per il servizio di mediazione lavorativa fra CSM, SERT e Comuni, è stato definito un protocollo d'intesa con l'associazione "Il Porto" per l'utilizzo del centro di prima accoglienza per l'ospitalità di persone in difficoltà ed, infine, sono stati effettuati inserimenti lavorativi protetti con potenziamento degli stessi mediante l'attivazione di percorsi individualizzati protetti da

parte del Fil per persone in situazione di disagio fornendo un servizio di mediazione, che favorisca e qualifichi gli interventi di inserimento lavorativo rivolto a persone in situazione di disagio attraverso percorsi individualizzati, definiti in base ai differenti gradi di svantaggio. Al fine di evitare sovrapposizioni di interventi, si intende definire una linea di azione comune e condivisa fra il volontariato sociale ed i servizi nella gestione dei singoli casi e per la realizzazione di interventi concordati in un'ottica di confronto specie nel caso di soggetti multiproblematici, quindi sono in corso di attuazione il progetto **“Interventi per la promozione e la diffusione di opportunità d'incontro e di socializzazione di adulti in disagio sociale”** che riconosce l'Unione dei Comuni modenesi area Nord il capofila e prevede la stesura ed applicazione di un protocollo d'intesa per la definizione dei rapporti organizzativi tra Comuni ed Associazioni di volontariato sociale ed il progetto **“Inserimenti lavorativi protetti a favore di persone in situazione di svantaggio sociale”** che riconosce l'Unione dei Comuni modenesi area Nord il capofila, destinato ad adulti in difficoltà e prevede la predisposizione di un protocollo operativo per il servizio di mediazione lavorativa, l'attivazione di percorsi lavorativi protetti, la promozione del reperimento di opportunità lavorative esterne alla pubblica amministrazione;

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Potenziamento Borse lavoro		
Azioni	Contributi economici a persone che a causa di gravi problemi di salute sono temporaneamente inabili al lavoro Attivazione di percorsi lavorativi protetti mediante una progettualità individualizzata e l'accompagnamento degli utenti disagiati, da parte degli educatori al fine di favorirne l'integrazione soprattutto presso aziende private		
Comune capofila	Mirandola		
Altri partner	Assistenti sociali, operatori del SIMAP e del SERT, Volontariato sociale, Cooperative sociali		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€54.390,24	Contributo regionale	€38.073,16

Modena

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”:

- Attivare strumenti di intervento a sostegno della domanda di abitazioni in affitto per le famiglie a basso reddito nella città, con particolare riferimento agli interventi di edilizia residenziale pubblica e di ricerca di alloggi privati disponibili per l'affitto e di sostegno al pagamento dell'affitto;
- Promuovere azioni di integrazione tra le politiche del lavoro e della formazione e le politiche assistenziali alle persone in condizioni di povertà economica e relazionale;
- Promuovere gli interventi assistenziali e di integrazione sociale per fasce di persone in condizioni di marginalità sociale, quali i sottoposti all'azione penale, i nomadi, le persone in condizioni di povertà estrema.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Realizzare il progetto di sportello sociale previsto dalla normativa regionale (che oltre ad essere stato realizzato ha riconosciuto un crescente aumento di utenze);
- Sostenere le famiglie nel pagamento delle spese per gli affitti, mediante aiuti economici (numerosi sono gli utenti che beneficiano di sussidi economici: il numero di domande presentate per il fondo sociale per l'affitto è stato di 3.719 di cui accolte 3.342. Le famiglie che hanno beneficiato di integrazione al reddito sono 981);
- Concentrare gli interventi di assegnazione del patrimonio abitativo pubblico sulle aree del bisogno abitativo con maggiore fragilità è stata conferita all'Acer l'affidamento della gestione del patrimonio abitativo comunale pari a 2.277 alloggi;
- Attivare strumenti operativi per orientare i proprietari privati all'offerta di alloggi per l'affitto a fasce deboli e a canone concordato è stata attivata l'Agenzia per la casa: sono stati reperiti ed assegnati 46 alloggi in più rispetto al 2006;
- Consolidare gli interventi residenziali temporanei rivolti ad adulti in condizioni di povertà estrema, in particolare nel passaggio alla maggiore età dei minori stranieri non accompagnati ;
- Integrare le politiche del lavoro e le politiche formative con le politiche assistenziali sono 81 gli operatori privati partecipanti alle attività di sostegno professionale nel progetto Serdom. Sono 140 gli interventi di orientamento e valutazione di adulti a rischio e 56 sono stati i tirocini formativi;
- Sviluppare, in una logica di sistema territoriale, l'inserimento lavorativo quale misura di integrazione sociale e lavorativa al fine del contrasto della povertà, con il coinvolgimento delle organizzazioni economiche di categoria, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, nonché dei centri per l'impiego le assunzioni presso cooperative sociali e aziende private sono stati 20 adulti e 13 minori;
- Sostenere gli interventi socio-educativi, di socializzazione e di inserimento lavorativo rivolti ai sottoposti all'azione penale l'attività di integrazione sociale e di avviamento al lavoro ha visto coinvolti 30 soggetti, anche per il tramite di borse lavoro;
- Proseguire nei programmi di realizzazione delle micro-aree per l'integrazione sociale dei nomadi sono state realizzate ed insediate altre 4 microaree temporanee ed è stato chiuso il campo di Via Bacelliera.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

Scheda progetto

Titolo del progetto	Programma lotta alla povertà
Azioni	Pronto intervento per adulti a rischio e senza fissa dimora Accoglienza ed intervento nei confronti delle povertà estreme e delle persone senza fissa dimora Centro diurno per adulti in difficoltà Accoglienza residenziale temporanea per adulti Affittacamere sociale per mamme sole in difficoltà Interventi per l'inserimento lavorativo e l'accesso alla casa
Comune capofila	Modena
Altri partner	Coop. ed Associazione Porta Aperta, Caritas diocesana, Coop Rinatura, Associazione Marta e Maria, Associazione Don Oriorne 80,

	Coop Libellula, Mense cittadine, Alberghi, Casa delle donne contro la violenza		
Destinatari nomadi,	Adulti e famiglie in grave disagio ed estrema povertà, stranieri,		
Finanziamento totale	€395.000,00	Contributo regionale	€164.244,31

Area Carcere

Titolo del progetto	Sportello informativo per detenuti stranieri		
Azioni	Informare i detenuti sull'organizzazione carceraria, sulle attività istituzionali, sulle attività dell'IP e del territorio, sulle opportunità e modalità di accesso a formazione-lavoro, su legislazione italiana, processo, ruolo dell'avvocato difensore etc. Mediazione linguistico-culturale Individuazione di forme di sostegno materiale ai detenuti stranieri in stato di indigenza e solitudine, quali effetti personali, schede telefoniche etc.		
Comune capofila	Modena		
Altri partner	Consorzio di solidarietà sociale, Cooperativa Solidarietà, ARCI, Ass. Milinda, Ass. Carcere.città, Ass. porta aperta al carcere, Casa circondariale di Modena, Casa di lavoro di Saliceto, UEPE, SERT"		
Destinatari	Detenuti stranieri		
Finanziamento totale	€40.177,81	Contributo regionale	€28.124,47

Titolo del progetto	Progetto per il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti		
Azioni	Consolidamento ulteriore dello strumento dei tirocini formativi al fine di inserimenti lavorativi quale servizio affidato in appalto al Consorzio di Solidarietà di Modena Promozione delle iniziative dell'Associazione e del Volontariato che intervengono negli Istituti di pena		
Comune capofila	Modena		
Altri partner	Consorzio di solidarietà sociale, Ass. Carcere.città, Ass. porta aperta al carcere, Casa circondariale di Modena, Case di lavoro di Saliceta S.Giuliano e Castelfranco Emilia UEPE, SERT"		
Destinatari	Detenuti internati, affidati all'UEPE, condannati non definitivi, in detenzione domiciliare, ex detenuti ed ex internati		
Finanziamento totale	€29.371,43	Contributo regionale	€20.560,00

Sassuolo

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Necessità di costruire una rete di monitoraggio del disagio;
- Interventi atti a favorire l'accoglienza;
- Interventi per promuovere il diritto alla casa
- Interventi per favorire l'inserimento lavorativo;

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Incentivare il confronto e lo scambio tra i diversi operatori;
- Assicurare accoglienza ed ospitalità;
- Garantire forme di sostegno abitativo;
- Promuovere percorsi di inserimento lavorativo;

Tutti gli obiettivi sono in corso di sviluppo

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Interventi a contrasto della povertà e dell’esclusione sociale promossi dalle zone sociali		
Azioni	Contributi economici straordinari, prestiti d’onore finalizzati alla salvaguardia del diritto alla casa, buoni acquisto generi di prima necessità Costruzione della rete e monitoraggio del disagio Recupero e gestione da parte dei Comuni di alloggi sociali da destinare a situazioni di emergenza, garantire ospitalità temporanea a persone in situazioni di marginalità estrema (vitto e alloggio), recupero posti letto presso affittacamere ed alberghi Avvio di percorsi di inserimento lavorativo, attivazione borse lavoro in contesti lavorativi più o meno protetti Organizzazione di corsi di formazione Attivazione di tavoli permanenti di confronto tra gli attori coinvolti		
Comune capofila	Formigine		
Altri partner	AUSL, Associazioni volontariato, Cooperative sociali, Caritas parrocchiali, Centri di accoglienza, Istituti religiosi, alberghi ed affittacamere		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri		
Finanziamento totale	€76.047,18	Contributo regionale	€53.233,02

Pavullo nel Frignano

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

- Fronteggiare le carenze abitative;
- Interventi atti a contrastare le difficoltà economiche;

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Sviluppo di interventi integrati per l’inserimento sociale di persone in situazione di esclusione sono state realizzate progettazioni locali volte ad un affiancamento educativo alla ricerca del lavoro e si è provveduto all’inserimento lavorativo ed al sostegno economico;
- Sviluppo di iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti è stato realizzato un affiancamento educativo a percorsi di autonomia e sono stati strutturati percorsi di borsa

lavoro.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà		
Azioni	Distribuzione di beni di prima necessità Potenziamento dell’attività di rete coinvolgendo volontariato e parrocchie Realizzazione di percorsi formativi ed attivazione di borse lavoro Erogazione di contributi economici Percorsi per contrastare l’isolamento sociale in particolare attraverso il reperimento e/o la fornitura di beni di prima necessità		
Comune capofila	Pavullo nel Frignano		
Altri partner			
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri		
Finanziamento totale	€10.712,02	Contributo regionale	€7.498,53

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà		
Azioni	Individuazione del bisogno Presenza in carico e formulazione di progetti personalizzati Erogazione di contributi economici Percorsi per contrastare l’isolamento sociale in particolare attraverso un percorso integrato di inserimento lavorativo e recupero della propria autostima ed identità socio-relazionale		
Comune capofila	Polinago		
Altri partner	Ausl, Associazione Volontari Assistenza pubblica, Istituti scolastici		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri		
Finanziamento totale	€1.183,71	Contributo regionale	€828,61

Titolo del progetto	Nuclei in difficoltà’ ed adulti in situazione di indigenza		
Azioni	Individuazione del bisogno con rilevazione dei nuclei e dei soggetti a rischio di povertà ed emarginazione Sostegno all’inserimento lavorativo di adulti con l’istituzione di borse lavoro Integrazione sociale con particolare attenzione ai nuclei con minori		
Comune capofila	Lama Mocogno		
Altri partner	Operatori socio/culturali, Ass.ni culturali, Volontariato, Ass.ni sportive		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€1.954,39	Contributo regionale	€1.368,09

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà		
Azioni	Analisi della domanda e valutazione delle condizioni socio-economiche dei nuclei accedenti ai servizi Erogazione di contributi economici		

Comune capofila	Progettazione concordata con l'utente di interventi mirati al superamento delle condizioni di difficoltà		
Altri partner	Erogazione di forme di contribuzione economica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dai progetti individuali		
Destinatari	Fanano		
Finanziamento totale	€1.960,25	Contributo regionale	€1.372,20

Titolo del progetto	Progetto contrasto della povertà		
Azioni	<p>Conduzione dell'Osservatorio Comunale della povertà con il compito di monitorare ed analizzare il lavoro d'aiuto concreto alle persone in difficoltà economica e sociale con raccolta puntuale di dati</p> <p>Attivazione di interventi di primo aiuto economico nei casi d'emergenza</p> <p>Conduzione di un punto permanente di ascolto e di orientamento verso i diversi servizi del territorio</p> <p>Raccolta di materiale, vestiario, generi alimentari e consegna alle famiglie in difficoltà</p>		
Comune capofila	Serramazzone		
Altri partner	Centro servizi per il volontariato, Caritas parrocchiali, Associazione cinquantuno e più		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà materiale e sociale, operatori del settore		
Finanziamento totale	€5.093,14	Contributo regionale	€3.565,25

Titolo del progetto	Sostegno alle famiglie in difficoltà		
Azioni	<p>Analisi dei bisogni delle famiglie o dei single che si rivolgono all'ente manifestando il loro disagio economico/lavorativo</p> <p>Raccordo tra l'assistente sociale e il responsabile del servizio sociale</p> <p>Lavoro sui casi da parte dell'assistente sociale responsabile</p> <p>Contributi economici per pagamento utenze, spese scolastiche, visite mediche specialistiche, buoni spesa, sostegno al pagamento dell'affitto</p> <p>Sostegno all'inserimento lavorativo tramite attivazione di borse lavoro</p>		
Comune capofila	Riolunato		
Altri partner	Comuni di Pievepelago e Fiumalbo		
Destinatari	Adulti e famiglie in temporanea difficoltà economica		
Finanziamento totale	€2.779,15	Contributo regionale	€1.945,43

Titolo del progetto	Azioni e interventi a sostegno del disagio		
Azioni	<p>Analisi della domanda e valutazione delle condizioni socio-economiche dei nuclei accedenti ai servizi</p> <p>Erogazione di contributi economici</p> <p>Progettazione concordata con l'utente di interventi mirati al superamento delle condizioni di difficoltà</p>		
Comune capofila	Comunità montana del Frignano		
Altri partner	Centri sportivi, Associazioni di volontariato, terzo settore		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€2.331,58	Contributo regionale	€1.632,13

Vignola

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Fronteggiare l'aumento dei bisogni, anche in termini di durata e di complessità;
- Necessità di un sostegno ed accompagnamento alla formazione professionale ed all'inserimento lavorativo;
- Necessità di offrire maggiori e diversificate risorse abitative;
- Interventi di sostegno per l'accesso a beni di prima necessità;
- Necessità di una formazione per operatori e volontari.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008

- Organizzare un Osservatorio locale della povertà che raccolga ed analizzi una reportistica necessaria a monitorare il fenomeno della povertà si sta raccogliendo, da parte dei servizi e degli enti della zona ed analizzando una reportistica che attraverso momenti di confronto interistituzionale fornisce numerosi elementi di contesto utili al monitoraggio della povertà che sarà trattata congiuntamente all'osservazione dell'evoluzione delle dinamiche sociali nel loro complesso. Permane l'esigenza di garantire il coordinamento e l'integrazione delle informazioni raccolte;
- Abbandonare del tutto un concetto di assistenza, favorire lo sviluppo delle risorse personali e della comunità locale ed incentivare una "responsabilità" sociale del territorio, garantendo adeguata informazione e partecipazione nella loro operatività quotidiana i servizi hanno adottato quale metodo di lavoro quello volto a favorire lo sviluppo delle risorse personali e della comunità locale: Sono stati, inoltre, promossi progetti inerenti a tematiche ad ampio raggio e le iniziative sono state trasversali e collegate fortemente ai vari programmi del pdz;
- Adeguate politiche tariffarie ISE/ISEE sono state applicate a tutto il territorio distrettuale ed a tutti gli interventi e servizi di carattere socio assistenziale e di assistenza economica, tramite l'approvazione di regolamenti uniformi per l'accesso e per la compartecipazione degli utenti alla spesa con l'intendimento di operare trasversalmente un serio controllo sulle dichiarazioni ISEE prodotte ai servizi con possibilità di introdurre un coordinamento con l'agenzia delle entrate competente);
- Potenziare un metodo di lavoro integrato, di rete per affrontare problematiche complesse e trasversali in via di realizzazione con potenziamento delle metodologie di lavoro integrate e di rete coinvolgendo i servizi sociali e sanitari e le associazioni del terzo settore;
- Riattivare la Consulta economica territoriale e coinvolgere le associazioni datoriali e di categoria si sta affrontando questa problematica di carattere trasversale ai vari settori progettuali, con nuove strategie;
- Sviluppare gli interventi per l'inserimento lavorativo e la formazione, e istituzione della funzione di coordinamento prevista dalla DGR 615/04 regolarmente realizzati ed i risultati ottenuti sono stati positivamente valutati con un significativo incremento dell'attività realizzata ed in considerazione di ciò onde garantire la prosecuzione dei livelli raggiunti, nel corso dell'anno, è previsto un incremento delle risorse destinate ai nuovi utenti, borse di tirocinio, rimborsi pasti e trasporti;
- Definire un "progetto di ampio respiro" per le politiche per la casa sono state avviate numerose azioni nell'ambito del sostegno alla locazione, quali il progetto "**Affitto sicuro**", attraverso un sistema di garanzie economiche per il locatore e forme di sostegno per l'inquilino che favoriscono l'incontro tra domanda ed offerta, al fine di facilitare l'accesso al mercato locativo, il progetto "**Emergenza abitativa**" in collaborazione con la rete dei

servizi socioassistenziali tese a mettere in campo facilitazioni per l'acquisto della prima casa, emissioni di buoni casa destinati a giovani coppie o single con figli. Inoltre si è provveduto ad una revisione del regolamento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e si è avviata una collaborazione con ASPPI per la definizione di possibili protocolli operativi per l'accesso ed il sostegno alla locazione);

- Coordinare gli interventi di fornitura e/o distribuzione dei beni di prima necessità (si sta provvedendo a dare più omogeneizzazione territoriale e maggiore coordinamento operativo tra enti, servizi, associazioni e parrocchie che realizzano interventi e fornitura di beni di prima necessità. L'esperienza si sta ampliando con collaborazioni attivate con la grande distribuzione);

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

Scheda progetto

Titolo del progetto	Promozione della responsabilità sociale del territorio - Interventi di contrasto del disagio abitativo e lavorativo - Sostegno economico		
Azioni	<p>Reperimento alloggi sul libero mercato delle locazioni, disponibilità alloggi ERP, alloggi specifici per far fronte ai casi di emergenza, sostegno e contratti di garanzia per la locazione</p> <p>Fornitura di beni di prima necessità e pieno utilizzo dell'esistente</p> <p>Erogazione di contributi economici per il pagamento dell'affitto e le spese per la sussistenza, rimborso acquisto medicinali, pagamento utenze</p> <p>Prestiti d'onore, buoni acquisto generi alimentari, buoni latte, assegno di maternità, assegno a famiglie numerose</p> <p>Attivazione di progetti personalizzati di inserimento lavorativo con tutoraggio e borsa lavoro, formazione professionale</p>		
Comune capofila	Unione Terre di Castelli		
Altri partner	Comunità Montana dell'appennino modenese est, COISS di Vignola, Centro per l'impiego, Ditte, Aziende, Cooperative sociali, Privati cittadini, Terzo settore, Asp Giorgio Gasparini		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 93.439,78	Contributo regionale	€38.239,16

Castelfranco Emilia

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Maggiore conoscenza dello status di povertà del cittadino con particolare riferimento alle nuove forme di povertà che possono definirsi "immateriali";
- Fronteggiare l'aumento del fabbisogno abitativo e degli sfratti per morosità e precarietà del lavoro;
- Fronteggiare il problema dell'emarginazione sociale legata alla precarietà lavorativa.
- Necessità di contribuire ai costi di servizio utilizzato, secondo le proprie condizioni reddituali;
- Necessità di omogeneizzare le politiche tariffarie e la collaborazione tra i comuni per l'ottimizzazione delle risorse;

- Costruzione di una modalità applicativa equa della compartecipazione degli utenti al costo in base all'istituto dell'ISE;

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Diversificazione delle misure di sostegno e accompagnamento sociale per la personalizzazione degli interventi contro la povertà per garantire la funzionalità delle famiglie a fronte di nuove forme di povertà (si è provveduto ad unificare il sistema dell'accesso ai servizi socioassistenziali e sanitari, attraverso il consolidamento dello sportello sociale ed a consolidare i progetti orientati sulla contrattualità soggettiva e sulla verifica del risultato al fine di favorire la responsabilizzazione e l'autorganizzazione delle persone);
- Accesso al mondo del lavoro da parte di adulti e minori in difficoltà (sono state avviate borse lavoro per favorire l'accesso al mondo del lavoro degli stessi ed è stato elaborato e stipulato un protocollo d'intesa Comune/Provincia per l'attivazione e lo svolgimento di tirocini formativi e di inserimenti lavorativi. Inoltre è proseguita l'attività del progetto che prevede un coordinamento distrettuale degli interventi e dei servizi di inserimento lavorativo);
- Politiche tariffarie e minimo vitale (si è avviato uno studio per unificare sul territorio del distretto i regolamenti per l'accesso e la compartecipazione degli utenti alla spesa relativi all'intera materia socioassistenziale);
- Attivazione e sviluppo di percorsi di reinserimento sociale e contrasto all'esclusione (sono state sviluppate metodologie di lavoro integrato e di rete che hanno coinvolto i servizi sociosanitari promuovendo un metodo di lavoro volto a favorire lo sviluppo delle risorse personali e della comunità locale);

Si registra il consolidamento del progetto “**Sostegno al reddito**” che riconosce nel Comune di Castelfranco Emilia il capofila con l'ausilio degli altri Comuni del distretto ed in particolare è stato individuato un gruppo di lavoro sulle politiche tariffarie, appositamente designato dall'Ufficio di Direzione, per la predisposizione di proposte volte alla scelta delle politiche tariffarie a livello distrettuale individuando percorsi e servizi di applicazione ISEE oltre che di consulenza ai singoli uffici comunali che saranno chiamati a applicarla.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà e all'inclusione sociale promossi dalle zone sociali
Azioni	<p>Creazione di un coordinamento delle reti territoriali attraverso la costituzione di tavoli permanenti con gli attori coinvolti nei progetti per definire procedure comuni di integrazione ed ottimizzazione nella efficienza ed efficacia dei servizi erogati</p> <p>Promozione e sostegno del volontariato in attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale</p> <p>Fornitura di viveri e beni di prima necessità</p> <p>Sostegno economico alle famiglie in temporanea situazione di fragilità con particolare riferimento al pagamento delle utenze domestiche ed all'erogazione di contributi per far fronte alle emergenze abitative nonché erogazione di buoni spesa</p>

	Attività di accompagnamento, sostegno e facilitazione nell'accesso ai servizi della popolazione nomade e di persone coinvolte dal provvedimento di indulto		
	Attivazione di progetti personalizzati di inserimento lavorativo con attivazione di borse lavoro, formazione professionale e tutoraggio nel luogo di lavoro		
Comune capofila	Castelfranco Emilia		
Altri partner	Volontariato, Grande distribuzione		
Destinatari	Adulti in difficoltà, stranieri, nomadi, ex detenuti		
Finanziamento totale	€ 43.701,50	Contributo regionale	€30.591,05

Area Carcere

Titolo del progetto	Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazione della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere		
Azioni	Sviluppo attività sezione specifica Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale adulti Favorire attività quotidiane interne al carcere di autogestione, socializzazione, formazione e recupero scolastico Favorire la partecipazione della società civile alle iniziative organizzate all'interno del carcere Attivazione di nuovi percorsi di integrazione tra i soggetti della rete per garantire il reinserimento sociale e lavorativo con attivazione di borse lavoro, sostegni economici, percorsi professionalizzanti		
Comune capofila	Castelfranco Emilia in collaborazione con il Comune di Modena		
Altri partner	Regione, Dipartimento Amministrazione penitenziaria-provveditorato regionale, Ufficio territoriale di Governo, Provincia di Modena, Direzione carceraria, CSM e SERT dell'Ausl, Terzo settore		
Destinatari	Detenuti presso la Casa di reclusione a custodia attenuata di Castelfranco Emilia		
Finanziamento totale	€ 10.894,00	Contributo regionale	€8.380,00

Le zone sociali della Provincia di Bologna

Casalecchio di Reno

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" che si riconosce nell'Area disagio adulti:

- Necessità di fronteggiare il problema casa visto anche l'aumento dei nuclei familiari multiproblematici;
- Necessità di inserimenti lavorativi mirati che realizzino un'occupazione stabile per soggetti disagiati economicamente e/o socialmente;
- Necessità di fronteggiare il disagio creato dalla crescita delle difficoltà economiche e sociali per famiglie e singoli;
- Necessità di fronteggiare l'isolamento sociale che si rileva in forte aumento.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Rilancio delle politiche sulla casa pubblica: la domanda è in continuo aumento, privilegiate soluzioni abitative a favore di cittadini con difficoltà economiche e sociali, alloggi pubblici, a canone calmierato ecc., predisposto regolamento distrettuale sull'utilizzo degli alloggi di transizione al fine di poter individuare e proporre alle persone che vi accedono, donne che hanno subito violenza, utenti SerT e Salute mentale, percorsi di reinserimento sociale, affinché si crei una reale rotazione delle presenze in questi alloggi. A questo fine si è creato un gruppo di lavoro tecnico tra Azienda e Comune e si è predisposto in modo coordinato con il regolamento per l'utilizzo degli alloggi di transizione, un regolamento distrettuale al fine di favorire un utilizzo migliore e a rotazione delle strutture protette, prevedendo un collocamento nei territori di provenienza al termine dei progetti nei quali si utilizzano gli appartamenti protetti, si è avviato a livello distrettuale un rapporto con Acer sul tema della programmazione delle ristrutturazioni delle case pubbliche, per evitare forti ritardi nelle assegnazioni e sull'utilizzo di Acer come strumento dei Comuni sulle politiche abitative;
- Sviluppo di progetti di inserimento lavorativo con azioni di tutoraggio od accompagnamento l'obiettivo è raggiunto, è ancora in corso la progettazione su figura di sistema e tanto dicasi per quanto riguarda il coinvolgimento del mondo delle imprese e si prevede di attivare azioni di rafforzamento con il coinvolgimento di tutte le strutture interessate al coordinamento delle azioni volte alla creazione di percorsi mirati all'inserimento lavorativo, Enti Locali, Ausl, Imprese, Sindacato, Centro per L'impiego, Volontariato, Enti Ausiliari, Cooperazione A e B;
- Dare continuità all'alfabetizzazione per gli immigrati e l'attivazione di percorsi per diritti e partecipazione l'obiettivo può considerarsi raggiunto operando, per quanto possibile, attraverso i servizi di mediazione interculturale esistenti, per l'inserimento lavorativo di soggetti deboli immigrati.
- Individuare percorsi progettuali per il superamento di situazioni di disagio socio economico degli adulti l'obiettivo è raggiunto, per quanto esista una situazione diversificata fra i Comuni del distretto, dando continuità ai progetti Pepita e Papillon, volti all'impiego dei detenuti nell'assistenza agli anziani, in considerazione della validità di entrambi i progetti ed alla luce delle risorse disponibili, mantenendo i laboratori a Bassa Soglia presso strutture già esistenti e strutture nel Distretto, mantenendo i fondi di emergenza per i casi sociali a livello comunale, stabilendo concretamente le modalità di avvio di un monitoraggio delle varie forze del Volontariato esistenti territorio (associazioni, Parrocchie, Caritas, ecc.) al fine di un loro coinvolgimento nelle attività di assistenza del pronto intervento sociale, mantenendo

l'esperienza del banco alimentare, attivando interventi di microcredito e di credito d'emergenza;

- Isolamento sociale l'obiettivo può essere considerato raggiunto dando continuità alle azioni dei gruppi di auto mutuo aiuto, anche attraverso le azioni di indirizzo del coordinamento dell'Azienda, proseguendo il progetto 'semenzaio', anche qui considerando le risorse disponibili e valutando possibili soluzioni che consentano una continuità, proseguendo ed ampliando le esperienze di socializzazione.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Pepita 2		
Azioni	Supporto educativo ai progetti individuali per il reinserimento sociale Collaborazione con Terzo Settore Attivazione borse lavoro e laboratori a bassa soglia Attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto Monitoraggio e verifica mensile con operatori professionali ed educatori Inserimento degli utenti in gruppi orientati alla socializzazione (Mosaico)		
Comune capofila	Sasso Marconi		
Altri partner	AUSL, Coop sociali, Associazionismo, Categorie produttive, Centro Impiego Territoriale, Centri di formazione accreditati, Centri di formazione accreditati		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€36.856,50	Contributo regionale	€25.799,55

Titolo del progetto	Papillon: un'alternativa sociale al carcere e una risorsa per i cittadini – Attivazione impresa sociale coop.va tipo b)		
Azioni	Proseguimento dell'affidamento dei servizi di trasporto/accompagnamento alla Coop. di tipo B Monitoraggio sull'inserimento lavorativo e sociale Impiego di detenuti per lavori socialmente utili		
Comune capofila	Casalecchio di Reno		
Altri partner	Associazione “Papillon – Rebibbia Onlus” di Bologna, Associazione Casalecchio Insieme, Cooperativa sociale di tipo B Croce e servizi; Associazione di promozione sociale, Centro sociale della croce		
Destinatari	Adulti in difficoltà, ex-detenuti, detenuti		
Finanziamento totale	€40.000,00	Contributo regionale	€29.299,71

Porretta Terme

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale” che si riconosce nell'Area più vasta dell'esclusione sociale:

- Interventi efficaci di contrasto alla povertà (interventi economici / buoni spesa / taxi sociale);

- Risposte concrete per prevenire le situazioni di sfratto esecutivo con l'utilizzo di fondi appositi per le politiche abitative;
- Necessità di proseguire gli interventi di mediazione culturale;
- Necessità di una rappresentanza politica dei cittadini stranieri;
- Necessità di organizzare centri interculturali;

2.Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Parziale riconversione della spesa sociale, da interventi impostati sull'emergenza ad interventi di prevenzione (
- Attuazione di politiche abitative differenziate a favore di nuclei con stranieri e nuclei con redditi medio-bassi;
- Coltivare la cultura dell'accoglienza e di maggior accettazione di persone a rischio di esclusione sociale attivato il progetto **“Cittadini del mondo 2008”** che riconosce in Vergato il Comune capofila con l'ausilio dei vari Comuni del distretto, dell' AUSL del distretto di Porretta Terme, degli Istituti Comprensivi del territorio, dei Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la formazione in età adulta oltre a diversi privati coinvolti come l'Associazione A.I.AB (Associazione Immigrati non comunitari dell'Appennino Bolognese), l'Associazioni socio-culturale immigrati presenti nei territori, Volontari, le Associazioni di mediazione culturale, le Cooperative sociali etc. Fra i vari obiettivi del progetto sussiste quello del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale infatti presupposto fondamentale per sviluppare l'integrazione e per promuovere una reale politica dell'accoglienza, è quello di attuare progetti che aiutino i nuclei familiari extracomunitari ad uscire dalle situazioni di emergenza socio-economica che di solito sono determinati da lavoro precario o stato di disoccupazione, con conseguente grave disagio economico per l'intero nucleo familiare, dalla mancanza di una sistemazione abitativa o impossibilità a sostenere economicamente i costi di locazione. In particolare i nuclei familiari in emergenza socio-economica e/o abitativa devono essere segnalati dai servizi sociali dell'AUSL al comune di residenza del nucleo, descrivendo il tipo di intervento che occorre attuare. I servizi sociali comunali potranno quindi attivare in maniera autonoma interventi di emergenza quali: buoni pasto, reperimento abitazione in locazione e successivo inserimento in strutture di accoglienza, attivazione del "taxi sociale" attraverso associazioni di volontariato. Sono, inoltre, previsti per il 2008 diversi programmi provinciali dedicati al tema dell'immigrazione e dell'inclusione sociale come i progetti **“Osservatorio provinciale delle immigrazioni”**, **“Assistenza al funzionamento del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna”**, **“Sostegno ad iniziative a carattere interculturale”**, **“Proposta di formazione sulle tematiche dell'immigrazione”**);
- Realizzazione di uno sportello per il disbrigo di pratiche diverse a favore di cittadini stranieri permesso di soggiorno, ecc. Il Tavolo sopra richiamato ha provveduto ad indicare la necessità di affrontare più trasversalmente, in ogni settore sanità, formazione, lavoro, casa, etc., il tema dell'immigrazione straniera, secondo un approccio universalistico, teso a garantire l'effettivo esercizio dei diritti sociali di cittadinanza nell'ambito dei servizi pubblici esistenti, evitando la costruzione di un sistema di welfare parallelo o comunque di interventi separati;
- Realizzare percorsi, nei ricongiungimenti familiari, che accompagnino le famiglie.

Nell'analisi territoriale il Tavolo ha , quindi, individuato le tre principali aree del disagio sociale: casa, lavoro ed integrazione. Inoltre ha evidenziato la necessità per il 2008 di favorire attività di formazione rivolte agli operatori della rete dei servizi e finalizzate a garantire un aggiornamento sulle innovazioni normative.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Buoni spesa 2008		
Azioni	Attivazione della rete di servizi socio-sanitari tramite azioni integrate rivolte al contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale tramite accesso allo sportello sociale comunale Valutazione da parte dell’assistente sociale del caso individuale attraverso criteri omogenei (ISEE) Programmazione ed erogazione buoni spesa distribuiti dagli sportelli sociali comunali distrettuali		
Comune capofila	Vergato		
Altri partner	AUSL, Associazioni di promozione sociale e di volontariato		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€36.626,76	Contributo regionale	€25.640,83

Nel programma distrettuale finalizzato al contrasto dell’esclusione sociale è compreso anche il progetto **“Occhio a Bacco 2008”** destinato a giovani ed adolescenti, agli insegnanti scolastici, alle famiglie con la finalità della promozione della salute nei luoghi di divertimento con diminuzione del danno legato al consumo di sostanze psicotrope (alcool e droghe). Il Finanziamento totale previsto è di €26.918,31 con un contributo regionale di €18.842,82.

San Lazzaro di Savena

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

- Necessità di fronteggiare la diminuzione del potere d’acquisto delle famiglie e l’aumento dei nuclei che scivolano verso e sotto la soglia di povertà;
- Necessità di una maggiore stabilità dei rapporti di lavoro per contrastare il lavoro nero e la precarietà;
- Necessità di una valorizzazione del lavoro delle cooperative sociali per i servizi affidati in appalto.
- Avviare una riflessione sui lavori “poveri” esercitati soprattutto dalle donne sole o che sono rimaste sole prive di esperienza lavorativa-professionale, valutando la possibilità di un supporto per percorsi formativi professionalizzanti;
- Necessitare di articolare progetti mirati ad agevolare le fasce più deboli nella loro capacità di spesa, sviluppati in ambito distrettuale.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Contrastare l’indebolimento della capacità di spesa delle persone anziane, dei lavoratori e delle loro famiglie sono stati consolidati i progetti già attivati nei precedenti anni ovvero il progetto **“Domicilio”** la spesa a domicilio per anziani ed il progetto **“Fresco”** in collaborazione con la Coop;
- Contrastare e prevenire il fenomeno della solitudine dei soggetti a rischio, in particolare anziani è stato attivato il progetto **“Abitare assistito”** che permette l’integrazione dei servizi già offerti sul territorio agli anziani;

- Garantire un criterio omogeneo per l'applicazione delle tariffe per l'accesso ai servizi in tutti i Comuni del Distretto si è definito in modo omogeneo sul territorio il nucleo familiare di riferimento ed il principio condiviso di non applicare fasce di esenzione totale;
- Individuare un percorso comune tra tutti i Comuni del distretto per garantire, nell'espletamento degli appalti di servizi, una concorrenzialità basata prevalentemente sul dato qualitativo sono stati elaborati dei documenti guida condivisi nei quali è stato riportato l'elemento della qualità come criterio guida nell'affidamento degli appalti;
- Dare continuità al progetto ORSA si sta consolidando il progetto con l'attivazione di percorsi di borse lavoro, con risultati positivi allargando il progetto al mondo dell'immigrazione specie femminile con necessità di pianificare percorsi di coinvolgimento e maggiore responsabilizzazione delle imprese;
- Reperire risorse aggiuntive ai finanziamenti pubblici sono state attivati partnership con il privato sociale, Fondazioni ed Associazioni nonché la Fondazione Caribo e del Monte;
- Predisporre un protocollo operativo distrettuale per la presa in carico dei servizi di persone dell'area disagio adulti è stato predisposto e lo si sta sperimentando;
- Aumentare le aree convenzionate ed alloggi ad affitto calmierati si stanno costruendo in vari Comuni del distretto nuovi alloggi ERP e di edilizia convenzionata;
- Sostenere persone in difficoltà lavorativa affidando loro piccoli lavori di manutenzione ordinaria attraverso l'organizzazione di Padre Marella e la creazione di una cooperativa sociale di tipo B distrettuale fondamentale è l'apporto della Società Cooperativa Sociale IT2 che ha sviluppato ulteriori opportunità di inserimento lavorativo per persone svantaggiate nel campo della manutenzione e delle pulizie;
- Predisporre una convenzione per i posti letto in pronta emergenza abitativa (in fase di studio di fattibilità);
- Valutare la fattibilità di realizzazione di progetti che eliminino gli sprechi alimentari e contemporaneamente aumentino il potere d'acquisto delle famiglie più disagiate sta proseguendo la realizzazione del progetto per la donazione di alimenti e non con l'IPERCOOP di Castenaso e la Coop di S.Lazzaro ed il progetto **"Brutti ma buoni"** per l'utilizzo di prodotti in scadenza.
- Mettere in rete progetti di particolare significato finanziati dai singoli comuni si sta valutando la possibilità di estendere il ricorso alle coop di tipo B a tutto il territorio distrettuale, anche mediante il progetto **"Abitare assistito"**.

Sono, inoltre, avviati il progetto provinciale **"P.A.R.I. 2008 – Azione per il reimpiego di lavoratori svantaggiati"** destinato ad adulti in difficoltà economica che prevede un sostegno al reddito per la partecipazione ad azioni di politica attiva del lavoro e dei contributi alla formazione oltre a dei bonus economici assunzionali, il progetto provinciale **"Protocollo interistituzionale per l'inserimento lavorativo disabili e svantaggiati"** destinato all'utenza disabile e svantaggiata e consistente nella verifica e ridefinizione del protocollo già sottoscritto e sua estensione a tutto il territorio provinciale tenendo in considerazione le specifiche necessità dei singoli contesti territoriali con la specifica definizione di una ipotesi di protocollo per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ed ampliamento degli attori coinvolti ed il progetto provinciale **"Sportelli comunali per il Lavoro ed inserimento lavorativo soggetti svantaggiati"** che interessa quasi tutti i principali Comuni del territorio provinciale e prevede una verifica delle attività svolte dagli Sportelli comunali per il lavoro con particolare attenzione ai soggetti svantaggiati già in carico ad altri Servizi dei Comuni interessati, costruzione di una rete di referenti all'interno di tutti i servizi interessati in grado di scambiarsi in modo strutturato informazioni sui singoli casi in carico, definizione di progetti di inserimento mirato per alcune tipologie di utenti per creare modalità di intervento condivise con l'eventuale ausilio di azioni di accompagnamento, tutorato.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	ORSA 4		
Azioni	Orientamento e inserimento lavorativo attraverso borse lavoro e laboratori territoriali Sviluppo degli interventi formativi e seminari Rafforzamento dei legami di solidarietà familiari e sociali dell’inclusione		
Comune capofila	San Lazzaro di Savena		
Altri partner	AUSL, Sportello lavoro, CIP e Cooperativa sociale Csapsa		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€47.334,11	Contributo regionale	€33.133,88

Imola

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

- Fronteggiare l’estrema difficoltà a reperire un lavoro per le persone ultraquarantenni senza qualifica;
- Colmare la mancanza di risposte abitative del mercato dell’affitto privato per persone a basso reddito e con scarse garanzie.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Azione di sistema per una politica del lavoro a favore delle persone a rischio di esclusione, realizzato;
- Ampliamento dell’offerta abitativa a basso costo attraverso il progetto **“Una nuova politica dell’abitare”** del Nuovo Circondario Imolese ed in particolare sono state realizzate alcune delle azioni previste cioè apertura di un ulteriore bando per alloggi a canone calmierato, l’utilizzo di finanziamenti regionali per ripristino alloggi ERP;
- Continuazione del lavoro di comunità per consolidare la solidarietà, realizzato;

Inoltre sta procedendo il progetto provinciale **“Sportelli Comunali per il lavoro e l’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati”** che interessa quasi tutti i principali Comuni del territorio provinciale e prevede una verifica delle attività svolte dagli Sportelli comunali per il lavoro con particolare attenzione ai soggetti svantaggiati già in carico ad altri Servizi dei Comuni interessati, costruzione di una rete di referenti all’interno di tutti i servizi interessati in grado di scambiarsi in modo strutturato informazioni sui singoli casi in carico, definizione di progetti di inserimento mirato per alcune tipologie di utenti per creare modalità di intervento condivise con l’eventuale ausilio di azioni di accompagnamento, tutorato.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà ed esclusione sociale		
Azioni	Consolidamento del nucleo di intervento costituito da operatori per l'emergenza abitativa in collegamento con i responsabili dei casi per la progettazione individuale Rete di accoglienza abitativa temporanea costituita dal Pronto intervento sociale e da una convenzione con un affittacamere gestito dalla Coop. sociale di tipo B I quattro castelli Erogazione di contributi economici per il sostegno all'inclusione sociale (S.I.S.) Rafforzamento, in continuità, della rete fra le risposte attivate, per permetterne la fruizione anche a chi necessita di un ulteriore abbassamento della soglia di accesso		
Comune capofila	Azienda servizi alla persona del Circondario imolese		
Altri partner	AUSL, Associazione Papa Giovanni XXIII, Forze ordine locali, CRI Imola, Caritas diocesana, Associazione “La Cicoria”, Coop Soc Seacoop e I quattro castelli		
Destinatari	Adulti e famiglie che vivono in condizione di emarginazione e povertà		
Finanziamento totale	€135.700,00	Contributo regionale	€57.415,74

Pianura Est

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”:

- Fronteggiare i crescenti fenomeni di impoverimento ed esclusione sociale di una parte della popolazione che necessitano di interventi di sostegno economico, servizi di pronta emergenza, sostegno di processi di maturazione e crescita sociale;
- Necessità di programmare nuove politiche del lavoro per contrastare il crescente fenomeno della disoccupazione degli adulti, anche a seguito dell'aggravamento progressivo della crisi economica, con l'aumento della precarizzazione, l'allontanamento dalle tutele dei diritti dei lavoratori con particolare attenzione al settore del lavoro autonomo;
- Fronteggiare l'emergenza casa e quindi individuazione di nuovi e diversificati strumenti per facilitare la soluzione abitativa: dalle facilitazioni economiche a scelte urbanistiche che permettano la realizzazione di alloggi per le fasce deboli;
- Necessità di una valorizzazione degli alloggi ERP rendendo più efficiente la loro gestione, con la riduzione dei tempi di assegnazione e consegna.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Promozione dell'inserimento lavorativo di cittadini in situazione di svantaggio economico e sociale si sta provvedendo alla conferma ed al potenziamento dell'attività degli sportelli lavoro comunali, all'insediamento del Tavolo Interistituzionale per l'inserimento lavorativo di persone disabili o in condizioni di svantaggio sociale, alla avvenuta sottoscrizione del “Documento di impegno delle Amm.ni Comunali per la promozione dell'inserimento lavorativo”;

- Sostenere le Associazioni ed i servizi attivi nell'assistere i cittadini senza fissa dimora o che si trovano in condizione di povertà estrema è previsto un incremento degli interventi economici di pronta emergenza rivolti a minori ed adulti in condizioni di disagio;
- Sensibilizzazione sui rischi di incauti acquisti ed eccessivo indebitamento delle famiglie si è provveduto ad una valutazione di un percorso formativo/informativo, realizzato a livello distrettuale, da affidare ad ente/ associazione competente, sul tema dei rischi di incauti acquisti ed eccessivo indebitamento delle famiglie da parte dell'Associazione Micro.Bo;
- Creazione di una rete delle associazioni del territorio che intervengono sulla pronta emergenza e a favore delle persone e delle famiglie in forte disagio economico e prive di abitazione è stata avviata la definizione di un percorso per il raggiungimento dell'obiettivo;
- Omogeneizzazione del minimo vitale si è provveduto all'avvio del percorso di omogeneizzazione delle rette dei servizi comunali ed all'individuazione di una soglia minima di accesso per agevolazioni e contributi attraverso la costituzione di una commissione tecnico-politica e si è provveduto al monitoraggio dei regolamenti, delle rette e delle tariffe a cura della commissione a livello distrettuale ed all'avvio di un primo confronto tra tutti gli Assessori e direttori;
- Valorizzazione e sostegno delle attività della Casa delle Donne è stato confermato il contributo economico straordinario distrettuale per tale casa;
- Migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione degli alloggi ERP sono in corso l'adozione di regolamenti comuni in applicazione della L.R. sulle politiche abitative n. 24/01.

Inoltre si è dato avvio al progetto **“Verso il lavoro: percorsi di formazione multiprofilo”** che riconosce in Futura Spa l'Ente capofila del progetto con l'ausilio della Soc. Coop. Lai Momo, Powerlog, Logitalia, rivolto a cittadini migranti in condizione di forte disagio e marginalità e prevede il coinvolgimento delle imprese e la progettazione di dettaglio, identificazione dei destinatari, la selezione dei partecipanti, l'attività teorica in aula, la formazione in azienda ed infine lo stage vero e proprio; simile è il progetto **“Donne verso il lavoro: percorsi di formazione multiprofilo”** rivolto in questo caso a cittadine migranti in condizione di forte disagio e marginalità. Entrambi i progetti sono finanziati da Fondo sociale europeo.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Interventi di pronta emergenza, di sostegno alla domiciliarità e di contrasto alla povertà		
Azioni	Interventi di colfaggio, di supporto e appoggio educativo Sostegno economico Inserimento provvisorio in struttura per risolvere situazioni di emergenza ed urgenza		
Comune capofila	AUSL distretto pianura est		
Altri partner	AUSL, Servizio sociale		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà,		
Finanziamento totale	€90.000,00	Contributo regionale	€38.330,24

Titolo del progetto	Credito d'emergenza/Prestiti sull'onore		
Azioni	Stipula di convenzione con Associazione Micro.Bo Gestione e verifica dei prestiti già erogati Accoglimento e valutazione di nuove richieste		

Comune capofila	Erogazione nuovi prestiti		
Altri partner	Comune di S.Pietro in Casale		
Destinatari	Ufficio di piano, Istituti bancari, Associazione Micro.bo		
Finanziamento totale	€30.000,00	Contributo regionale	€21.000,00

Titolo del progetto	Microcredito		
Azioni	Incontro con cittadini e con le diverse Associazioni territoriali operanti in campo sociale Apertura di due sportelli territoriali collettori delle domande espresse dal territorio ed addetti all'istruttoria nonché in grado di offrire assistenza ed accompagnamento a favore di attività lavorative e progetti d'impresa Concessione di piccoli finanziamenti per aprire o consolidare attività ed imprese a soggetti non bancabili ovvero non in grado di offrire le garanzie tipiche per accedere ad un finanziamento bancario tradizionale		
Comune capofila	Comune S.Pietro in Casale		
Altri partner	Associazione Micro.bo Onlus, Istituti di credito locali		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€10.000,00	Contributo regionale	€7.000,00

Pianura Ovest

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Necessità di una integrazione tra interventi e politiche sociali nei settori della casa e del lavoro;
- Necessità di individuare strategie per dare risposte al bisogno di alloggi (single e coppie, madri con minori, stranieri);
- Necessità di individuare risposte integrate tra Centro per l'impiego, CNA, imprese e Servizi sociali comunali e dell'Ausl che si occupano delle fasce più deboli.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Promozione e sostenimento dell'accesso ai mutui per l'acquisto della casa ed al microcredito sono stati avviati gli sportelli per il microcredito su tutto il territorio distrettuale ed un progetto per il credito d'emergenza. Nel corso dell'anno si prevede di estendere le azioni sul prestito d'emergenza in base al protocollo d'intesa sottoscritto dalla Provincia e la Conferenza metropolitana per il supporto delle persone/famiglie mutuatrici in situazioni di tensione finanziaria;
- Rafforzamento del rapporto sia con le agenzie formative che con il Centro per l'impiego, per strutturare percorsi mirati di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo sono stati attivati contatti dell'Associazione Micro.Bo Onlus con le agenzie formative del territorio e si prevede di sviluppare la co-progettazione di percorsi formativi *ad hoc*;
- Promozione di forme di autoimprenditorialità per giovani e donne straniere sono state realizzate istruttorie attraverso il programma del microcredito e si è provveduto nel corso dell'anno a potenziare i servizi informativi comunali di promozione dell'offerta di microcredito e di consulenza sui progetti d'impresa personali;

- Sviluppo di iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti solo nel corso del 2008 si prevede la realizzazione di azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione sulla gestione consapevole del bilancio personale e familiare come prevenzione di situazioni di emergenza;
- Sviluppo di interventi formativi e seminari rivolti agli operatori del settore per la condivisione delle esperienze nell'ambito della povertà e dell'esclusione sono già stati realizzati incontri e si prevede di sviluppare ulteriormente le occasioni di confronto e lo scambio di buone prassi fra operatori sociali, integrando diversi gruppi tecnici distrettuali.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

Scheda progetto

Titolo del progetto	Microcredito/Prestito d'emergenza		
Azioni	Implementazione e potenziamento degli sportelli informativi territoriali Promozione dei servizi offerti Individuazione dei soggetti potenzialmente beneficiari e raccolta unificata a livello distrettuale delle domande Analisi ed elaborazione dell'istruttoria del credito Erogazione del finanziamento per la creazione di attività di microimpresa e forme di autoimpiego o per situazioni di emergenza finanziaria a soggetti non bancabili Organizzazione di corsi formativi di gestione d'impresa, educazione al risparmio ed alla gestione consapevole del bilancio familiare, attività Attività consulenziale		
Comune capofila	Associazione Intercomunale Terre d'Acqua		
Altri partner	Associazione Micro.bo Onlus, Istituti di credito locali		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà in economica		
Finanziamento totale	€50.251,41	Contributo regionale	€35.175,99

Bologna

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Necessità di azioni più incisive di sensibilizzazione della cittadinanza correlata, in particolare, all'aumento della percezione d'insicurezza sociale;
- Necessità di fronteggiare l'emergenza abitativa, economica, lavorativa e conseguente necessità di percorsi specifici per il reinserimento lavorativo, in particolare per quel che riguarda le donne;
- Nell'area carcere necessità di ridurre il sovraffollamento nell'Istituto di pena e contemporaneamente potenziare gli interventi intramurari.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

Accoglienza:

- miglioramento dell'accoglienza in alcuni periodi critici dell'anno vedi inverno e in situazioni di emergenza è stato potenziato e consolidato il Servizio mobile di sostegno per favorire il contatto e l'orientamento delle persone che vivono per strada, è stato consolidato il piano freddo con ampliamento di 50 posti letto nella struttura di Via Lazzaretto;

- creazione di un tavolo Comune-AUSL per definizione di criteri di gestione dei flussi utenza extraterritoriali è stata rinnovata la convenzione con l'osservatorio metropolitano dipendenze patologiche con rivisitazione della collaborazione con l'osservatorio per una migliore lettura integrata del fenomeno dipendenza;
- miglioramento e potenziamento appartamenti di servizio sono in via di consolidamento le nuove modalità gestionali al fine di una più flessibile risposta alle esigenze dell'utenza ed ovviamente viene mantenuta l'accoglienza negli appartamenti;

Accesso ai servizi:

- creazione di uno sportello sociale di accesso ai servizi continua la collaborazione per l'attivazione degli Sportelli sociali d'accesso ai servizi presso ogni quartiere cittadino;
- garantire equità di accesso mantenimento delle procedure di stretta caratterizzazione sociale per l'individuazione di soluzioni alloggiative per persone disagiate seguite dai servizi sociali cittadini in condizione di emergenza abitativa, si è realizzato un consolidamento ed un monitoraggio della lista unica cittadina per l'accesso alle strutture di I livello, prosegue l'attività dell'equipe sovrastrutturale per le strutture di II livello e di preautonomia, infine si registra un consolidamento dello sportello informativo intramurario carcerario;
- definire priorità nel processo di presa in carico si è provveduto a consolidare la riorganizzazione del sistema di accoglienza valorizzando maggiormente percorsi condivisi con i diversi servizi del territorio;
- consolidamento del Pronto Intervento Sociale oltre a consolidare le nuove modalità di servizio con ampliamento a tutte le tipologie di utenti si è provveduto all'ampliamento della messa in rete del **"Priss"**, servizio di pronto intervento sociale, con gli altri servizi dedicati alle emergenze e con il pronto soccorso vittime di violenza;

Riorganizzazione del sistema dei servizi e degli interventi:

- definire i tempi di permanenza nelle strutture, introdurre un sistema di contribuzione economica, favorire i processi di turnover e risposte diversificate a bisogni diversi si è provveduto a consolidare un nuovo modello del sistema dei servizi volti a contrastare l'esclusione sociale per persone in grave stato di disagio sociale, con mantenimento dell'accoglienza residenziale e semiresidenziale. E' stata consolidata la struttura ad alto turnover di Via Lombardia ed è stato consolidato il servizio denominato Drop-in. E' in via di progettazione e sperimentazione un nuovo intervento consistente nel servizio **"Help service"** presso la stazione ferroviaria di Bologna in collaborazione con il quartiere porto, RTI, il privato sociale ed il volontariato;
- potenziamento delle strutture dedicate a percorsi di autonomia continua la gestione della struttura innovativa di Via Lenin per un'accoglienza al femminile e l'implementazione della rete d'accoglienza dedicata alle donne e si sta provvedendo alla realizzazione della nuova sede dell'ASP Poveri vergognosi, per l'inclusione sociale e nuove povertà con annesso stabile nel quale sarà allestito laboratorio per attività volte all'inserimento lavorativo. E' stata consolidata l'attività del centro diurno Il Porto con particolare riferimento alle attività laboratoriali;
- individuazione di soluzioni organizzative per garantire risposte mirate alle "nuove povertà" si registra un mantenimento delle azioni di sostegno alle iniziative di volontariato ed una razionalizzazione del sistema delle misure di sostegno al reddito come sussidi, buoni mensa, esenzione ticket etc. oltre a nuove forme di sostegno come il microcredito;
- individuazione di risposte adeguate al bisogno connesso all'alimentazione prosegue la messa in rete ed il coordinamento delle iniziative presenti in città fornite dalle Associazioni, dal volontariato, dai singoli creando così un'efficace sinergia tra l'offerta e la domanda esistente.

Integrazione sociosanitaria e tra i diversi servizi:

- miglioramento dei percorsi di integrazione tra i diversi servizi comunali e l'Ausl nelle diverse articolazioni organizzative per favorire la collaborazione tra i servizi e la presa in

carico congiunta prosegue l'attività del tavolo di lavoro Comune-Ausl per la definizione di un unico protocollo per favorire la collaborazione tra i servizi e la presa in carica congiunta;

Accompagnamento al lavoro:

- Inserimenti lavorativi sono state attivate borse lavoro per ex detenuti, adulti, genitori in difficoltà, in particolare 463 attivazioni per una durata media di 3 mesi e si stanno consolidando e mantenendo gli interventi d'integrazione sociale e lavorativa in atto, ad esempio proseguono il progetto con Hera, che coinvolge detenuti per la raccolta differenziata, il progetto **“Avvocati di strada”**, i progetti di quartiere **“Condomino solidale”** etc.;
- rafforzare i rapporti con la cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo prosegue il progetto **“Il profumo delle parole”** e la manutenzione ordinaria del Parco Albereto;
- creazione di un sistema di sostegno all'inserimento lavorativo in collaborazione con la Provincia si registra un consolidamento dei rapporti di collaborazione con gli sportelli lavoro della provincia;
- creazione di un osservatorio sull'inserimento lavorativo prosegue la collaborazione con gli sportelli di Comune e Provincia per il monitoraggio sull'andamento della transizione al lavoro delle persone svantaggiate;

Sensibilizzazione della cittadinanza/comunicazione sull'esclusione sociale:

- miglioramento dei processi di sensibilizzazione della cittadinanza o anche a target mirati per favorire la crescita di politiche dell'accoglienza proseguimento dei progetti **“Pratello la Via per Bologna”** con l'analisi delle proposte emerse nel corso del processo partecipato con proposte di miglioramento, **“Tavolo piazza Verdi”** al fine di coinvolgere la cittadinanza nella ricerca di soluzioni possibili per le problematiche dell'area cittadina interessata, prosegue presso il quartiere Saragozza il progetto **“Banca del tempo”** ovvero uno sportello gratuito di mediazione sociale per privilegiare la composizione dei conflitti rafforzando le relazioni nel rispetto delle norme di buon vicinato cui ha aderito anche l'ACER di Bologna;
- realizzazione di un prodotto interattivo multimediale con contenuti di sensibilizzazione sui temi dell'esecuzione penale sono in corso di sviluppo iniziative pubbliche rivolte alla cittadinanza sui temi dell'esclusione sociale in genere e dell'esecuzione penale in specifico; si sta predisponendo un progetto per la realizzazione di un **“Osservatorio sulle povertà”** destinato alla raccolta di dati diffusi tra diversi enti sulle diverse forme di povertà, concentrando l'attenzione sulle categorie deboli a rischio di scivolare nel disagio estremo;

Politiche per la sicurezza:

- nuovi strumenti per intervenire sulla percezione dell'insicurezza causata dalla presenza dei “punkabestia” consolidamento dell'attività relativa alla realizzazione delle istruttorie per la Fondazione emiliano romagnola vittime di reati, della partecipazione ad azione di rete per prevenire insediamenti abusivi, prosegue il progetto regionale **“In e out, vecchie e nuove manifestazioni di disagio, uso ed abuso della strada”**, il progetto europeo **“Daphne”** con creazione di un sito web, consolidamento della campagna **“Ricoloriamo insieme Bologna”** inerente il vandalismo grafico su muri e negozi, si sta sviluppando l'attività dell'Unità Operativa Attività Sociali di prevenzione e si sta allargando il servizio di mediazione di comunità a fasce orari e luoghi.

Migliorare la qualità della vita delle persone in esecuzione penale:

- Progettazione degli interventi, nell'ambito esecuzione penale, all'interno del Comitato Locale per l'Area dell'esecuzione penale adulti si sta provvedendo all'implementazione delle attività di sostegno ai lavori del comitato;
- Intervento di mediazione socio sanitaria ottimizzazione degli interventi a favore della popolazione detenuta tossicodipendente, ottimizzazione del servizio di mediazione socio-culturale e sanitaria, consolidamento dell'attività dello Sportello informativo intramurario;
- Realizzazione di progetti ricreativi, culturali, formativi, di sostegno psicologico volti al reinserimento si è provveduto a dare sostegno alle iniziative del volontariato;

- Consolidamento dei servizi di accoglienza alloggiativa /abitativa a favore di persone in esecuzione penale rafforzamento dell'attività del Centro Poggeschi, gruppo appartamento per accoglienza detenuti in permesso e parenti, rafforzamento dell'attività dell'accoglienza presso I Crocicchi delle persone in uscita dal carcere;
- Interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo consolidamento dell'attivazione degli stage di borsa lavoro, implementazione dei servizi integrati con lo sportello infolavoro provinciale, prosecuzione dei progetti **“Bio Mio”**, **“Idee verdi da condividere”**, **“Indulto Italia Lavoro”**, **“Operatori per l'Accoglienza –Piano Freddo”**, **“Progettando il futuro”**, **“Omnia Vale La pena”**, **“SIID 2”**, **“Equal E.T.”** di transazione al lavoro per adolescenti ed adulti con tirocini formativi pro assunzione e borse lavoro;
- Sono in via di realizzazione uno studio di fattibilità per un progetto rivolto alle donne in esecuzione di pena intra ed extramuraria, uno studio di fattibilità per l'offerta di servizi demografici rivolto alla popolazione detenuta;
- Sono in via di sviluppo misure di sostegno delle persone detenute in particolari condizioni di disagio durante la detenzione ed in uscita;
- Promozione, partecipazione, sostegno alla progettazione ed alla realizzazione di iniziative e servizi proposti da Istituzioni pubbliche e privato sociale.

Sono stati avviati i progetti provinciali ovvero **“Sportelli Comunali per il lavoro e l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati”** che si estende a quasi tutto il territorio provinciale e prevede una verifica delle attività svolte dagli Sportelli comunali per il lavoro con particolare attenzione ai soggetti svantaggiati già in carico ad altri Servizi dei Comuni interessati, costruzione di una rete di referenti all'interno di tutti i servizi interessati in grado di scambiarsi in modo strutturato informazioni sui singoli casi in carico, definizione di progetti di inserimento mirato per alcune tipologie di utenti per creare modalità di intervento condivise con l'eventuale ausilio di azioni di accompagnamento/tutorato oppure **“P.A.R.I. 2008 Programma d'azione per il reimpiego di lavoratori svantaggiati”** destinato ad adulti in difficoltà economica che prevede un sostegno al reddito per la partecipazione ad azioni di politica attiva del lavoro e dei contributi alla formazione oltre a dei bonus economici assunzionali.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale”

Scheda progetto

Titolo del progetto	Sistema di azioni ed interventi integrati volti ad approfondire la conoscenza del fenomeno delle persone in condizione di grave disagio nel contesto cittadino ed ad attivare interventi finalizzati all'accoglienza
Azioni	Attività di approfondimento e messa in rete della conoscenza del fenomeno Attività di aggancio, orientamento ed accoglienza delle persone che vivono in strada Attività di accoglienza presso le varie sedi proposte Attività per favorire l'occupabilità Sostegni economici e stage di borse lavoro ricompresi tra gli interventi di progetti personalizzati di accompagnamento al reinserimento sociale
Comune capofila	Bologna
Altri partner	Consulta permanente contro l'esclusione sociale, FIOpsd, Osservatorio metropolitano per le dipendenze patologiche, Ausl, Associazione Amici di P.zza Grande, Coop. Sociale I Crocicchi,

Destinatari	Associazione Casa Rosa Virginia e Cristiana di volontariato Matteo 25, Cooperative di tipo A e B e privato sociale Persone in condizione di grave disagio anche occasionalmente presenti nel contesto cittadino		
Finanziamento totale	€729.049,76	Contributo regionale	€510.334,84

Area Carcere

Titolo del progetto	Interventi Area esecuzione penale adulti		
Azioni	<p>Interventi di mediazione socio-sanitaria</p> <p>Sportello informativo intramurario che fornisce a tutti i detenuti interventi di mediazione socioculturale ed assistenza sociale per preparare l'uscita protetta</p> <p>Progetto Sole (gruppi relazionali auto aiuto, gruppi yoga dinamico per recupero della salute)</p> <p>Corsi di Tai chi Chuan (arte marziale cinese) finalizzati ad uno scopo terapeutico e preventivo per molte delle malattie legate all'invecchiamento ed allo stress</p> <p>Attività intramurarie ricreative (Laboratori di musica e teatro)</p> <p>Attività Centro Poggeschi (gruppo appartamento per detenuti in permesso e parenti di detenuti con attività di volontariato per il sostegno psicologico, allo studio ed al reinserimento sociale)</p> <p>Interventi di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema dell'esecuzione penale (elaborazione finale del dvd rom multimediale-interattivo ai fini della sensibilizzazione del territorio)</p> <p>Partecipazione a progetti postindulto</p>		
Comune capofila	Bologna		
Altri partner	Provincia di Bologna, UEPE, Azienda Usl, Istituto Comprensivo n. 10, Tribunale di Sorveglianza, Casa Circondariale, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Sistema dei Servizi del pubblico e del privato del territorio, Technè Forlì, Enaip Ferrara		
Destinatari	Persone in esecuzione di pena, ex detenuti e popolazione del territorio		
Finanziamento totale	€170.655,91	Contributo regionale	€119.459,14

Le zone sociali della Provincia di Ferrara

Ovest (Cento)

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" che è ricompresa nell'Area disagio Adulti:

- Migliorare la percezione degli stranieri da parte degli autoctoni del territorio convinti che i primi siano i veri fruitori dei servizi sociali;
- Aumento delle occasioni di integrazione tra cittadini italiani e stranieri del territorio e essenziale conoscenza della lingua italiana da parte degli immigrati;
- Risolvere le difficoltà tra gli operatori dei servizi a comprendere le richieste e a rapportarsi con i cittadini stranieri e a volte anche italiani, come le persone provenienti dal Sud Italia o con disagio sociale, e non adeguatezza dell'accesso ai servizi stessi (informazioni in lingua, operatori formati, ecc.);
- Fronteggiare l'isolamento delle donne straniere di nazionalità che non hanno la cultura del lavoro;
- Interventi per rimuovere le difficoltà relative alle opportunità di inserimento lavorativo e di formazione tese al recupero di alcune competenze di base per le persone svantaggiate in carico al Servizio sociale dovute ad una, ancora, diffusa resistenza delle aziende a tali inserimenti e per gli enti di formazione esiste il vincolo della richiesta di impiego per promuovere corsi di formazione;
- Necessità di avere una formazione continua all'interno del luogo di lavoro;
- Necessità di acquisire maggiori informazioni relative al problema della casa;
- Necessità di mettere a sistema l'Agenzia regionale per la casa, le risorse dei Fondi sociali a sostegno della casa e politiche di prima accoglienza per i cittadini stranieri;
- Esaminare la possibilità di modifica del regolamento per l'assegnazione degli alloggi E.R.P. per il miglioramento di alcune criticità;
- Necessità di comprendere quale utilità può avere l'accordo sui contratti a canone concordato in corso di definizione per il territorio del Comune di Cento (nel Comune di Bondeno è già stato attuato, ma con scarsi risultati).

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Orientare tutte le attività organizzate nei diversi ambiti della comunità locale, all'incontro e alla collaborazione tra cittadini italiani e stranieri, fare incontri/dibattiti su temi specifici che riguardano la popolazione straniera e rivolti alla cittadinanza locale, realizzare una guida ai servizi del Distretto Ovest per cittadini stranieri, educare alla salute ed al ricorso ai servizi sanitari è stato effettuato un ulteriore corso di formazione per operatori pubblici e del privato sociale sui temi della relazione e del servizio ai cittadini stranieri prevedendone un altro che coinvolga anche il volontariato e gli stranieri, è stato avviato il progetto **"Nascere e crescere: la prevenzione, la cura e l'assistenza alle donne italiane e straniere"** presso l'Ospedale di Cento, inoltre, è stato avviato un secondo corso per mediatore interculturale in ambito sanitario di II livello che prevede un approfondimento delle competenze e sarà creato all'interno dell'Ospedale SS. Annunziata di Cento, uno sportello di mediazione linguistica in ambito sanitario;

- Dare continuità al lavoro fatto nell'area durante la preparazione del pdz è stata data applicazione al "Protocollo d'intesa per la concertazione delle politiche sociali" tra la Provincia, le Zone sociali e i Sindacati Confederali nel quale si ribadisce che "nelle zone sociali, le Aree tematiche, dopo l'adozione dei Piani di Zona, si riuniscono di norma ogni quattro mesi per il monitoraggio delle azioni, la valutazione dei risultati, l'analisi di nuove tendenze e nuovi bisogni emersi;
- Elaborazione di una relazione congiunta tra l'assistente sociale del Comune, l'educatore professionale della G.A.F.S.A. e il responsabile del Centro per l'impiego dell'Alto ferrarese per attivare una collaborazione più strutturata rispetto a quella già esistente, tra i Comuni, Centro per l'impiego e associazioni datoriali per accrescere la riflessione sull'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e rafforzarne le condizioni con risorse proprie dei Comuni, di diverse entità legate ai diversi stanziamenti previsti dalle singole Amministrazioni, si sono effettuati interventi individualizzati a sostegno del reddito al fine di mantenere condizioni di vita dignitose con particolare riguardo ai nuclei monogenitoriali con minori a carico in situazione di povertà e grave esposizione sociale ed agli adulti soli in situazione di povertà e a forte rischio di emarginazione per mancanza di supporti familiari o informali;
- Differenziare la formazione diretta all'inserimento lavorativo sulla base del titolo di studio posseduto e del bagaglio culturale prevedendo in tutti corsi di formazione un modulo per l'insegnamento della lingua italiana percorso per il quale si sta già provvedendo tramite adeguata sperimentazione;
- Garantire il libero accesso alla formazione continua sul lavoro si è proceduto alla realizzazione nel Comune di Cento del corso di formazione "Percorso per stranieri per aumentare l'occupabilità e l'integrazione sociale" dove è previsto un modulo per l'insegnamento della lingua italiana;
- Proporre azioni correlate per facilitare la promozione dello strumento sui "canoni concordati" è stato sottoscritto l'Accordo territoriale per il territorio del Comune di Cento per i contratti a canone concordato e si è provveduto a dare l'avvio al Progetto "**Istituzione di un fondo di garanzia nell'ambito dell'accordo sui canoni concordati**" che riconosce il Comune di Cento come capofila con l'ausilio dell'Associazione Proprietà Edilizia di Ferrara, Associazione conduttori, cittadini e Servizi Sociali del Comune di Cento e che prevede appunto la costituzione di un fondo di garanzia comunale.
- Dare maggiore diffusione alla conoscenza delle modalità di accesso agli alloggi popolari, di attribuzione punteggi, mobilità, ecc..

Permangono la necessità di rivedere le politiche del lavoro relative agli inserimenti di soggetti svantaggiati socialmente e dei disabili e quindi ridefinire la collaborazione con il CIP nonché la necessità di un'attiva collaborazione da parte delle associazioni di stranieri con i servizi sociali.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto della povertà e all'inclusione sociale
Azioni	Interventi e percorsi finalizzati al ripristino dell'equilibrio finanziario interrotto da eventi imprevisti ed urgenti per garantire protezione e condizioni di vita dignitose (erogazione di un contributo economico continuativo a tempo determinato finalizzato al sostegno al reddito od al mantenimento di una soluzione abitativa ed ideazione contestuale di un progetto individuale per il superamento dell'urgenza presentata)

	Interventi e percorsi finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo a favore di soggetti svantaggiati o in condizioni di debolezza sociale (progettazione ed attivazione di borse lavoro, tirocini formativi, stage lavorativi e percorsi di riqualificazione professionale)		
Comune capofila	Cento		
Altri partner	Centro per l'impiego, Aziende pubbliche e private, Enti di formazione, Associazioni di categoria		
Destinatari	Adulti in difficoltà e donne sole con minori a carico		
Finanziamento totale	€33.756,37	Contributo regionale	€33.756,37

Centro-Nord (Ferrara)

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" che è ricompresa nell'Area Inclusione Sociale:

- Accoglienza e abitazione;
- Formazione e lavoro;
- Aspetti sanitari e prevenzione delle dipendenze e reinserimento;

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Migliorare i rapporti fra i soggetti della rete dell'accoglienza estendendo la rete a tutto l'ambito distrettuale realizzato;
- Avviare la sperimentazione di un fondo di garanzia per agevolare l'accesso delle persone immigrate nel mercato degli affitti è già stato avviato e se ne prevede la continuazione nel corso dell'anno;
- Mantenere ed estendere l'azione di coordinamento attivata nell'ambito del progetto "Dall'assistenza all'autonomia") ad un ambito territoriale più ampio realizzato;
- Realizzare forme di accoglienza che tengano conto della specificità di certe situazioni particolarmente delicate es. minori, donne sole con figli, persone in condizioni di multiproblematicità, badanti, ecc. è già stato avviato e se ne prevede la continuazione nel corso dell'anno;
- Raggiungimento e stesura di un accordo/patto territoriale sul tema inserimento lavorativo realizzato;
- Sensibilizzare il mercato del lavoro e diffondere una maggiore informazione della normativa in materia, rivolgendosi soprattutto alle realtà lavorative del territorio, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti realizzato;
- Sviluppare le azioni di orientamento e formazione al fine di formare le persone con competenze specifiche realizzato;
- Aumentare il numero degli inserimenti lavorativi che si compiono con esito positivo, incrementando le azioni di tutoraggio, impostando interventi di inserimento che prevedano una fase preliminare di orientamento e differenziando percorsi specifici per le diverse tipologie di persona è già stato avviato e se ne prevede la continuazione nel corso dell'anno;
- Migliorare il coordinamento tra i soggetti che operano in questo settore, anche in collegamento con la rete che si è attivata nell'ambito dell'accoglienza, e tramite la messa in rete di tutti gli sportelli del territorio che si occupano di lavoro è già stato avviato e se ne prevede la continuazione nel corso dell'anno;
- Promuovere la cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B realizzato;
- Attivazione di un Settore per gli Inserimenti Lavorativi presso il Servizio Sociale realizzato;

- Istituire il Tavolo “Sanità-Immigrazione” realizzato;
- Migliorare l’attività sanitaria di base a favore dei cittadini immigrati è già stato avviato e se ne prevede la continuazione nel corso dell’anno;
- Potenziare gli interventi di prevenzione è già stato avviato e se ne prevede la continuazione nel corso dell’anno;
- Consolidare l’attività di mediazione culturale per detenuti stranieri ed italiani realizzato;
- Migliorare il raccordo tra Comuni, Az. Usl, Az. Ospedaliera e Associazioni in tema di politiche sanitarie è già stato avviato e se ne prevede la continuazione nel corso dell’anno;

Da segnalare è il **“Progetto per la promozione e lo sviluppo degli sportelli sociali”** che riconosce Ferrara come comune capofila del progetto con l’ausilio dell’Asp, dell’Assp dei comuni del Copparese, dell’Ausl, del Cup 2000, della Cooperativa integrazione e lavoro e destinato agli anziani, ai disabili, ed a tutti quei cittadini con problematiche socioeconomiche. E’ stato elaborato un regolamento distrettuale per l’accesso ai servizi, si è consolidata la dotazione tecnico strumentale, è stata data continuità alla formazione congiunta degli operatori con condivisione di operativi informatici e delle strategie informative, vi è stato un allargamento delle collaborazioni a diversi punti informativi e si è costituito un osservatorio distrettuale della domanda e dei bisogni; è stata, inoltre, avviata la sperimentazione di due punti integrati tra sportelli sociosanitari e sportello unico distrettuale.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Accoglienza, coordinamento dell’accoglienza, sostegno alla locazione privata		
Azioni	Sostegno delle azioni di prima accoglienza svolte dalle quattro maggiori associazioni del territorio ed istituzione di nuove forme di seconda accoglienza stabile continuativa attraverso accordi con le Associazioni di proprietari degli alloggi Regolamentazione interna dell’accoglienza Mantenimento di una figura con funzione di coordinamento Sperimentazione servizio di call center per le emergenze Ulteriore tendenza a migliorare i rapporti di rete tra tutti i soggetti coinvolti in modo da favorire e facilitare tutte le azioni finalizzate al reinserimento sociale delle persone accolte Favorire il microcredito per il sostegno all’affitto		
Comune capofila	Ferrara		
Altri partner	Centro servizi alla persona, Associazione “Viale K”, Associazione italiana soci costruttori – gruppo locale “F:Franceschi”, Associazione “Centro donna giustizia”, Coop Soc Camelot, AUSL		
Destinatari	Tutte le persone che versano in condizioni di marginalità sociale prevalentemente per difficoltà economiche e materiali quindi adulti e famiglie, stranieri, detenuti, nomadi etc.		
Finanziamento totale	€129.917,64	Contributo regionale	€71.614,11

Titolo del progetto	Verso l’autonomia. Interventi di formazione, avviamento e inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati		
Azioni	Rilevazione delle richieste lavorative dell’utenza		

	<p>Proposta di inserimento lavorativo</p> <p>Valutazione della condotta lavorativa dell'utenza</p> <p>Rilevazione delle aziende da contattare con scheda descrittiva per ogni singola azienda</p> <p>Prosecuzione della funzione di supervisione e coordinamento del tutor</p> <p>Prosecuzione dell'azione finalizzata al raggiungimento di un'alleanza tra Welfare e Lavoro</p> <p>Prosecuzione del lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati che si occupano di accoglienza ed inserimento lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio sociale</p> <p>Avvio di una collaborazione con gli enti di formazione del territorio</p> <p>Avvio di un lavoro di messa in rete di tutti gli sportelli distrettuali che si occupano di lavoro</p>
Altri partner	<p>Associazione "Viale K", Tecne Forlì-Cesena, Regione Emilia-Romagna, Ausl, Città del ragazzo – Opera Don Calabria,</p> <p>Associazione "Centro donna giustizia", Coop Soc Camelot e La Casona, Ageform di Bologna, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, Camera di commercio, Consorzio Impronte sociali, Centro provinciale di formazione</p>
Destinatari	<p>Tutte le persone che versano in condizioni di marginalità sociale prevalentemente per difficoltà economiche e materiali quindi adulti e famiglie, stranieri, detenuti, nomadi etc.</p>
Finanziamento totale	<p>€153.522,64 Contributo regionale €89.772,11</p>

Area Carcere

Titolo del progetto	<p>Progetto di mediazione culturale per detenuti stranieri e italiani</p>
Azioni	<p>Mantenimento del servizio di mediazione interculturale e di informazione, anche legale a favore dei detenuti stranieri ed italiani</p> <p>Costituzione di un gruppo di lavoro seguito da un giornalista, composto da detenuti reclusi, volto allo svolgimento di attività di studio e ricerca ai fini di una migliore integrazione con periodica pubblicazione dei risultati attraverso un bollettino informativo (compresi argomenti di attualità, culturali, religiosi e gastronomici)</p> <p>Sostegno ai detenuti nella costruzione di una rete di riferimento atta a consentire loro l'accesso a percorsi di inserimento sociale</p> <p>Incontri periodici con gli operatori</p> <p>Attivazione di risorse a sostegno dei detenuti più bisognosi attraverso appositi kit</p> <p>Interventi volti ad agevolare la fruizione di permessi premio</p>
Comune capofila	<p>Ferrara</p>
Altri partner	<p>Servizio sociale del Centro servizi alla persona Asp di Ferrara in collaborazione con la Casa Circondariale, Centro di Servizio sociale Adulti del Ministero di Giustizia, Assessorato alla salute comunale, UEPE</p>
Destinatari	<p>Persone detenute all'interno della Casa circondariale di Ferrara che si rivolgono allo sportello per attività informativa e di mediazione</p>
Finanziamento totale	<p>€56.549,37 Contributo regionale €39.584,56</p>

Sud-Est (Portomaggiore)

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" che è ricompresa nell'Area Inclusione Sociale:

- Necessità di reperire strutture di prima accoglienza per le emergenze;
- Interventi per favorire il recupero di alloggi e la distribuzione pasti per i casi di emergenza, che si manifestano nell'area costiera soprattutto nel periodo estivo;
- Fronteggiare l'accentuazione della domanda di reinserimento sociale e lavorativo delle persone emarginate dal contesto sociale;
- Favorire forme di sostegno alle famiglie che sono vulnerabili in ragione di perdite patrimoniali e/o del lavoro;
- Favorire l'integrazione sociale e culturale della popolazione immigrata con il coinvolgimento anche delle famiglie.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Approfondire la conoscenza delle caratteristiche e della dimensione territoriale della povertà E' stato realizzato un convegno per la presentazione della ricerca sulla povertà che rientra nel Progetto "Indagine sul fenomeno della povertà nel Distretto Sud-Est" che ha riconosciuto Comacchio come Comune capofila e destinato ai nuclei familiari multiproblematici, con/senza figli minori, in situazioni di povertà e/o a rischio di esclusione sociale, persone in situazioni di povertà estrema, anziani soli con mancanza o carenza di legami familiari e sociali ed è in corso una progettazione delle attività formative/informative rivolte ad operatori pubblici e privati sulla condivisione di buone pratiche in ambito povertà ed inclusione sociale;
- Prevenire le situazioni di povertà rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale si sta provvedendo all'attivazione di una rete integrata pubblico/privato tra i soggetti che operano nell'ambito povertà ed inclusione sociale, sono stati avviati progetti personalizzati di sostegno alla rete familiare e sono previste iniziative a sostegno di famiglie in temporanea situazione di fragilità per l'accompagnamento verso l'autonomia es. sostegno economico alle utenze domestiche;
- Promuovere interventi di politica integrata sviluppando innovazioni e "buone prassi sono stati estesi progressivamente al territorio del distretto i progetti "Recupero alimenti prossimi alla scadenza (Last Minute Market)" e "Brutti ma buoni" cioè alimenti con difetti di confezionamento oltre al consolidamento delle attività del Banco alimentare e Farmaceutico;
- Fronteggiamento delle nuove forme di incertezza sociale si è data continuità al piano di divulgazione del progetto di microcredito con Banca etica a favore di adulti e famiglie in condizioni di vulnerabilità finanziaria, è stata valutata la possibilità di estensione del progetto ad altre fasce sociali, è stata monitorata l'area attrezzata per nomadi ad Argenta;
- Formazione finalizzata all'avviamento al lavoro sono stati attuati azioni ed interventi formativi a favore di soggetti in condizione di svantaggio sociale e/o a rischio di esclusione
- Garantire opportunità di accesso ai servizi e tutela delle differenze etnico-culturali si è provveduto a mantenere i centri e/o sportelli specializzati per stranieri per lo svolgimento di funzioni di informazioni, consulenza ed assistenza per permessi di soggiorno ed iscrizioni anagrafiche, a consolidare gli sportelli e servizi dedicati alla tutela della salute delle donne e dei minori, a consolidare e sviluppare il Centro Servizi Integrati per l'immigrazione;
- Garantire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate si è provveduto a fronteggiare le

difficoltà di occupazione con il Progetto “Percorsi di Inserimento lavorativo” che ha riconosciuto Comacchio come Comune capofila con l’ausilio degli Enti locali, dell’AUSL, dell’Associazione laico e religioso, Coop soc, OO.SS. e che ha previsto il coinvolgimento di cooperative sociali per l’avviamento ed il sostegno all’attività lavorativa, l’attivazione di percorsi di borsa lavoro, la predisposizione percorsi lavorativi individualizzati, il tutoraggio e continuo monitoraggio sull’andamento;

- Garantire la reperibilità di alloggi per le condizioni di emergenza si è provveduto a far fronte ai problemi di emergenza abitativa tramite il Progetto di “Pronta Accoglienza” ” che ha riconosciuto Comacchio come Comune capofila con l’ausilio dell’AUSL, dell’Associazione laico e religioso, Coop soc, OO.SS. e destinato ad adulti e famiglie in difficoltà, stranieri, nomadi con messa in campo di azioni ricognizione delle attività solidaristiche messe in campo dal privato sociale e dall’associazionismo, di interventi di distribuzione e fornitura di alimenti e generi di prima necessità, di interventi di emergenza abitativa con individuazione locali e/o strutture e sistemazione temporanea;

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà ed inclusione sociale		
Azioni	Iniziative di formazione/informazione sulla povertà ed esclusione sociale per la condivisione di buone prassi rivolti ad operatori pubblici e privati Sperimentazione Reddito Minimo di Inserimento – attivazione programmi personalizzati di reinserimento sociale Inserimenti lavorativi con coinvolgimento di cooperative sociali per l’avviamento ed il sostegno all’attività lavorativa Pronta accoglienza – sostegno all’associazionismo laico e religioso per la fornitura di beni e generi di prima necessità Proseguimento dell’intervento socio-assistenziale territoriale Ampliamento dei comuni che partecipano all’iniziativa del recupero degli alimenti prossimi alla scadenza Sperimentazione di progetti di prestito sull’onore e di microcredito		
Comune capofila	Comacchio		
Altri partner	AUSL, Associazione laico e religioso, Volontariato, Coop soc., Scuola		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, persone in situazione di povertà estrema		
Finanziamento totale	€66.668,56	Contributo regionale	€46.667,99

Quindi sono attivi diversi progetti riassunti nel quadro precedente:

Progetto “Prestiti sull’onore”

Progetto “Pronta accoglienza”

Progetto “Sperimentazione Reddito Minimo di Inserimento – attivazione programmi personalizzati di reinserimento sociale”

Progetto “Unità operativa Inclusione sociale”

Progetto “Percorsi di inserimento lavorativo”

Progetto “Recupero alimenti prossimi alla scadenza”

Progetto “Iniziative di formazione/informazione sulla povertà ed esclusione sociale”

Le zone sociali della Provincia di Ravenna

Ravenna

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Fronteggiare le esigenze nuclei familiari monoreddito;
- Fronteggiare l'aumento nuclei familiari stranieri con problemi di alloggio;
- Interventi per favorire l'avviamento al lavoro;

2. Obiettivi del triennio:

- Interventi di sostegno per persone svantaggiate è in corso il gruppo di lavoro permanente che ha coinvolto sindacati, associazioni imprenditoriali ed associazioni di volontariato, sono stati potenziati gli interventi di mediazione al lavoro per persone svantaggiate ed è stata intensificata la ricerca di opportunità di tirocini lavorativi con particolare riguardo alle donne per favorirne l'accesso al lavoro;
- Recupero di beni e generi alimentari sono stati realizzati interventi in collaborazione con la rete Coop e con l'Associazione Letizia, come il progetto "**Brutti ma buoni**" oppure "**Last minute market**", l'accesso alle mense delle organizzazioni ONLUSS per le persone in stato di estrema indigenza, la distribuzione gratuita di generi no food per la prima infanzia alle famiglie indigenti vedi il progetto "**Una carrozzina per due**";
- Sviluppo della rete integrata con soggetti privati (in via di sviluppo);
- Prevenzione delle situazioni di povertà è stato avviato un accordo con la BBC per la concessione di mutui di solidarietà oltre all'erogazione di contributi sia di tipo ordinario che straordinario, da parte del Consorzio, per far fronte alle spese per la casa, per i figli o per altre necessità. È in corso di realizzazione il progetto "**Fondo gas a favore di utenti economicamente disagiati**" ed un progetto che prevede l'introduzione del **microcredito** rivolto a persone che versano in stato d'indigenza e che intendono impegnarsi in un progetto di vita che prevede un piccolo investimento, con l'obiettivo di sostenere, tramite un accordo con Banca di credito cooperativo, le persone in disagio socio-economico per accedere a piccoli prestiti che possano rimuovere gli ostacoli al raggiungimento dell'autonomia. E' prevista, inoltre, l'offerta di alloggi in comodato in attesa dell'assegnazione di alloggi ERP oltre all'acquisto di 20 nuovi alloggi oltre all'accoglienza in strutture a bassa soglia;
- Miglioramento della qualità della vita in carcere sono in corso iniziative di carattere ricreativo, di sostegno e di orientamento per le persone detenute

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

Scheda progetto

Titolo del progetto	Oltre la solitudine
Azioni	Ascolto ed accoglienza in strutture diversificate Attivazione di tirocini lavorativi Recupero di beni alimentari attraverso il progetto "brutti ma buoni" cui aderisce Ipercoop Recupero di beni di necessità non food per bambini con Associazione Letizia

Comune capofila	Assunzione di problematiche specifiche di genere nelle strategie di accoglienza		
Altri partner	Convenzioni e protocolli con soggetti terzi per la gestione di strutture		
Destinatari	Monitoraggio degli interventi territoriali di contrasto alla povertà attraverso l'azione di un gruppo permanente misto		
Finanziamento totale	Consorzio Servizi Sociali Ravenna	Contributo regionale	€173.013,80
	AUSL, Associazioni di volontariato quali Comitato cittadini antidroga, CEIS, Saman, Arcobaleno, Letizia, Carismatiche francescane, San Rocco, Linea Rosa ai Cappuccini. Coop soc quali La Casa, La Pieve. Coop di consumo quali l' Ipercoop e la Banca di credito Cooperativo. Centro per l'impiego		
	Adulti in difficoltà ed ex detenuti		
	€247.162,5		

Titolo del progetto	Mutuo di solidarietà		
Azioni	Sostegno delle persone in condizioni di disagio socioeconomico mediante la possibilità di accedere a piccoli prestiti che possano rimuovere gli ostacoli al raggiungimento dell'autonomia es. per la patente di guida necessaria per il lavoro, l'acquisto di un modesto mezzo di comunicazione, il versamento del deposito cauzionale per l'affitto. Una commissione filtro seleziona l'accesso al credito in base alla progettualità individuale		
Comune capofila	Consorzio Servizi Sociali Ravenna		
Altri partner	Caritas, Comitato cittadino antidroga, , Associazione San Rocco		
Destinatari	Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, Banca di credito cooperativo		
Finanziamento totale	Adulti in difficoltà, ex detenuti, stranieri	Contributo regionale	€0
	€0		

Titolo del progetto	Casa di accoglienza Il Melograno		
Azioni	Attivazione del protocollo con l'Associazione Linea Rosa per la gestione della casa di accoglienza Il Melograno per un totale di 10 posti		
Comune capofila	Accompagnamento a percorsi di autonomia		
Altri partner	Consorzio Servizi Sociali Ravenna		
Destinatari	Linea Rosa ed altre associazioni di volontariato		
Finanziamento totale	Donne sole o con figli, senza fissa dimora o in momentanea difficoltà	Contributo regionale	€0
	€0		

Area Carcere

Titolo del progetto	Miglioramento della qualità della vita in carcere, rivolto alla popolazione straniera e non, detenuta nella casa circondariale di Ravenna		
	Consolidare l'accesso allo sportello informativo da parte dei detenuti italiani e stranieri		

Azioni	<p>Consolidare all'interno dello sportello informativo la figura del mediatore culturale di area sanitaria in affiancamento ed a supporto all'area sanitaria dell'Istituto</p> <p>Promuovere e supportare i progetti di inserimento lavorativo esterno in collaborazione con la cooperazione sociale e strutturare incontri tematici di orientamento al lavoro</p> <p>Consolidare le attività culturali, sportive e ricreative all'interno del carcere</p> <p>Sensibilizzare sulle problematiche del carcere il territorio attraverso iniziative pubbliche</p> <p>Promozione della mostra itinerante "Metropolitana 57" nei luoghi di aggregazione, biblioteche, circoli, supermercati etc.</p>		
Comune capofila	Consorzio Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi		
Altri partner	<p>Casa Circondariale Port'Aurea, UEPE, Centro per la formazione professionale provinciale, Centro per l'Impiego di Ravenna, Cooperativa sociale "La Pieve", Centro territoriale permanente, Comitato cittadino antidroga, SERT Ravenna, Comitato Pro Detenuti, ARCI, UISP, Rappresentanza Cittadini extra-UE ed apolidi, Comune di Ravenna circoscrizione n. 1, Technè di Forlì</p>		
Destinatari	Detenuti presso la Casa Circondariale di Ravenna (stranieri e non)		
Finanziamento totale	€22.059,86	Contributo regionale	€ 15.441,90

Lugo

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Necessità di interventi atti a fronteggiare i casi di perdita del lavoro e le difficoltà di inserimento per persone svantaggiate;
- Necessità di fronteggiare l'elevato costo degli affitti e la loro incidenza sul reddito delle famiglie (in particolare se monoreddito o straniere con molti figli minori);
- Necessità di costruire progetti mirati per far fronte alle nuove povertà.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Fornire opportunità di vita dignitose implementando le politiche abitative prosegue l'attività dell'Ufficio Casa Associato per 9 comuni del distretto e si registra la partecipazione coordinata dei Comuni di Lugo e Massa Lombarda al bando dei "3000 alloggi in affitto";
- Lavoro: sinergia tra i soggetti coinvolti, promozione di Coop. Sociali di tipo b, inserimenti lavorativi per disagio e disabili prosegue l'attività, in integrazione con il sistema a rete, del coordinamento per gli inserimenti lavorativi delle singole aree nonché l'attività di un nuovo operatore per incrementare l'accompagnamento al lavoro di adulti in disagio, proseguono, inoltre, le attività rivolte all'inserimento od reinserimento sociolavorativo anche per il tramite di borse lavoro. E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra i comuni del distretto ed Agape per creare occupazione a favore delle fasce deboli e conseguente inclusione sociale ed è stato dato corso ad azioni di sensibilizzazione e formazione per la promozione dell'attività della cooperazione sociale di tipo B e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: è, infatti, previsto un progetto denominato "**Accordo di collaborazione con il consorzio AGAPE per creare occupazione a favore delle fasce deboli e conseguente inclusione sociale**" dove i comuni si impegnano a prevedere all'interno delle spese in economia il ricorso a forniture e servizi forniti dalle cooperative sociali di tipo B in deroga alle normali procedure di evidenza

pubblica favorendo così gli inserimenti lavorativi nelle cooperative sociali che aderiscono al consorzio Agape;

- Contrasto povertà estreme: implementazione della distribuzione di alimenti, beni di prima necessità e dell'attività del Banco Farmaceutico prosegue la progettazione integrata con il volontariato locale per l'accoglienza e la distribuzione di viveri, si sta provvedendo a dare sostegno alle famiglie in situazione di povertà con particolare attenzione a quelle dove sono presenti figli minori tramite la distribuzione di latte, alimenti e beni di prima necessità per la prima infanzia, prosegue, inoltre, l'attività del Banco farmaceutico. Sono stati stipulati accordi con soggetti privati in un percorso di responsabilità sociale con sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Comune di Lugo e Confartigianato per buoni sconto per piccoli interventi artigianali sulla casa e prosegue il progetto **"Brutti ma buoni"** con l'ausilio dell'Ipercoop di Lugo;
- Individuazione di interventi e servizi a favore di soggetti multiproblematici è stato attivato un progetto denominato **"Promozione della figura di amministratore di sostegno"** che ha previsto un corso di formazione ed è stato predisposto un elenco di 36 persone per la nomina di amministratori di sostegno.

Sono in corso i progetti:

- Progetto **"Centro stampa L'Inchiostro: presente e futuro"** destinato giovani ed adulti con disabilità psicosensoriale e motoria di tipo medio-grave con l'obiettivo di rivisitare l'attività ampliando la tipologia delle attività proposte oggi agli utenti al fine di offrire maggiori opportunità sociolavorative a persone disabili con aumento dei posti disponibili e coinvolgimento della realtà produttiva locale;
- Progetto **"Casa Novella, centro diurno socio-occupazionale per adulti e laboratorio terapeutico-riabilitativo per minori"**: destinato ad adulti con problematiche psico-fisiche e/o con disagio psicosociale con difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro nonché a minori con patologie neuropsichiatriche in età adolescenziale e con difficoltà nell'ambito delle autonomie sociorelazionali. L'obiettivo è quello di sviluppare iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti attraverso la partecipazione a centri diurni socio-occupazionali/laboratori artigianali ed ad iniziative socializzanti rivolte ad adulti vulnerabili con disabilità di grado medio-lieve, in difficoltà a gestire il proprio percorso di vita. Individuare, inoltre, progetti ed interventi che rafforzino il diritto dei minori affetti da disabilità con compromissione dell'autonomia e della sfera relazionale ad essere curati appropriatamente nella quotidianità per una crescita armoniosa.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

Scheda progetto

Titolo del progetto	Il Centro di solidarietà e la rete di supporto e di accompagnamento organizzato per il contrasto alle povertà estreme
Azioni	Rinnovo Convenzione con il Centro di Solidarietà e sviluppo Proseguimento attività sportello di accoglienza di detto Centro Consolidamento delle prese in carico congiunte con progetti integrati pubblico/privato finalizzati all'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse

	Accompagnamento ed orientamento delle persone nella ricerca del lavoro		
	Distribuzione di viveri e beni di prima necessità attraverso il Banco alimentare		
Comune capofila	Lugo		
Altri partner	AUSL, Centro di solidarietà di Lugo		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€22.800,00	Contributo regionale	€3.000,00

Titolo del progetto	Fornitura di viveri e di beni di prima necessità: una risposta alle esigenze di sopravvivenza delle persone in situazioni di gravi marginalità		
Azioni	Continuazione dell'attività di un punto unico a livello distrettuale gestito dalla CRI di concerto con il Servizio sociale per la distribuzione di viveri e beni di prima necessità con particolare attenzione alle famiglie dove sono presenti figli minori		
Comune capofila	Lugo		
Altri partner	CRI, Caritas locali, Centro di solidarietà di Lugo, Centro di ascolto di Bagnacavallo		
Destinatari	Famiglie in situazione di grave marginalità e povertà con presenza di figli minori		
Finanziamento totale	€9.330,00	Contributo regionale	€6.000,00

Titolo del progetto	Interventi volti all'inserimento o al reinserimento sociale e lavorativo		
Azioni	Implementazione percorsi di inserimento lavorativo più rispondenti alle esigenze delle fasce deboli Implementazione percorsi di inserimento socio-assistenziale in ambito lavorativo per le persone in grave situazione di vulnerabilità socio-sanitaria Attivazione e definizione di un regolamento all'erogazione di borse lavoro a soggetti svantaggiati Mappatura del territorio rispetto all'individuazione di ambiti lavorativi adeguati alla tipologia dell'utenza con individuazione di percorsi lavorativi protetti		
Comune capofila	Lugo		
Altri partner	Ausl, Agenzia SIIIL, Centro per l'impiego, Enti e aziende, Cooperazione sociale, Associazioni e Volontariato		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€291.854,22	Contributo regionale	€ 36.094,22

Faenza

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" che è ricompresa nell'Area Disagio Adulti:

- Necessità di migliorare gli strumenti per gli interventi a bassa soglia per chi si trova in povertà estrema;
- Necessità di attivare strumenti per una migliore conoscenza del fenomeno della povertà;
- Fronteggiare l'aumento della popolazione immigrata che presenta difficoltà nell'inserimento lavorativo e nel reperimento di alloggi;
- Necessità di attivare percorsi di inserimento lavorativo integrati per soggetti in condizione di fragilità sociale e/o economica;
- Necessità di rafforzare l'economia sociale;
- Necessità di potenziare i servizi di orientamento per cittadini stranieri e di consulenza alle imprese per favorire il mercato del lavoro;
- Necessità di favorire il reperimento di alloggi a costi accessibili per soggetti in condizione di fragilità sociale e/o economica.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Favorire gli strumenti per l'inserimento nel mondo del lavoro con percorsi adeguati alle singole problematiche sono stati effettuati inserimenti protetti tramite SIIL ed infatti è stato sottoscritto un protocollo relativo al progetto SIIL che si occupa dell'inserimento lavorativo dei disabili e di chi appartiene a categorie svantaggiate, si è provveduto, inoltre, a partecipare al progetto AGAPE;
- Assicurare maggiore informazione e promuovere una cultura dell'accoglienza è in corso la gestione del Centro servizi per stranieri da parte della Cooperativa RicercaAzione con la quale è stata ridefinita la convenzione proseguendo le azioni già intraprese negli anni precedenti, sono state realizzate varie iniziative da parte del Centro per famiglie e si è formalizzata l'adesione al protocollo relativo alle iniziative antidiscriminazione promosse dalla RER ;
- Realizzazione e sostegno delle iniziative volte all'inclusione sociale di soggetti ad alto rischio mediante la convenzione con "Farsi prossimo" si provvede all'erogazione di servizi a bassa soglia per soggetti in condizione di estrema indigenza ed è stata attivata la fornitura di pacchi alimentari grazie alle risorse del volontariato;
- Mappatura delle povertà per l'individuazione di interventi mirati- sostegno ai singoli e ai nuclei monoreddito che versano in condizioni di disagio per la perdita dell'unica fonte di reddito dopo la elaborazione delle prime relazioni sul fenomeno della povertà, è in corso di attuazione la raccolta sistematica di dati a livello comprensoriale ed è prevista l'acquisizione di un software per la gestione dei servizi sociali che consenta di monitorare gli indicatori ritenuti più significativi in tema di esclusione e marginalità;
- Sostegno ai singoli ed ai nuclei monoreddito che versano in condizioni di disagio per la perdita dell'unica fonte di reddito sono state effettuate erogazioni economiche mirate ed è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con ASER che si è impegnata a destinare l'1% del fatturato della sua attività ai servizi sociali per progetti a sostegno di nuclei fragili, in particolare mediante l'erogazione di buoni spesa.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà e all’inclusione sociale		
Azioni	Confermata la convenzione con l’Associazione “Farsi prossimo” che prevede una attività di centro di prima accoglienza notturno ed oltre ad asilo notturno fornisce pasti caldi e consente di poter usufruire di un servizio docce Disponibilità di alloggi protetti per soggetti con disturbi psichici Prosecuzione dell’attività di ricerca e conoscenza del fenomeno della povertà in tutti i suoi aspetti tramite l’attività dell’Osservatorio Prosegue l’attività del Banco alimentare per dare sostegno alle situazioni di povertà più estrema Creazione di una rete pubblico/privato per la messa in opera di più azioni tra loro coordinate Costruzione di percorsi di avviamento al lavoro grazie all’opera del SIIL con anche attivazione di borse lavoro Erogazione di contributi economici		
Comune capofila	Faenza		
Altri partner	AUSL, Simap, Sert, Terzo settore		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€143.818,76	Contributo regionale	€38.702,03

Le zone sociali della Provincia di Forlì-Cesena

Forlì

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" che è compresa nell'Area promozione autonomie adulti:

- Necessità di strutturare gli scambi informativi di soggetti pubblici e del privato sociale che si occupano di fornitura di beni e servizi di prima necessità al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- Necessità di sviluppare maggiormente le azioni di accompagnamento – inserimento sociale e abitativo tra i centri di accoglienza di primo livello e i servizi sociali territoriali;
- Uniformare la disomogeneità dei regolamenti comunali di accesso ai contributi a sostegno del reddito in ambito comprensoriale;
- Fronteggiare l'insufficiente disponibilità di soluzioni offerte di prima accoglienza abitativa caratterizzata da costi contenuti per l'utilizzatore sia dalla pronta disponibilità a fronte di bisogni abitativi urgenti.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Omogeneizzazione dei criteri di accesso ai contributi di integrazione al reddito – anche attraverso il trasferimento di fondi specifici ai comuni del comprensorio sono state definite due soglie ISEE quali indicatori rispettivamente di povertà assoluta e relativa per l'accesso ai contributi economici, è operativa una commissione unica di valutazione delle istanze di erogazione di contributi economici in genere e di prestazioni sociali agevolate finalizzate al pagamento delle utenze;
- Ampliamento e qualificazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica in ambito locale si è svolto il nuovo bando generale per la formulazione della nuova graduatoria per l'accesso all'ERP con inizio delle varie assegnazioni ai nuclei familiari richiedenti, è stato attivato il progetto **"portiere sociale"** in collaborazione con Acer ovvero sperimentazione in alcuni edifici ERP di un portierato sociale/condominio solidale, si è provveduto a rafforzare, in collaborazione con Acer, dei servizi di prossimità in particolare a presidio di situazioni condominiali ad alta problematicità, sono state definite ed applicate nuove procedure e standard per l'attribuzione del punteggio sociale nell'ambito delle graduatorie per l'accesso all'ERP;
- Coordinamento tra servizi sociali del Comune e associazionismo per ottimizzare le risposte ai bisogni essenziali minimi: strutturazione di un sistema informativo comune tra servizi sociali, associazioni di volontariato e centri d'ascolto contenente informazioni su utenti ed interventi attivati codificati da un protocollo operativo si sta procedendo al completamento del sistema informativo attraverso lo Sportello Sociale Web ed alla sua ridefinizione in relazione alla riconversione del sito internet comunale, all'implementazione della rete territoriale degli sportelli sociali presso i Comuni del Comprensorio ed all'inserimento nella rete informativa territoriale degli sportelli/punti operativi d'accesso al sistema attivi presso altri enti pubblici e privati AUSL, Provincia, CAF, Terzo Settore, ecc.. Si è dato corso alle forme di collaborazione tra gli operatori sociali del servizio Welfare e le Associazioni di volontariato firmatarie del protocollo d'intesa finalizzato ad analizzare le principali criticità specie sul piano comunicativo ed operativo tra i vari attori della rete ed è previsto, nel corso dell'anno, il consolidamento delle modalità di raccordo con l'associazionismo nell'ambito del tavolo povertà definite con il suddetto protocollo d'intesa. Inoltre, si sta procedendo all'attivazione di un servizio di reperibilità telefonica "Pronto intervento sociale" area adulti, con una copertura oraria complementare agli orari d'apertura ordinaria dei servizi sociali comunali, compresi tutto il

sabato ed i giorni festivi, per istituzioni indicate dal Comune (es. Forze dell'Ordine; Servizio Sanitario e 118; etc);

- Incremento sistema di prima e seconda accoglienza a bassa soglia d'accesso si sta procedendo al consolidamento del sistema d'accoglienza a bassa soglia con particolare riferimento al servizio di accoglienza residenziale per uomini (*seconda accoglienza*) e al servizio di prima accoglienza per donne singole con l'obiettivo di migliorare il livello di coordinamento fra tutte le risposte abitative disponibili sul territorio nel quadro di un sistema integrato capace di dare risposte differenziate secondo i bisogni e risorse delle persone coinvolte nel processo di integrazione. E' in corso di definizione una convenzione con la "Nuova Associazione Al Margine" per la gestione di alloggi e/o posti letto destinati a persone in condizioni di disagio psichico e/o socioeconomico. Si sta provvedendo a condividere, nell'ambito del tavolo povertà, modalità di riorganizzazione del servizio di prima e seconda accoglienza per uomini e donne a rischio di esclusione sociale con garanzia del mantenimento del servizio durante tutto l'anno e rinnovo della convenzione con il centro d'ascolto Buon Pastore;
- Incrementare le azioni di monitoraggio e accompagnamento di persone in stato di grave disagio sociale e rafforzare l'azione di accompagnamento anche attivando nuove forme di reperibilità è stato consolidato il progetto "Operatori di strada" con modalità di monitoraggio e di accompagnamento di persone presenti sul territorio caratterizzate da problemi psichici, si evidenziano le attività di accompagnamento riferite sia alle persone residenti nell'ex struttura comunale di via Maceri 22 tutte trasferite in soluzioni abitative alternative, sia alla popolazione nomade presente. E' stato costituito un gruppo di lavoro comprendente i responsabili delle unità/servizi coinvolti o loro delegati e referenti per ciascuno dei servizi di prossimità attivati con il fine di analizzare attività svolte, bisogni rilevati e co-progettare forme di coordinamento e di valutazione degli esiti. Sono in corso incontri di auto-formazione ed aggiornamento tra operatori sociali ed operatori del dipartimento di salute mentale per una migliore integrazione sociosanitaria.
- Per quanto riguarda l'Area di Esecuzione Penale si sta provvedendo a concentrare gli interventi per migliorare le condizioni di vita dei detenuti. Il Comune di Forlì ha affidato, mediante un nuovo bando, all'Associazione Centro di Solidarietà lo svolgimento dei servizi a favore della lotta al disagio ed all'esclusione sociale e di mediazione socioculturale a supporto dei detenuti. Per quanto riguarda gli sportelli per detenuti sono attivi lo Sportello Informativo che ha lo scopo di supportare le condizioni di vita dei detenuti e di coloro che a fine pena si apprestano ad uscire dal carcere, lo Sportello di Mediazione culturale rivolto ai detenuti stranieri ed offre supporto nelle comunicazioni con famiglie ed avvocati, nel disbrigo di pratiche burocratiche relative ai permessi di soggiorno e simili ed organizza, inoltre, iniziative interculturali e socializzanti, lo Sportello rivolto ai nuovi detenuti che effettua colloqui di prima entrata volti ad individuare il tipo di bisogno o di problematica per poi indirizzare la persona allo staff dell'Istituto od agli altri servizi interni, lo Sportello esterno per detenuti che opera ai fini dell'inserimento sociolavorativo di ristretti sottoposti a misure alternative ed ex detenuti. Esistono poi vari interventi realizzati con il FSE soprattutto di formazione e di inserimento lavorativo, è il caso dei progetti "**Anelli, competenze in rete per i volontari della giustizia**", "**Strade, il sistema integrato dal carcere al lavoro**", "**Iniziativa comunitaria Equal Pegaso**", "**Iniziativa transizionale Equal Daidalos**", "**Cordata nazionale Equal Open**" etc. Nel corso dell'anno si sta provvedendo al miglioramento delle reti esistenti e della collaborazione con la rete carcere per l'applicazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto alcuni anni fa tra Enti locali, Ausl, Carcere, UEPE, Associazioni imprenditoriali e sindacali, per la realizzazione di interventi di orientamento, formazione e per l'accompagnamento all'inserimento sociolavorativo e si prosegue nel consolidamento dello Sportello informativo per detenuti

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Sostegno alle condizioni economiche e materiali di vita familiare ed accompagnamento sociale		
Azioni	<p>Incontri tra gli operatori del pubblico e del privato sociale Redazione di protocollo d'intesa tra Associazioni ed i Comuni del distretto Consolidamento del sistema di accoglienza a bassa soglia con particolare riferimento al servizio di accoglienza residenziale per uomini (seconda accoglienza) ed al servizio di prima accoglienza per donne singole Consolidamento del servizio di accompagnamento sociale Erogazione contributi economici per sostegno al reddito e relativa analisi dei regolamenti di accesso Organizzazione di incontri auto-formazione ed aggiornamento tra operatori sociali ed operatori del dipartimento di salute mentale per una migliore integrazione sociosanitaria</p>		
Comune capofila	Forlì		
Altri partner	Ausl, Associazioni volontariato, Centro di ascolto Buon Pastore della Caritas FC, Cooperativa sociale Saturano salus, OO.SS. confederali e degli inquilini, Prefettura, Cip		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, ex detenuti		
Finanziamento totale	€605.000,00	Contributo regionale	€ 164.739,57

Area Carcere

Titolo del progetto	L'esecuzione penale: come rendere protagonista il territorio		
Azioni	<p>Miglioramento delle reti esistenti e della collaborazione con la rete Carcere per la realizzazione di interventi di orientamento, di formazione e di accompagnamento, promuovendo la diffusione dei dati, delle esigenze raccolte, l'individuazione delle strategie e l'elaborazione di progetti individualizzati Consolidamento delle azioni connesse alla gestione del progetto "Sportello Informativo per detenuti" svolto dall'Associazione Centro di Solidarietà (l'attività dello sportello è largo respiro, dalla consulenza legale alla mediazione culturale, dal supporto per la ricerca del lavoro al di fuori del carcere al sostegno alimentare od economico esterno per gli ex detenuti, all'organizzazione di attività ricreative, sportive, culturali etc.) Verifica, nell'ambito del progetto Equal Pegaso per lo sviluppo di apposite sinergie con le altre azioni strutturate in rete nell'ambito degli interventi in area esecuzione penale, con particolare riferimento agli interventi volti al reinserimento socio-lavorativo ed alla formazione e riqualificazione professionale di soggetti sottoposti a limitazione della libertà personale Riorganizzazione del Comitato Locale Area Esecuzione Penale al fine di renderlo sempre maggiormente rispondente alle diverse necessità come aumentare la capacità di agire in tempi adeguati alle scadenze dei progetti o di richieste di finanziamenti</p>		

Comune capofila	Forlì		
Altri partner	Comuni del distretto, Comuni di Cesena e Savignano, Direzione Casa Circondariale di Forlì, UEPE, Polo scientifico e didattico romagnolo dell'Università degli Studi di Bologna, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere, Provincia di Forlì-Cesena, Tecnè', SERT AUSL di Forlì e di Cesena, Organizzazioni datoriali e sindacali, Comitato Locale per l'Esecuzione penale adulti		
Destinatari	Detenuti e soggetti sottoposti a misure alternative		
Finanziamento totale	€38.000,00	Contributo regionale	€ 20.301,78

Cesena Valle Savio

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Fronteggiare l'elevata incidenza dei costi per la casa sui redditi familiari;
- Interventi per far fronte all'insufficiente integrazione tra le varie iniziative (pubbliche e private) dirette alle persone in difficoltà economica e sociale;
- Fronteggiare la difficoltà ad uscire da situazioni di difficoltà socio economiche (Insufficiente turn over delle persone in cerca di aiuto);
- Creare una diffusa consapevolezza che sia necessario presidiare maggiormente tale ambito, attraverso lo sviluppo di politiche integrate e coordinate.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Promuovere la condivisione delle informazioni come primo passo per la costruzione di una rete di accoglienza non meramente assistenziale ma orientata alla promozione di cambiamenti;
- Promuovere l'accesso al lavoro come fonte fondamentale di dignità, di autonomia sociale ed economica, di valorizzazione di sé e della propria autostima;
- Consolidare l'accoglienza abitativa temporanea per le emergenze sociali con la collaborazione del volontariato.

Tutti gli obiettivi sono in fase di implementazione, le attività proseguono come previsto con la forte collaborazione del Privato Sociale, i due Tavoli delle Marginalità e delle Povertà si confermano punto di riferimento per il confronto tra operatori, tra organizzazioni e l'integrazione tra sociale-sanitario-pubblico e privato, è stato avviato il progetto **"Tariffa sociale"** che riconosce in Cesena il comune capofila con l'ausilio del CAAF, dell'HERA e dei Sindacati, destinato agli adulti e famiglie con ISEE da definire e che prevede la stesura del progetto operativo, l'accordo con Hera per l'applicazione dello sconto sulla bolletta di acqua e gas, l'accordo con i CAAF per la gestione delle domande di contributo, il lancio e gestione del bando, l'assegnazione dei contributi sottoforma di sconto sulla bolletta Hera, si consolida il progetto **"Tavolo delle povertà"** che riconosce in Cesena il comune capofila con l'ausilio della Caritas diocesana, Ipab Roir, Croce Rossa, Associazione Banco Alimentare, Ass. San Vincenzo de' Paoli, Associazione centro aiuto alla vita, Centro famiglie, Gruppo famiglie Casa Bella, Associazione Campo Emmaus, Comunità Grazia e Pace, Ass. Salem e destinato a persone soggette a rischio di emarginazione, degrado, abbandono o solitudine ed a operatori del settore: prevede il consolidamento dei lavori del Tavolo Povertà e la sottoscrizione dell'accordo di tavolo identificando anche precise linee di finanziamento per l'implementazione dei progetti mirati, l'organizzazione di momenti di formazione per operatori che

permettano una maggiore conoscenza delle origini del disagio e degli strumenti per farvi fronte con momenti di confronto e di scambio di esperienze, un'azione sul piano culturale avviando interventi di sensibilizzazione della cittadinanza che facciano conoscere le attività ed i servizi offerti sviluppando un atteggiamento solidale, il coordinamento e gestione dei centri di accoglienza di 2° generazione, l'accordo di collaborazione con l'Associazione Mater caritatis)

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Progetti mirati e integrati di contrasto delle povertà		
Azioni	Definizione dei progetti mirati sui casi a rischio anche attivando rapporti di collaborazione con i partners del tavolo delle povertà Attivazione di borse lavoro in collaborazione col privato sociale con finalità socioeducative		
Comune capofila	Cesena		
Altri partner	Caritas diocesana, Ipab Roir, Croce Rossa, Associazione Banco Alimentare, Ass. San Vincenzo de' Paoli, Associazione centro aiuto alla vita, Centro famiglie, Gruppo famiglie Casa Bella, Associazione Campo Emmaus, Comunità Grazia e Pace, Ass. Salem e Pro Natura, Auser, Coop. va Il mandorlo, Associazione Mater caritatis		
Destinatari	Persone soggette a rischio di emarginazione, degrado, abbandono o solitudine		
Finanziamento totale	€239.037,58	Contributo regionale	€ 85.962,42

Titolo del progetto	Progetto Inverno		
Azioni	Accoglienza, informazione, sul regolamento di permanenza, assegnazione delle unità abitative e relativo monitoraggio Accompagnamento per disbrigo di pratiche e per il reperimento di piccole attività lavorative per una rieducazione all'impegno ed al lavoro Supporti economici		
Comune capofila	Cesena		
Altri partner	Caritas diocesana, Gruppo famiglie Casa bella, Campo Emmaus, Associazione Mater caritatis		
Destinatari	Soggetti che vivono situazioni di pesante marginalità e privi della risorsa abitativa		
Finanziamento totale	€10.000,00	Contributo regionale	€ 3.000,00

Titolo del progetto	Centri di prima accoglienza		
Azioni	Avvio di due nuovi centri ovvero La Torretta e Il Bagnile Sostegno all'attività di accoglienza della Coop. Grazia e Pace e delle Associazioni CAV, l'Aquilone ed AMMI Accoglienza, informazione, sul regolamento di permanenza, Accompagnamento per disbrigo di pratiche e per il reperimento di attività lavorative qualora la persona interessata non sia già occupata Sostegno psicologico		

	Consulenze legali		
	Coinvolgimento per attivare risorse personali per un reinserimento socio-lavorativo		
	Consolidamento centri San Miniato e San Michele		
	Graduale conversione in alloggi ERP dei centri di accoglienza di 1 generazione		
Comune capofila	Cesena		
Altri partner	Cooperativa sociale Grazia e Pace, Volontariato parrocchia S.Paolo e S.Rocco, CAV, Associazione l'Aquilone di Iqbal, Associazione AMMI		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, donne sole con minori		
Finanziamento totale	€10.000,00	Contributo regionale	€10.000,00

Rubicone-Costa

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale";

- Fronteggiare l'elevata incidenza dei costi per la casa sui redditi familiari;
- Fronteggiare l'insufficiente integrazione tra le varie iniziative (pubbliche e private) dirette alle persone in difficoltà economica e sociale;
- Interventi atti a far fronte alla difficoltà ad uscire da situazioni di deprivazione socioeconomica.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Promuovere la condivisione delle informazioni come primo passo per la costruzione di una rete di accoglienza non meramente assistenziale ma orientata alla promozione dei cambiamenti è stato attivato il progetto **"Tavolo d'intesa per lo studio di azioni per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo"** e si è provveduto alla stesura del protocollo tra i vari Enti partecipanti ovvero Unione dei Comuni del Rubicone, Comune di Gambettola, Comune di Cesenatico, Ausl, Servizi sociali, con relativa sottoscrizione e tendente a individuare situazioni di disagio abitativo potenzialmente pericolose per la salute, stimare i rischi selezionando quelli prioritari, collaborare con gli enti locali per attivare soluzioni efficaci a rimuovere le cause di disagio etc.;
- Promuovere l'accesso al lavoro come fonte fondamentale di dignità, di autonomia sociale ed economica, di valorizzazione di sé e della propria autostima. Il Comune di San Mauro Pascoli ha sottoscritto una convenzione con il Centro di Salute Mentale per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo per pazienti psichiatrici e sono state attivate borse lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà;
- Politiche abitative che agevolino l'accesso alla casa in locazione (canoni agevolati) e in proprietà è stato attivato il progetto **"Agenzia sociale per l'affitto"** per l'adesione alla fondazione società per l'affitto di Cesena, pervenendo alla decisione di utilizzare le risorse con distribuzione, in base alla popolazione residente, su tutti i Comuni del distretto e di creare un fondo per alleviare i problemi di natura abitativa e favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio;
- Sostegno alle famiglie in stato di disagio socio-economico è in via di sperimentazione il progetto **"Tariffa sociale"** che riconosce in Cesena il comune capofila con l'ausilio del CAAF, dell'HERA e dei Sindacati, destinato agli adulti e famiglie con ISEE da definire e che prevede la stesura del progetto operativo, l'accordo con Hera per l'applicazione dello sconto sulla bolletta di acqua e gas, l'accordo con i CAAF per la gestione delle domande di contributo, il

lancio e gestione del bando, l'assegnazione dei contributi sottoforma di sconto sulla bolletta Hera;

- Organizzare una accoglienza abitativa per le emergenze sociali e per situazioni di disagio conclamato è il caso del progetto **“Appartamento non protetto a Cesenatico”** che completa l'offerta di strutture a disposizione del CSM differenziandone la tipologia e consente l'inserimento di pazienti che abbiano raggiunto un grado di autonomia sufficiente a garantire un discreto livello di cura e gestione di sé e di impegno sul piano occupazionale;

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa e favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio		
Azioni	Istituzione di un fondo di garanzia per alleviare i problemi di natura abitativa Contributi per inquilini morosi che rischiano lo sfratto e per le famiglie in arretrato con le rate del mutuo che rischiano la perdita dell'alloggio Favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio (avvallo di garanzia)		
Comune capofila	Unione Comuni del Rubicone		
Altri partner	nessuno		
Destinatari	Famiglie in difficoltà abitativa e nella stipula di contratti di locazione		
Finanziamento totale	€ 36.025,73	Contributo regionale	€ 26.025,73

Titolo del progetto	Convenzione tra l'Unione Comuni del Rubicone e CSM distretto Rubicone Costa		
Azioni	Inserimenti lavorativi protetti Attivazione di borse lavoro e tirocinio formativo Sgravio del datore di lavoro ai fini dell'assunzione definitiva		
Comune capofila	Unione Comuni del Rubicone		
Altri partner	AUSL, Cooperative sociali del territorio		
Destinatari	Adulti e in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 8.000,00	Contributo regionale	€ 5.000,00

Titolo del progetto	Appartamento non protetto		
Azioni	Apertura appartamento di 3 posti e ricerca di ulteriori 5 posti Progressivo miglioramento nell'ambito lavorativo anche al fine di raggiungere una sufficiente stabilità economica Continuità terapeutica e di progetto da parte del personale CSM per una piena riabilitazione sociale		
Comune capofila	Ausl - Centro CSM Rubicone		
Altri partner	AUSL, agenzia immobiliare		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 19.000,00	Contributo regionale	€ 3.000,00

Le zone sociali della Provincia di Rimini

Rimini

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Interventi per una maggiore fruibilità dell'abitazione;
- Necessità di centri di accoglienza temporanea;
- Necessità di strutture di prima accoglienza, riservata in particolare alle donne;
- Rafforzamento dei percorsi di inserimento lavorativo soprattutto a bassa soglia;
- Iniziative di sostegno a "neo-maggiorenni" (in precedenza in carico alle istituzioni) non autonomi;
- Rafforzamento degli interventi a favore dei soggetti con disagio psicosociale;
- Necessità di una specifica formazione per operatori dei servizi e per quanti si occupano attivamente di povertà estrema;
- Coordinazione tra tutti i soggetti che operano nel settore per affrontare i problemi in maniera più efficace.

2. Obiettivi del triennio e stato di attuazione nel 2008:

- Sviluppo e qualificazione degli interventi in atto per la prima accoglienza indirizzati a risolvere in maniera immediata il bisogno di riparo ed alloggio delle persone in povertà estrema e senza fissa dimora, con particolare attenzione alle donne sono stati messi a disposizione per rispondere in maniera più adeguata al bisogno di riparo delle persone in condizioni di povertà estrema circa 60 posti letto di cui 10 dedicati specificatamente alle donne;
- Formazione di una equipe multiprofessionale, composta dagli operatori dei servizi e dai soggetti che a vario titolo si occupano di povertà estrema si sta procedendo a periodici incontri di detta equipe per confrontarsi sulle situazioni più complesse e sugli utenti condivisi al fine di concordare e sostenere un percorso assistenziale comune;
- Realizzazione di strutture di accoglienza a lungo termine è stato organizzato, per 60 uomini e 10 donne un'accoglienza a lungo termine in appartamenti con l'obiettivo di completare il percorso di reinserimento sociale e quello di reinserimento lavorativo. Inoltre è stata inaugurata una nuova struttura presso la Caritas per accogliere 20 persone tra uomini e donne;
- Sviluppo e qualificazione di servizi in grado di dare risposta alle esigenze di sopravvivenza quali mense, docce, lavanderia, pacchi viveri, distribuzione vestiario ecc è continuata l'attività dei 10 centri di ascolto, attivati per raccogliere informazioni sulle generalità anagrafiche delle persone, sulle condizioni abitative, familiari, lavorative e sugli interventi ricevuti da altre strutture di sostegno. Oltre ad essere un essenziale momento per stabilire un diretto rapporto umano, risultano un'indispensabile guida nell'identificazione delle priorità da soddisfare;
- Ideazione di forme innovative di recupero alimentare dalla grande e piccola distribuzione membri delle Associazioni di volontariato hanno preso parte a corsi di formazione tenuti da società specializzate con lo scopo di studiare il "mercato" e forme di organizzazione funzionali alla raccolta e distribuzione degli alimenti nonché al reperimento di risorse finanziarie;
- Percorsi per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli il progetto "Piazza del Lavoro" attuato dalla Cooperativa ObService con la collaborazione Centro di solidarietà Lech Walesa ha previsto la creazione di uno sportello fisico per garantire la massima fruibilità con particolare attenzione alle persone svantaggiate curando in maniera particolare le modalità di accoglienza e la forma di tutoraggio personalizzate;

- Monitoraggio delle povertà e realizzazione di un osservatorio per la rilevazione e la programmazione è stato pubblicato da parte della Cooperativa Sociale Madonna della Carità un rapporto sulle povertà quale utile strumento di lettura dei bisogni del territorio;
- Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti il punto assistenza prosegue l'attività per colloqui e consegna indumenti ed altri generi di prima necessità. Si procede alla stampa di opuscoli informativi, alla visione di cineforum, a letture guidate, al coinvolgimento dei detenuti nelle attività lavorative interne alla casa circondariale, all'attività di istruzione scolastica affiancata da mediatori culturali, all'attività dei laboratori espressivi;
- Sperimentazione e sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo con accompagnamento educativo il progetto di inserimento lavorativo gestito dalle cooperative del territorio e finalizzato a percorsi di reinserimento sociale si sono concluse positivamente soprattutto per le persone che hanno usufruito dell'indulto;
- Sportello informativo per detenuti prosegue la gestione dello sportello informativo per detenuti con attività all'interno del carcere e con uno sportello aperto settimanalmente all'interno della Casa dell'Intercultura di Rimini. E', inoltre, proseguita la collaborazione con gli sportelli per immigrati già attivi sul territorio comunale vista l'alta percentuale di detenuti stranieri;

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Centro operativo Caritas 2008		
Azioni	Attività del dormitorio di prima accoglienza (per circa 2 settimane) e seconda accoglienza con accompagnamento specifico per un periodo variabile da tre mesi ad un anno Consegna pacchi alimentari a soggetti in difficoltà Consegna pasti a domicilio a persone anziane Distribuzione vestiti, biancheria e doccia calda Mensa a pranzo		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Associazione di volontariato Madonna della Carità		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, nomadi		
Finanziamento totale	€350.000,00	Contributo regionale	€ 25.000,00

Titolo del progetto	Michel Roland		
Azioni	Pronta accoglienza per rispondere ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene, vestiario) Attuazione delle azioni necessarie all'accompagnamento della persona in difficoltà in tutte le fasi del reinserimento sociale Accoglienza a lungo termine presso la struttura denominata "Appartamenti della Capanna" Inserimento nel Centro delle attività ovvero una struttura assimilabile ad un ambiente di lavoro protetto dove si svolgono attività diversificate e graduate per permettere l'inserimento lavorativo e dove viene corrisposto agli utenti un assegno educativo Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, presenza quotidiana di operatori c/o la stazione di Rimini, primo colloquio, analisi della situazione dell'accolto all'interno dell'equipe operatori,		

	<p>presenza bisettimanale nei diversi luoghi del disagio (case abbandonate, sotto i ponti, parchi)</p> <p>Redazione settimanale di un diario-agenda contenente le informazioni ricavate dagli incontri con gli invisibili per costruire una griglia di osservazione utile a focalizzare gli interventi</p> <p>Presa in carico immediata</p> <p>Attività educativo-ricreative</p> <p>Servizio legale e sanitario</p>
Comune capofila	Rimini
Altri partner	Ausl, Questura, Casa circondariale di Rimini e Pesaro, Ospedale civile, Diocesi Chiesa Cattolica di Rimini, Caritas diocesana, Polizia Municipale, Opera S'Antonio, Enaip
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri e nomadi
Finanziamento totale	€135.520,00 Contributo regionale € 63.000,00

Titolo del progetto	Opera Sant'Antonio per i poveri
Azioni	<p>Raccolta e distribuzione di beni alimentari (pacchi viveri)</p> <p>Fornitura servizi di prima necessità (docce e lavaggio indumenti, mensa serale)</p> <p>Fornitura o pagamento medicinali</p> <p>Attivazione centro d'ascolto</p> <p>Erogazioni economiche</p>
Comune capofila	Rimini
Altri partner	Associazione Sant'Antonio – mensa per i poveri
Destinatari	Adulti in difficoltà italiani e stranieri
Finanziamento totale	€32.990,00 Contributo regionale € 9.000,00

Titolo del progetto	Osservatorio delle povertà
Azioni	<p>Realizzazione dell'equipe dell'Osservatorio e del Tavolo di osservazione</p> <p>Osservazione ed analisi delle povertà quali/quantitativa, raccolta ed elaborazione dei dati, mappatura delle risorse del territorio</p> <p>Attivazione dell'Osservatorio</p>
Comune capofila	Rimini
Altri partner	Caritas, Associazione Madonna della Carità
Destinatari	Adulti in difficoltà, operatori del settore
Finanziamento totale	€19.000,00 Contributo regionale € 19.000,00

Titolo del progetto	Pronta accoglienza femminile (nell'ambito del progetto Michel Roland)
Azioni	<p>Pronta accoglienza per rispondere ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene, vestiario) di donne senza fissa dimora in condizioni di disagio grave e conclamato</p> <p>Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, presenza quotidiana di operatori c/o la stazione di Rimini, primo colloquio, analisi della situazione dell'accolto all'interno dell'equipe operatori</p> <p>Attività educativo-ricreative</p>

Comune capofila	Servizio legale e sanitario		
Altri partner	Rimini		
Destinatari	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII°, Ausl, Questura, Casa circondariale di Rimini e Pesaro, Ospedale civile, Diocesi Chiesa Cattolica di Rimini, Caritas diocesana, Polizia Municipale, Opera S'Antonio, Enaip		
Finanziamento totale	€ 31.117,78	Contributo regionale	€ 19.117,78

Titolo del progetto	Banco di Solidarietà di Rimini		
Azioni	Ricerca di nuove fonti di reperimento alimenti e di personale addetto alla raccolta ed alla movimentazione dei prodotti alimentari Formazione dei volontari Adeguamento delle strutture Rapporti di collaborazione ed integrazione		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Associazione Banco della solidarietà, Lyons, Rotary, Ausl		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, operatori del settore		
Finanziamento totale	€23.000,00	Contributo regionale	€ 23.000,00

Titolo del progetto	Interventi a sostegno di soggetti in condizioni di povertà estrema		
Azioni	Erogazione di una contribuzione settimanale		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Ausl di Rimini		
Destinatari	Adulti e giovani in difficoltà		
Finanziamento totale	€6.000,00	Contributo regionale	€ 6.000,00

Titolo del progetto	Piazza del Lavoro		
Azioni	Ricezione domanda ed offerta di lavoro Redazione e diffusione dei curricula Formazione Organizzazione di stage e tirocini per giovani neodiplomati e provenienti da corsi di formazione professionale Servizio di career service per giovani neolaureati in cerca di prima occupazione Avviamento al lavoro di soggetti inoccupati Creazione d'impresa Impiego diretto di soggetti svantaggiati attraverso la cooperativa sociale Observice Reinserimento lavorativo di lavoratori over 45 e drop out del mercato del lavoro		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Compagnia delle Opere di Rimini, CdS Lech Walesa, Enti di formazione professionale, Consorzio Scuole Lavoro, Opera S.Filippo Neri ed Europa Inform, CPI di Rimini, Obiettivo Lavoro		
Destinatari	Adulti in difficoltà per mancanza del lavoro, operatori del settore		
Finanziamento totale	€90.300,00	Contributo regionale	€ 0,00

Titolo del progetto	Progetto Borsa spesa		
Azioni	Soddisfacimento dei bisogni primari dei nuclei familiari di soggetti in grave disagio attraverso l'erogazione di pacchi spesa attraverso le associazioni di volontariato		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Associazioni di volontariato, Ausl		
Destinatari	Soggetti in grave indigenza e tossicodipendenti		
Finanziamento totale	€12.000,00	Contributo regionale	€ 9.000,00

Area Carcere

Titolo del progetto	Sportello carcere 2008		
Azioni	Facilitazione dell'accesso ai servizi pubblici e privati da parte degli immigrati (informazione ed accompagnamento per l'accesso ai servizi forniti dalla P.A. come servizi sanitari, scolastici, abitativi) Consulenza legale a favore degli immigrati Socializzazione interetnica (cioè realizzazione di iniziative culturali e ricreative finalizzate alla socializzazione con attivazione di laboratori) Gruppi di auto-aiuto per prevenire il disagio psichico Collaborazione con varie figure professionali interne ed esterne al carcere		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Associazioni di volontariato e Cooperativa sociale "Madonna della carità, Associazione Arcobaleno, Associazione di volontariato Italo-albanese "Amicizia", Associazione multiculturale "Etnos", Casa circondariale		
Destinatari	Tutti i detenuti immigrati (circa 100)		
Finanziamento totale	€14.557,00	Contributo regionale	€ 8.057,00

Titolo del progetto	Osservazione e coordinamento attività Andromeda		
Azioni	Osservazione quotidiana dei detenuti per una corretta definizione di un percorso terapeutico di recupero Predisposizione programma terapeutico di recupero Programmazione giornaliera dell'attività (descrizione dettagliata delle attività da svolgere, incontro serale di resoconto, discussione) Programmazione di eventi o corsi formativi		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Cooperativa sociale Cento Fiori Onlus, Amministrazione penitenziaria, AUSL, Comunità terapeutiche		
Destinatari	Detenuti tossicodipendenti		
Finanziamento totale	€15.590,37	Contributo regionale	€ 8.090,37

Riccione

1. Bisogni emergenti rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale":

- Necessità di un aumento delle diverse forme di contributi assistenziali per pagamento affitto, utenze e sostentamento familiare;
- Necessità di una crescita delle capacità di risposta ai bisogni tramite una implementazione del lavoro di rete distrettuale;
- Necessità di un supporto all'emergenza anche per i cittadini dell'entroterra tramite uno sviluppo dei servizi;
- Necessità di una maggiore fruibilità dell'abitazione, compresa la prima accoglienza e per situazioni in emergenza abitativa;
- Rafforzamento dei percorsi di inserimento lavorativo;
- Maggiore sostegno economico attivando anche forme di microcredito in collaborazione con Banca etica od altre banche;
- Fronteggiare l'aumento quantitativo delle domande di re-inserimento lavorativo e la poliedricità delle stesse;

2. Obiettivi del triennio:

- Nuove politiche di sostegno al reddito delle famiglie a rischio di povertà. si è intervenuto con l'erogazione di contributi economici a persone indigenti, con l'erogazione di contributi, complementari al fondo sociale per l'affitto, con assegno di maternità, con assegni per nuclei familiari con tre o più figli minori, con abbonamenti agevolati per il trasporto pubblico, microcredito etc.;
- Aumentare e differenziare l'offerta abitativa si è provveduto a rafforzare anche soluzioni per la prima accoglienza in emergenza;
- Rafforzamento del lavoro di rete attraverso la promozione e lo sviluppo della programmazione concertata tra diverse istituzioni e tra istituzioni e terzo settore in ambito di servizi e interventi per l'inserimento lavorativo al fine di promuovere ulteriori opportunità lavorative anche attraverso l'offerta di un ventaglio più ampio di tipologie di percorsi e una maggiore personalizzazione delle progettazioni, sensibilizzare la comunità locale e il mondo imprenditoriale, sui temi dell'etica di impresa, l'implementazione del sistema dei servizi in rete per l'ottimizzazione delle risorse. Sono attivi gli **Sportelli Sociali Professionali in rete** a livello distrettuale e sovradistrettuale che provvedono alla prassi di gestione della domanda dell'utenza ed alle attività di consulenza psico-sociale ed informativa e gli **Sportelli Sociali Servizio Lavoro** che ha finalità specifica di inserimento lavorativo dell'utenza svantaggiata. Continua la collaborazione tra i servizi specialistici Ausl e lo sportello sociale;
- Fronteggiare situazioni di emergenza ed a tal proposito è stato avviato il progetto a carattere distrettuale "**Interventi a sostegno di soggetti in condizioni di estrema povertà**" destinato ad utenti in terapia nelle strutture di recupero della Coop. Sociale Cento Fiori con l'ausilio del Sert e dell'SSM dell'Ausl con erogazione di un contributo settimanale per sostenere finanziariamente gli utenti in grado, in tal modo, di far fronte alle spese essenziali di carattere personale.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Potenziamento di servizi di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale
Azioni	Concessione di contributi/servizi Accoglienza notturna, mensa, servizio doccia

	Distribuzione viveri e materiale per la pulizia e l'igiene personale Offerta di servizi diversificati, la cui esecuzione è posta in capo anche a soggetti diversi ma coordinati, quali: dormitorio, mensa, distribuzione viveri, materiale per la pulizia e l'igiene personale, servizi doccia, concessione di contributi, accompagnamento ai presidi socio sanitari e coordinamento degli interventi		
Comune capofila	Cattolica		
Altri partner	AUSL, Terzo settore, Volontariato		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€30.000,00	Contributo regionale	€ 16.000,00

Titolo del progetto	Sostegno attività centro assistenza ai bisognosi – Quarta età – Pasti anno 2008		
Azioni	Superamento di situazioni di emergenza ed estrema difficoltà economica e relazionale e accompagnamento ai servizi sociali e sanitari tramite una metodologia d'intervento che consiste in dialogo ed ascolto attivo Formazione degli operatori di volontariato Consolidamento servizio mensa		
Comune capofila	Riccione		
Altri partner	Caritas – Madonna del mare, volontariato, Consulta di solidarietà		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà ed operatori del settore		
Finanziamento totale	€20.000,00	Contributo regionale	€ 16.000,00

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà estrema		
Azioni	Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiario		
Comune capofila	Riccione		
Altri partner	Caritas		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€5.460,00	Contributo regionale	€ 4.000,00

Titolo del progetto	Sostegno progettuale al reddito familiare ed all'autonomia personale		
Azioni	Erogazione contributi economici Sottoscrizione progetto di corresponsabilità Attivazione di percorsi per la ricerca del lavoro Sperimentazione eventuali borsa-lavoro		
Comune capofila	Coriano, Montescudo, Monte Colombo		
Altri partner	E.E.L.L., Sportello Sociale		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€4.564,00	Contributo regionale	€ 2.564,54

Titolo del progetto	Sviluppo dell'attività della cooperativa sociale Artigianate		
Azioni	Fortificazione della squadra di normodotati che si occupano della gestione dell'attività in funzione del benessere degli utenti inseriti Sviluppo ed incremento dell'attività del negozio nel centro di Riccione		

	Proseguimento della realizzazione di un piano di azione triennale per il raggiungimento di un punto di pareggio stabile e solido	
Comune capofila	Riccione	
Altri partner	AUSL, Amministrazione provinciale, CCIAA, Associazioni di categoria, Consorzio Sociale romagnolo	
Destinatari	Soggetti in situazione di disagio, soprattutto con problemi di natura psichiatrica	
Finanziamento totale	€12.250,00 (9.125,00)	Contributo regionale € 9.000,00

Tabella descrittiva A – Zone sociali (Povertà e Carcere)

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
					nota 1)					nota 2)							
Provincia di Piacenza																	
Val Tidone	Castel S.Giovanni	Sviluppo coordinato di azioni rivolte agli adulti in difficoltà	SI	NO	Sostegno a fronte di emergenze economiche	Sostegno a fronte di emergenze abitative			Sostegno a popolazioni cosiddette nomadi, Coordinamento distrettuale degli interventi di sostegno agli adulti in difficoltà, anche temporanee, azioni di supporto in situazioni di vulnerabilità connesse a problematiche e conflittualità di tipo familiare	SI					SI		SI
Piacenza (Urbano)	Piacenza	Centro diurno "Il Quadrifoglio" - Accoglienza diurna a bassa soglia per persone in condizioni di marginalità e con problematiche di dipendenza	SI	(progetto collegato al progr.final.dipende nze) AUSL, Caritas Diocesana PC-Bobbio, L.I.L.A.di Piacenza		Centro accoglienza diurno a bassa soglia della Caritas "Il Quadrifoglio"	Risponde ai bisogni primari (pasto, vestiario, pulizia personale, ecc.)		Risponde alle richieste di orientamento alle risorse del territorio, informazioni, counseling, supporto psicologico non specialistico, momenti di aggregazione sociale, seminari di approfondimento, attività ricreative e ludiche etc.	SI							
	Piacenza	Promozione di attività responsabilizzanti e percorsi educativi e riabilitativi	SI	Consorzio Sol.Co.,associazion i, volontariato, amm.ne carceraria, cooperative			Borse lavoro		Inserimento sociale di persone in situazione di esclusione attraverso attività responsabilizzanti promuovendo l'avvio di percorsi educativi e riabilitativi	SI	SI						

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Piacenza (Urbano)	Piacenza	Servizio di accompagnamento educativo all'autonomia abitativa	SI	Associazione Ronda della Carità e della Solidarietà		Offerta di spazi di accoglienza abitativa con finalità educative, stimolando lo sviluppo dei progetti di autonomia mediante affiancamento e supporto dei destinatari dell'intervento				Accompagnamento e supervisione della vita comunitaria	SI		SI					
	Piacenza	Accompagnamento educativo alla residenzialità per i nuclei Sinti	SI	Acer, Caritas Diocesana di Piacenza, Az UsI, Centri educativi e aggregativi del territorio, Istituti scolastici, Consulenti familiari		Sostegno alla residenzialità dei nuclei Sinti in assegnazione di alloggi ERP				Supporto familiare alla frequenza scolastica dei minori; Processo di sviluppo dei rapporti di fiducia								SI
	Piacenza	Sportello detenuti immigrati presso la casa circondariale di Piacenza	SI	Associazione La Ricerca, Casa Circondariale Le novate, Caritas						Coordinamento, attività sportelli di mediazione culturale, tossicodipendenze e caritas, redazione interna e pubblicazione della rivista Sosta Forzata	reclusi uomini e donne, italiani e stranieri							

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
				Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
				nota 1)					nota 2)								
Piacenza (Urbano)	Piacenza	Avviamento al lavoro detenuti internati od in misure alternative	SI	Amministrazione Carceraria, Assessorato provinciale al lavoro ed alla formazione professionale, UEPE, Cooperativa Futura				Favorire l'occupazione delle persone detenute o soggette a misura alternativa, sia all'esterno che all'interno del carcere (es. attività cantieristica, vivaistica, informatica)	Favorire il graduale reinserimento sociale delle persone detenute	reclusi uomini e donne, italiani e stranieri o soggetti a misure alternative							
Val d'Arda	Fiorenzuola d'Arda	Ampliamento e sviluppo di interventi di accompagnamento e reinserimento sociale di persone in situazione di povertà estrema.	SI	Coop. "Mele Verdi" di Fiorenzuola d'Arda, AUSL Piacenza, Fondazione Istituto Prospero Verani, Associazione Papa Giovanni XXIII di Fiorenzuola d'Arda, Associazione Agape piccola casa di carità di Fiorenzuola			Alimenti, vestiario, igiene personale, pasto caldo		azioni di accompagnamento ai servizi sociali, creazione di una rete di operatori sociali, formazione degli operatori	SI				SI		SI	

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari						
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore
					nota 1)					nota 2)						
Provincia di Parma																
Parma	Parma	Realizzare con più efficacia il primo contatto con le persone maggiormente a rischio di grave emarginazione	SI	Caritas, Pubblica Assistenza, Amministrazione provinciale		Facilitare l'accesso di persone senza fissa dimora servizi immediati(mens a,doccia, pronto cassa) ed a percorsi di accoglienza			Mantenere apertura per 24 ore del pronto intervento sociale, Monitorare il fenomeno dei senza-dimora attraverso schede ad hoc, ampliare la possibilità di contatto con persone in situazione di grave emarginazione anche attraverso l'unità di strada, strutturare interventi di accompagnamento (con volontari)	SI						
	Parma	Sviluppare un potenziamento dell'accoglienza con attenzione alle diverse forme di marginalità	SI	Az. USL, Caritas Diocesana, Gestori servizi di accoglienza, San Cristoforo, Buon Pastore		Estensione della gratuità dell'accoglienza notturna per quei casi a particolare rischio di esclusione, mantenimento del dormitorio femminile, dei posti di accoglienza in strutture dedicate a donne e uomini, di un posto letto per situazioni a bassissima soglia			conduzione di progetti individualizzati e la possibilità di raccordo con i diversi servizi sociali	SI						

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Parma	Parma	Favorire l'autonomia dei soggetti in situazione di disagio attraverso un sistema di interventi integrati che, superando la logica della erogazione di una singola prestazione, consentono un compiuto reinserimento sociale	SI			Fornire soluzioni abitative temporanee attraverso il progetto Agenzia casa ed il Progetto casabianca		Sistemi di intervento integrati finalizzati al reperimento di opportunità lavorative		SI				SI				
	Parma	Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti	SI	Amministrazione provinciale di Parma, Istituti penitenziari, UEPE, Associazione per ricominciare, Consorzio Forma Futuro, Teatro Europa				Attività interne di formazione professionale ed attivazione di borse lavoro	Attività dello sportello informativo (su notizie di tipo sociale, economiche, lavorative, scolastiche, formative presenti sul territorio, aiuti linguistici), organizzazione di attività culturali e ricreative (Laboratorio teatrale, spettacoli)	Reclusi presso gli Istituti penitenziari di Parma, Familiari dei detenuti								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari									
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
					nota 1)					nota 2)									
Parma	Parma	Reinserimento sociolavorativo delle persone in esecuzione penale	SI	Amministrazione provinciale di Parma, Prefettura, Magistrati di sorveglianza, Questura di Parma, Istituti penitenziari, UEPE, Caritas diocesana, Associazioni di volontariato, Consorzio Forma Futuro e Solidarietà sociale, Cooperative, Ausl, Azienda Ospedaliera	Sostegni economici				Favorire il reinserimento lavorativo attraverso percorsi formativi professionalizzanti, attivazione borse lavoro		Reclusi presso gli Istituti penitenziari di Parma	SI							
	Parma	Sport e diritti sociali: corpo e movimento all'interno delle diverse realtà e delle diverse abilità	NO	Amministrazione provinciale di Parma, UISP e Direzione Istituti Penitenziari di Parma					Attivazione di un corso interno di ginnastica dolce in collaborazione con i tecnici della riabilitazione che operano all'interno della struttura		Reclusi presso gli Istituti penitenziari di Parma anziani o disabili								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Fidenza	Fidenza	Potenziamento dei percorsi di sostegno e di integrazione sociale delle famiglie in difficoltà	SI	Az. Usl di Pr	Sostegno alle famiglie con forte disagio economico nel far fronte alle spese di utenze domestiche				orientare e sostenere le famiglie nel reperimento alloggi idonei nel pagamento del canone, accogliere ed accompagnare famiglie in difficoltà nella ricerca di percorsi di autonomia personale e lavorativa, agevolare le famiglie nell'affrontare le spese scolastiche e quelle relative ai percorsi extrascolastici volti a favorire l'integrazione sociale dei figli minori	SI		SI		SI				
	Fidenza	Dove comincia il giorno. Accoglienza e sostegno di donne in stato di necessità	SI	Az. USL, Caritas Diocesana	Casa d'accoglienza ovvero garanzia di un luogo tutelato ed autogestito in cui donne in situazioni di forte disagio sociale trovino accoglienza temporanea in attesa di reperire altre soluzioni più idonee			Borse lavoro per favorire la formazione e l'inserimento lavorativo	Supporto all'inserimento ovvero accompagnamento delle donne nei loro rapporti con enti pubblici e privati per la loro formazione, inserimento nel lavoro, assistenza sanitaria etc.									SI

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Fidenza	Fidenza	La casa una responsabilità per tutti	SI	Acer, Uffici casa, Associazioni, Istituti Bancari					Creazione di una banca dati provenienti dai Comuni del distretto e dall'Acer sulle necessità abitative, le azioni messe in campo e quante situazioni di bisogno sono state evase								SI	
	Fidenza	Mensa Caritas	SI	AUSL, Associazioni di volontariato, Caritas diocesana, Parrocchie, Fondazione Cariparma			Fornitura pasti, recupero alimenti		Accoglienza e incontro con le persone nel bisogno, promozione del volontariato	SI								
	Fidenza	Per starti vicino. Accoglienza dei familiari di ricoverati presso l'ospedale di Fidenza	SI	AUSL, Associazioni di volontariato in ambito sanitario			Ospitalità ai familiari di persone ammalate o persone ricoverate in day-hospital in un bilocale ristrutturato della Caritas diocesana di Fidenza										SI	
	Fidenza	Social Market	SI	Provincia di Parma, ONLUS, Comuni della provincia, Fondazione Cariparma, Ausl, Caritas, Parrocchia di S.Pietro, Casa del Forestiero, Coop e Conad distrettuali			Recupero dalla grande distribuzione di beni e alimenti per un sostegno alle nuove e vecchie povertà	Attivazione di borse lavoro		SI							SI	SI

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
					nota 1)					nota 2)							
Fidenza	Fidenza	Sportello contro la violenza	NO	Centro antiviolenza					apertura di un punto di ascolto e di accoglienza							SI	
	Fidenza	Prestito sull'onore	NO		erogazione di prestiti a soggetti normalmente non bancabili					SI					SI		
Valtaro Valceno	Comunità montana della Valtaro e Valceno	Contrasto alla povertà	SI	Az. USL, Cooperative Sociali	Contributi continuativi o straordinari	Spese alberghiere per emergenza abitativa	Reperimento e fornitura viveri e beni di prima necessità	Inserimenti lavorativi	Iniziative socializzanti in collaborazione con il terzo settore, sostegno alle associazioni di volontariato che gestiscono la distribuzione di generi alimentari (banco alimentare)	SI							
Sud Est	Langhirano	Percorsi personalizzati finalizzati al contrasto della povertà ed all'esclusione sociale	SI	Ausl, volontariato	erogazione di contributi economici a sostegno del progetto personalizzato		Reperimento e fornitura viveri e beni di prima necessità	Attivazione di percorsi di formazione lavorativa con erogazione di borse di studio per consentire la frequenza a tutti anche a chi non ha nessun mezzo di sostentamento, attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione per adulti che hanno perso il lavoro		SI					SI		

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
					nota 1)					nota 2)							
Sud Est	Langhirano	Prestito sull'onore	SI	Ausl, Istituti di credito	erogazione di prestiti a soggetti normalmente non bancabili					SI							
Provincia di Reggio Emilia																	
Val d'Enza	Bibbiano	Sperimentazione funzione educativa area adulti	SI	Nucleo territoriale della Val d'Enza, associazioni e gruppi di volontariato, gruppi ricreativi					Presentazione di un'ipotesi di utilizzo della funzione educativa in base ai bisogni rilevati in equipè intervenendo sull'area apprendimento dei comportamenti, accompagnamento alla socializzazione, sensibilizzazione del territorio indi inserire tale ipotesi nell'appalto del Servizio sociale integrato. Monitorare la sperimentazione	SI						SI	
Val d'Enza	Bibbiano	Revisione e mantenimento del sistema per gli inserimenti lavorativi	SI	Centro per l'impiego, nucleo territoriale della Val d'Enza, cooperative sociali, aziende private, associazioni e gruppi di volontariato				Revisione dell'attuale impianto per l'inserimento al lavoro di invalidi e svantaggiati in collaborazione con la Provincia, ridurre con la collaborazione dei servizi sociali e dell'Ausl i nodi critici	Fornire con continuità la funzione di consulenza in materia di inserimenti lavorativi con permanenza quindicinale di 2 ore dell'esperto presso il servizio dando regolarità agli incontri valutazione dell'educatore dei casi presentati dagli assistenti sociali	SI				SI		SI	

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Reggio Emilia	Reggio Emilia	Sostegno a situazioni di emergenza abitativa	SI	AUSL, cooperative sociali	Erogazione di contributi in stretta connessione con i progetti di vita delle persone ed in ambito di progetti condivisi AUSL-Comune	Messa a disposizione di periodi di accoglienza abitativa c/o Pensionato Cavazzoli, CARITAS, Appartamento "Il Ponte"				SI				SI				
	Reggio Emilia	Progetto per l'accoglienza	SI	AUSL, Azienda ospedaliera S.Maria Nuova, Caritas, Parrocchie, Organizzazioni del privato sociale, Cooperazione sociale		Allestimento posti letto anche per l'emergenza freddo			Continuazione dell'attività della rete di intervento ed accoglienza per la gestione di situazioni disagio complesso mettendo in campo funzioni educative di accompagnamento alle persone in difficoltà, verso l'autonomia con costruzione di una banca dati comune in base alle tipologie di situazioni	SI								
	Vezzano sul Crostolo	Elaborazione di percorsi di integrazione lavorativa a favore delle persone a rischio di forte esclusione sociale	SI	Azienda L.C. Bosch di Vezzano sul Crostolo, Coop sociale Libera-mente e La Bottega del Lavoro				Laboratori bassa soglia, Tirocini lavorativi sperimentali in aziende con affiancamento di un operatore	Redazione di un elenco completo delle aziende più idonee all'esigenze progettuali	SI								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Reggio Emilia	Reggio Emilia	Interventi di accompagnamento e di sostegno alla popolazione detenuta in particolare straniera	SI	Istituti penitenziari, UEPE				Attivare corsi di formazione, favorire l'apprendimento di competenze ed abilità professionali, sperimentare inserimenti lavorativi ed altre misure di accompagnamento al lavoro	migliorare la qualità della vita dellei detenuti con sostegni linguistici ed informativi, aumentando le loro conoscenze e capacità all'interno ed all'esterno del carcere, informando e sensibilizzando il mondo produttivo sull'opportunità di inserire ex detenuti e/o detenuti nell'attività lavorativa, organizzando attività ricreative (sportive, teatrali, di animazione) etc.	detenuti	SI							

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Guastalla	Novellara, Istituzione Servizi Sociali I Millefiori	Tutor sociale 2008	SI	AUSL, Caritas, Scuole, Centri di formazione professionale, agenzie per il lavoro temporaneo, campigiochi, informagiovani, sportello stranieri, mediatrici culturali, cip, Associazione Pro.di.gio					Facilitare l'accesso al sistema dei servizi pubblici e privati per le persone in temporanea difficoltà, individuando possibili percorsi di risoluzione delle stesse, anche attraverso lo svolgimento delle normali attività quotidiane; la strategia guida è quella di realizzare interventi per acquisire strumenti minimi per poter accedere al mondo del lavoro e per rendersi autonomi in tutte le attività quotidiane	SI				SI				SI
	Luzzara	Osservatorio Laboratorio n.1	SI	Terzo settore, Agenzie interinali, popolazione residente					Approfondimento ed analisi conoscitiva attraverso la mappatura dei servizi del territorio in ambito sociale, educativo e sanitario e delle opportunità legate al mondo del lavoro, omogeneizzazione della pratica di raccolta informazioni e dati, ed elaborazione degli stessi	SI	SI							SI

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari										
				Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi			
				nota 1)					nota 2)										
Correggio	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Contrasto alla povertà ed esclusione sociale	SI	Az. USL, Nucleo territ. Per inserim. Lav., Centro per l'impiego, Assoc. "Servire l'Uomo", FILEF, Rabbuni, Movimento per la vita, Coop.CORESS, Dimora d'Abramo, Il Bettolino, Il Bucaneve, Camelot, Il Villaggio, l'Olive, Caritas, Centro ascolto Madre Teresa, Associazione San Vincenzo de' Paoli, Avie	erogazione di contributi economici finalizzati a sostenere progetti di autonomia ed inclusione sociale				Favorire e supportare progetti di intervento integrati su situazioni di svantaggio sociale secondo una metodologia di coprogettazione tra attori istituzionali ed attori sociali con adesione e condivisione del progetto da parte dei soggetti svantaggiati con la finalità di raggiungere una loro autonomia personale e di inclusione sociale	SI					SI				
	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Appartamento protetto per svantaggio sociale	SI	Consorzio per i Servizi sociali, Coop.va sociale l'Olive		Appartamento per 3 persone gestito dalla Coop.va sociale l'Olive				Facilitare i percorsi di autonomia e inclusione sociale di adulti in svantaggio sociale, favorendo l'apprendimento e l'accettazione delle regole di convivenza nonché la solidarietà reciproca	SI								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari										
				Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi			
				nota 1)					nota 2)										
Scandiano	Castellarano	Il buon samaritano	SI	CRI sezioni femminili di Scandiano e Casalgrande, grande distribuzione Coop e Conad, Caritas locali, CSM dell'Ausi di Scandiano, SSA			Stoccaggio, manutenzione, distribuzione generi alimentari (CRI Caritas) e speciale organizzazione di due giornate zonali di raccolta straordinaria di generi alimentari, offerti a titolo gratuito e volontario dai consumatori della grande distribuzione locale		Messa in rete funzionale degli attori coinvolti con implementazione della capacità di risposta efficace da parte di tutte le agenzie pubbliche e private del territorio impegnate nel contrastare la povertà crescente	SI					SI				
	Castellarano	Inserimenti lavorativi per persone a rischio marginalità sociale	SI	CSM Az. USL, Agenzie Pubbliche e private per l'impiego, Cooperative Sociali di tipo B, Aziende del territorio				Attivazione di progetti individualizzati di inserimenti lavorativi con borse lavoro sperimentali o finalizzati ad una vera e propria assunzione, rete per il riavvicinamento e l'inserimento al lavoro			SI								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
					nota 1)					nota 2)							
Scandiano	Castellarano	La Comunità al Centro	SI	Centro per le famiglie, Provincia, Scuole, Gruppi informali di cittadini					Cura ed accompagnamento di gruppi di cittadini e famiglie che cogestiscono con c'entro microprogetti di comunità, ricerca azione su temi di particolare rilevanza sociale es. difficoltà integrative nuovi residenti, attività di mediazione dei conflitti comunitari			SI		SI		SI	
	Castellarano	Ricerca e formazione sul tema della povertà e dell'integrazione sociale	SI	Cooperative locali, Associazioni di volontariato, cittadinanza che ha sperimentato un'interazione con i servizi sociali					Organizzazione di eventi formativi e rafforzare i legami collaborativi tra servizi territoriali, attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi							SI	
	Castellarano	Sostegno alle attività laboratoriali, occupazionali e del tempo libero per utenti CSM	SI	CSM dell'Ausl, Cooperativa sociale Creativ, Enti ed Associazioni del privato					Gestione di laboratori protetti gestiti da un educatore professionale per attività ricreative, vivaistiche, organizzazione di gite, vacanze, feste e accompagnamento in luoghi di svago e culturali del territorio	SI							SI

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Scandiano	Castellarano	Interventi di pronto soccorso sociale per cittadini temporaneamente presenti sul territorio	NO	AUSL, Caritas, Associazioni di volontariato					Creazione di una banca dati che raccolga le risorse territoriali da attivare nel caso si verificano emergenze sociali (emergenza abitativa, esistenziale etc.) ed assunzione dell'onere economico derivante dalle attività connesse	SI								
Castelnovone Monti	Castelnovone Monti	Intervento di sviluppo	SI	Unione dei Comuni dell'alto appennino reggiano, SERT ed SSM dell'AUSL, Associazioni del volontariato, Cooperative sociali, Acer	sostegni economici	Convenzione con Acer per la gestione a fondo di garanzia a favore dei proprietari di alloggi che affittano a canone concertato, convenzione con cooperativa per gestione/tutoraggio riferito alla conduzione della casa	Fornitura pasti a domicilio		Contrasto delle situazioni di marginalità e di emarginazione proponendo interventi di reinserimento di persone in difficoltà col fine di una sempre maggiore autonomia nella gestione della quotidianità e socialità,	SI				SI				

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari						
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore
					nota 1)					nota 2)						
Provincia di Modena																
	Carpi	Percorsi di avviamento al lavoro	SI	AUSL, Coop. Sociali no profit, Centro per l'impiego, CFP Carpi, Qui Città di Carpi, Aziende, Commercianti, Artigiani				Erogazione di borse lavoro mensili finalizzate alla successiva stesura di un contratto aziendale di assunzione vero e proprio	Costruzione di una rete di servizi in grado di dare risposte differenziate alle esigenze di inserimento lavorativo per tutte le fasce deboli con intervento di assistenti sociali, educatori, tutor aziendali	SI			SI	SI		
Carpi	Carpi	Microcredito	SI	Ausl, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, CIRIG, Banca popolare dell'Emilia Romagana	Percorsi personalizzati di accesso a crediti agevolati per soggetti definiti "non bancabili" ovvero persone che non possono accedere ai normali canali di finanziamento perché non in grado di fornire garanzie. Monitoraggio per la restituzione del prestito					SI						
	Carpi	Carpicum solidale	SI	Soc. cooperativa Carpe Cibus, Conad, Caritas diocesana, Cooperativa Soc. Nazareno, Ausl di Carpi, altri supermercati			Recuperare la maggior quantità di prodotti ed affinare le modalità di donazione e ritiro (generi alimentari)	Erogazione di borse lavoro	Consolidamento delle azioni attivate e dei protocolli igienico sanitari, fiscali ed amministrativi in essere ed organizzazione di un momento pubblico di visibilità sul territorio	SI				SI		

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
				Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
				nota 1)					nota 2)								
Mirandola	Unione Comuni modenesi area nord	Potenziamento borse lavoro	SI	Assistenti sociali, Operatori del SIMAP e del SERT, Volontariato sociale, Cooperative sociali	Contributi economici a persone che a causa di gravi problemi di salute sono temporaneamente inabili al lavoro			Attivazione di percorsi lavorativi protetti di facilitazione al lavoro mediante una progettazione individualizzata	Accompagnamento delle persone in situazione di disagio sociale da parte degli educatori del servizio per favorire l'inserimento	SI							
Modena	Modena	Programma lotta alla povertà	SI	Coop.Porta Aperta, Caritas diocesana, Coop. Rinatura, Assoc. Don Orione 80, Mense cittadine, Alberghi, Ass. Marta e Maria, Ass. Casa delle donne contro la violenza, Coop. Libellula	Contributi economici, buoni pasto,	Pronto intervento per adulti a rischio e senza fissa dimora, accoglienza e intervento a favore delle povertà estreme, Centro diurno per adulti in difficoltà, affittacamere sociali per mamme sole con minori, accompagnamento inserimento in alloggi ERP, interventi di accesso alla casa	Servizio mensa, servizi igienici, distribuzione abiti, viveri	Interventi per l'inserimento lavorativo, stage, attivazione di borse lavoro, inserimento in cooperative sociali	Stipula del contratto assistenziale	SI		SI	SI	SI			SI

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Modena	Modena	Progetto per il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti	SI			Sostegno abitativo postpenitenziario o con inserimento in strutture di accoglienza abitativa temporanea		percorsi di orientamento al lavoro e di tirocinio formativo regolamentati tramite l'appalto del SIL del Comune di Modena gestito dal Consorzio di Solidarietà sociale	Iniziative varie di animazione	reclusi o soggetti a misura alternativa	SI							
	Modena	Progetto Sportello informativo per detenuti stranieri	SI						Informare i detenuti sull'organizzazione carceraria, sulle attività istituzionali, sulle modalità di accesso alle opportunità formative, culturali, ricreative ed assistenziali, sui vari aspetti legislativi, accesso al servizio di mediazione linguistica									
	Castelfranco Emilia	Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale	SI	Regione, Provincia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Ufficio territoriale di Governo, Ausl, Terzo settore				Consolidamento dei tirocini formativi per favorire il reinserimento lavorativo	Promozione di attività, ricreative, sportive, culturali, di animazione	detenuti c/o la casa di reclusione a custodia attenuata di Castelfranco Emilia								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari									
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
					nota 1)					nota 2)									
Sassuolo	Formigine	Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali	SI	Assoc. Volontariato, Coop. Sociali, Caritas parrocchiale, Az. USL, Centri d'accoglienza, Istituti religiosi, alberghi ed affittacamere	Contributi economici straordinari, prestiti d'onore finalizzati alla salvaguardia del diritto alla casa	Recupero alloggi sociali , ospitalità temporanea, recupero posti letto presso affittacamere e alberghi		Organizzazione corsi di formazione, avvio percorsi di inserimento lavorativo, attivazione borse lavoro in contesti lavorativi protetti	Costituzione della rete di monitoraggio del disagio con attivazione di tavoli permanenti di confronto tra SS, Caritas ed associazioni di volontariato del territorio	SI					SI				
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	Contrasto alla povertà	SI		Contributi economici		Raccolta di materiale vestiario, generi alimentari e beni di prima necessità per la successiva distribuzione	Percorsi formativi, borse lavoro	Potenziamento attività di rete, realizzazione di percorsi per contrastare l'isolamento sociale	SI		SI			SI				
	Polinago	Contrasto alla povertà	SI	Ausl, Associazione volontari assistenza pubblica Polinago, Istituti scolastici	Contributi economici			Garantire un percorso integrato di inserimento lavorativo per favorire l'inclusione sociale e sensibilizzazione delle risorse aziendali presenti sul territorio	Costruzione di una rete di servizi in grado di dare risposte differenziate alle esigenze di iredenti in momentanea difficoltà finanziaria e favorire il reinserimento sociale	SI					SI				

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Pavullo nel Frignano	Serramazzoni	Progetto contrasto alla povertà	SI	Centro servizi per il volontariato, Caritas parrocchiale	Contributi economici nei casi di emergenza		Raccolta di materiale vestiario, generi alimentari da destinare alle famiglie in difficoltà		Conoscenza approfondita del problema attraverso la conduzione Osservatorio Comunale della povertà con compiti di monitoraggio e di verifica, attivazione da parte dei volontari della Caritas parrocchiale di un punto permanente di ascolto	SI					SI		SI	
	Lama Mocogno	Nuclei in difficoltà adulti in situazione di indigenza	NO	Operatori socioculturali, Associazioni culturali, Gruppi di volontariato, Associazioni sportive				Sostegno all'inserimento lavorativo di adulti in situazione di indigenza mediante borse lavoro	Integrazione sociale con particolare attenzione ai nuclei con minori	SI					SI			
	Fanano	Contrasto alla povertà	SI		contributi economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi previsti dai progetti individuali				Creazione di progetti concordati con l'utente per mettere in campo interventi mirati atti al superamento delle condizioni di difficoltà ed all'inserimento sociale	SI					SI			

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
					nota 1)					nota 2)							
Pavullo nel Frignano	Riolunato	Sostegno alle famiglie in difficoltà	SI		Contributi per pagamento utenze e spese scolastiche, buoni spesa, contributi per pagamento di visite mediche specialistiche, agevolazioni alle spese scolastiche (mensa/trasporto)				Azioni per l'inserimento lavorativo (borse lavoro)					SI			
	Comunità montana del Frignano	Azioni e interventi a sostegno del disagio	SI	Terzo settore, Associazioni di volontariato, Centri sportivi	Erogazione di forme di contribuzione economica					SI				SI			
Vignola	Unione Terre di Castelli	Promozione della responsabilità sociale del territorio, interventi di contrasto del disagio abitativo e lavorativo, sostegno economico	SI	Comunità montana dell'appennino Modena est, Coop.soc., privati cittadini, terzo settore, ditte, aziende, Asp Giorgio Gasparini, Cip, COISS	Erogazione contributi economici per il pagamento dell'affitto e le spese per la sussistenza, rimborso acquisto medicinali, pagamento utenze, prestiti d'onore, buoni acquisto generi alimentari, buoni latte, assegno di maternità, assegno a famiglie numerose	Reperire alloggi sul libero mercato delle locazioni, disponibilità alloggi ERP, alloggi specifici per far fronte ai casi di emergenza	Distribuzione di beni e pieno utilizzo dell'esistente	Percorsi guidati di inserimento lavorativo, formazione professionale	SI					SI			

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Contrasto della povertà e all'esclusione sociale	SI	Centri per l'impiego, Enti di formazione professionale, Associazioni di categoria, Cooperative sociali, volontariato	Sostegno economico alle famiglie in temporanea situazione di fragilità economica particolare riferimento al pagamento del canone di locazione, delle utenze domestiche, erogazione di buoni spesa	attività di reperimento alloggi sfitti	recupero e fornitura di viveri e beni di prima necessità tramite servizio di volontariato	Borse lavoro, corsi formazione professionale, tutoraggio nel luogo di lavoro	Interventi di sostegno, accompagnamento e facilitazione dell'accesso ai servizi ai servizi della popolazione nomade, accoglienza e reinserimento sociale di persone coinvolte dal provvedimento di indulto	SI	SI	SI						SI
	Castelfranco Emilia	Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale	SI	Regione, Provincia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Ufficio territoriale di Governo, Ausl, Terzo settore				Consolidamento dei tirocini formativi per favorire il reinserimento lavorativo	Promozione di attività, ricreative, sportive, culturali, di animazione	detenuti c/o la casa di reclusione a custodia attenuata di Castelfranco Emilia								
Provincia di Bologna																		
Casalecchio di Reno	Sasso Marconi	Pepita 2	SI	Centro per l'impiego territoriale, Az. USL, Coop.Soc., Associazionismo, Categorie produttive, Centri di formazione accreditati				Laboratori bassa soglia, borse lavoro	Azioni a favore del reinserimento sociale con inserimento degli utenti in gruppi orientati alla socializzazione, gruppi di auto/mutuo aiuto, prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione del mondo produttivo, volontariato, enti ed istituzioni	SI								SI

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
					nota 1)					nota 2)							
Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	Papillon: una alternativa sociale al carcere e una risorsa per i cittadini. Attivazione impresa sociali coop.va tipo b)	SI	Ass. Papillon Rebibbia ONLUS, Associazione Casalecchio Insieme, Cooperativa sociale di tipo B Croce e servizi, Associazione di promozione sociale Centro sociale della croce				Monitoraggio e verifica sui percorsi di inserimento lavorativo (Borse lavoro, , impiego di detenuti per lavori socialmente utili)	Prosecuzione dell'affidamento dei servizi di trasporto e accompagnamento alla Coop. di tipo B	SI	SI						
Porretta Terme	Vergato	Buoni spesa 2008	SI	Az. UsI Porretta, Ass.ni di promozione sociale e di volontariato	buoni spesa erogati degli Sportelli Sociali				Attivazione rete di servizi socio-sanitari tramite azioni integrate rivolte al contrasto alla povertà	SI				SI			
San Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena	ORSA 4	SI	Az. USL, CIP e Sportello lavoro, Cooperativa sociale Csapsa				Orientamento e inserimento, borse lavoro, laboratori territoriali	Interventi formativi e seminari, rafforzamento dei legami di solidarietà familiari e sociali dell'inclusione	SI				SI			
Imola	Azienda servizi alla perspna circondario imolese	Contrasto alla povertà ed esclusione	SI	Az. USL di Imola, Forze dell'ordine locali, Caritas, C.R.I. Imola, Associazione La Cicoria, Coop Soc Seacoop ed I quattro castelli, Associazione Papa Giovanni XXIII	Contributi economici per il sostegno all'inclusione sociale		Presenza di operatore di riferimento per l'emergenza abitativa, Rete di accoglienza abitativa temporanea, abbassamento soglia d'accesso, convenzione con un affittacamere		Integrazione con area immigrazione, asilo e lotta alla tratta	SI				SI			

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Pianura Est	AUSL distretto pianura est	Interventi di pronta emergenza, di sostegno alla domiciliarità e di contrasto alla povertà	SI	AUSL	Contributi economici	inserimento provvisorio in struttura per risolvere situazioni di emergenza ed urgenza				interventi di colfaggio, supporto ed appoggio educativo	SI				SI			SI
Pianura Est	S.Pietro in Casale	Credito d'emergenza/Prestiti sull'onore	SI	Ufficio di piano, istituti bancari, Associazione Micro.Bo	stipula di convenzione con banca del territorio per la concessione dei prestiti, gestione e verifica dei prestiti già erogati, erogazione nuovi prestiti										SI			
	San Pietro in Casale	Microcredito	SI	Associazione Micro.bo ONLUS, Istituti di credito locali	Accesso al prestito per la creazione di attività di microimpresa e forme di autoimpiego a gruppi di soggetti non bancabili ovvero che versano in una situazione di svantaggio economico tale da rendere impossibile l'accesso al sistema bancario tradizionale						SI		SI					

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari										
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi			
					nota 1)					nota 2)										
Pianura Ovest	Associazione intercomunale Terre d'Acqua	Microcredito/Prestito d'emergenza	SI	Associazione Micro.bo ONLUS, Istituti di credito locali	Accesso al prestito per la creazione di attività di microimpresa e forme di autoimpiego a gruppi di soggetti non bancabili ovvero che versano in una situazione di svantaggio economico tale da rendere impossibile l'accesso al sistema bancario tradizionale o parimenti accesso a prestiti di emergenza per coloro che versano temporaneamente in gravi difficoltà economiche consentendo il prestito ad un soggetto di per sè non bancabile					Organizzazione di corsi formativi di educazione al risparmio ed alla gestione consapevole del bilancio familiare e personale, attività consulenziale	SI					SI				

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari									
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
					nota 1)					nota 2)									
Bologna	Bologna	Sistema di azioni e interventi integrati volti ad approfondire la conoscenza del fenomeno delle persone in condizione di grave disagio nel contesto cittadino e ad attivare interventi finalizzati all'accoglienza	SI	Consulta permanente contro l'esclusione sociale, FIOpsd, Osservatorio metropolitano per le dipendenze patologiche, Ausl, Associazione amici di piazza grande, Coop sociale I Corcicchi, Associazione Casa Rosa Virginia, Associazione cristiana di volontariato Matteo 25, Cooperative di tipo A e B	Sostegni economici e stage di borse lavoro ricompresi tra gli interventi di progetti personalizzati di accompagnamento al reinserimento sociale	Attività di accoglienza c/o Ass. C.L. Matteo 25, Crocicchi e Casa Rosa Virginia, attività di aggancio, orientamento ed accoglienza dei senza fissa dimora (servizio mobile di sostegno, piano freddo, struttura di Via Lombardia)		Attività per favorire l'occupabilità (ABBA-stanza, Associazione amici di piazza grande)	attività di approfondimento e messa in rete della conoscenza del fenomeno (convenzioni e con l'osservatorio per l'implementazione e sperimentazione del nuovo sistema informativo, report pubblicazioni ed iniziative pubbliche, partecipazione alla FIOpsd)	SI	SI				SI				
Bologna	Bologna	Interventi Area Esecuzione Penale Adulti	SI	Provincia, Casa Circondariale, UEPE, Tribunale di sorveglianza, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Ausl, Istituto comprensivo n. 10, rappresentanti del terzo settore					Miglioramento della qualità di vita dei detenuti attraverso varie iniziative (laboratorio teatrale, musicale, yoga etc.) attività di mediazione culturale e sociosanitaria, elaborazione finale del dvd rom multimediale-interattivo da utilizzare in vari ambiti per la sensibilizzazione al tema dell'esecuzione penale	Reclusi	SI								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
					nota 1)					nota 2)							
Provincia di Ferrara																	
Ovest	Cento	Contrasto della povertà e all'inclusione sociale	SI	Centro per l'Impiego, Aziende pubbliche e private, Centri di formazione, Associazioni di categoria	Erogazione di contributi economici continuativi a tempo determinato finalizzati al sostegno del reddito od al mantenimento di una soluzione abitativa ed ideazione contestuale di un progetto individuale per il superamento dell'urgenza presentata			Percorsi formativi e lavorativi guidati (borse lavoro, tirocini formativi, stage lavorativi)		SI				SI			
Centro Nord	Ferrara	Accoglienza, coordinamento dell'accoglienza, sostegno alla locazione privata	SI	AUSL, Coop.soc.Camelot, Assoc.italiana soci costruttori - gruppo locale F.Franceschi, Assoc.Viale K, Associazione centro donna giustizia	favorire microcredito per il sostegno dell'affitto	Azioni di accoglienza svolte dalle principali strutture del territorio, istituzione di nuove forme di 2° accoglienza stabile continuativa attraverso accordi con le Associazioni di proprietari di alloggi		Sperimentazione servizio di call center per le emergenze, promozione di dibattiti sul tema dell'accoglienzacontnuare a migliorare i rapporti di rete tra tutti i soggetti coinvolti	SI	SI	SI		SI				SI

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Centro Nord	Ferrara	Verso l'autonomia. Interventi di formazione, avviamento e inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati	SI	Ass.ne Viale K, Teche Forlì-Cesena, Associazione Centro Donna Giustizia, Coop soc Camelot e la Casona, Centro servizi La città del ragazzo - Opera Don Calabria, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, Camera di commercio, RER, Ageform Bo, Consorzio Impronte sociali, Centro provinciale di formazione				Attivazione di una figura di sostegno e tutoraggio, adozione di strumenti per il monitoraggio degli inserimenti lavorativi, messa in rete degli sportelli che si occupano di lavoro, marchio di sostenibilità sociale alle imprese, collaborazione con gli enti di formazione del territorio	Avvio di un lavoro di messa in rete di tutti gli sportelli che nel territorio distrettuale e provinciale si occupano di lavoro, attivazione di una collaborazione con gli enti di formazione del territorio	SI	SI	SI		SI				
	Ferrara	Mediazione culturale per detenuti stranieri ed italiani	SI	Casa circondariale, Centro di SSA del Ministero di Giustizia,	Risorse a sostegno dei detenuti più bisognosi attraverso appositi Kit			Sostegno ai detenuti prevedendo percorsi di inserimento sociolavorativo attraverso stage con relativa borsa lavoro	Presenza di un Servizio di mediazione culturale, interculturale ed informativa, di un servizio di consulenza legale, organizzazione di attività di studio e ricerca su argomenti di attualità od attinenti agli aspetti culturali, religiosi e gastronomici e pubblicazione periodica di un giornalino	Reclusi nella casa Circondariale e di Ferrara								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari									
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
					nota 1)					nota 2)									
Sud-Est	Comacchio	Contrasto della povertà e inclusione sociale	SI	Az. USL, Associazionismo laico e religioso, Volontariato, Coop. Sociali, scuola	Sperimentazione RMI di inserimento, prestiti sull'onore in convenzione con Banca Etica e sperimentazione di progetti di microcredito	Pronta accoglienza,	sostegno alle attività delle associazioni per la fornitura di generi alimentari e farmaci di prima necessità, recupero alimenti prossimi alla scadenza con ampliamento dei comuni che partecipano all'iniziativa di tale recupero	Inserimenti lavorativi, coinvolgimento di cooperative sociali per l'avviamento ed il sostegno all'attività lavorativa	Indagine su povertà, sostegno a nuclei familiari multiproblematici, proseguimento attività dell'unità operativa inclusione sociale, iniziative di formazione/informazione sulla povertà ed esclusione sociale rivolte ad operatori pubblici e privati	SI					SI				
Provincia di Ravenna																			
Ravenna	Consorzio per i Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia, Russi ed Azienda USL	Oltre la solitudine	SI	AUSL, Associazioni di volontariato, Comitato cittadini antidroga, CEIS, Saman, Arcobaleno, Letizia, Carismatiche francescane, San Rocco, Linea Rosa ai Cappuccini, Coop soc: La Casa, La Pieve, Coop di consumo, Ipercoop	Accesso ai mutui di solidarietà per acquisire strumenti per l'accesso al lavoro alla casa ed a spese impreviste	Ascolto ed accoglienza in strutture diversificate	Recupero dalla grande distribuzione di alimenti attraverso il progetto "Brutti ma buoni" cui aderisce Ipercoop, recupero di beni di necessità non food per bambini con Associazione Letizia	Attivazione di tirocini lavorativi	Newsletter di comunicazione sociale, monitoraggio interventi di contrasto alla povertà nel territorio attraverso l'azione di un gruppo permanente misto	SI	SI								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
					nota 1)					nota 2)							
Ravenna	Consorzio per i Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia, Russi ed Azienda USL	Casa di accoglienza il Melograno	SI	Associazione Linea Rosa ed altre associazioni di volontariato		Accoglienza di donne senza fissa dimora sole o con minori presso la casa di accoglienza il Melograno			Attivazione di percorsi di accompagnamento verso l'autonomia					SI	SI		
	Consorzio per i Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia, Russi ed Azienda USL	Mutuo di solidarietà	SI	Banca di credito cooperativo, Caritas, Comitato cittadino antidroga, Associazione San Rocco, Organizzazioni Sindacali	Erogazione di piccoli prestiti alle persone in condizioni di disagio economico per facilitare l'autonomizzazione (es. spese per acquisire patente di guida, acquisto di un modesto mezzo di comunicazione, versamento cauzionale per l'affitto)				SI								
	Consorzio per i Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia, Russi ed Azienda USL	Per una nuova vita	NO	Direzione del carcere, UEPE, Centro territoriale permanente, Centri di formazione professionale, Ausl, Cooperative Sociali, Comitato prodetenuti, Caritas				servizi di mediazione al lavoro	mediazione sociale nei contesti abitativi di condominio o di quartiere favorendo l'inclusione sociale		SI						

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari									
				Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
				nota 1)					nota 2)									
Ravenna	Consorzio per i Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia, Russi ed Azienda USL	Miglioramento della qualità della vita in carcere	SI	Direzione del carcere, UEPE, Centro territoriale permanente, Centri di formazione professionale, Tecnè, Ausl, Cooperative Sociali, Comitato prodetenuti, ARCI, UISP, Circoscrizione I, Rappresentanti cittadini extracomunitari ed apolidi				Realizzare percorsi interni ed esterni di avviamento e formazione al lavoro	Organizzare una serie di iniziative pubbliche allo scopo di far conoscere il carcere e promuovere la mostra "Metropolitana 57" nei luoghi di aggregazione pubblici, consolidare le attività culturali, sportive e ricreative all'interno del carcere, consolidare l'accesso allo sportello informativo dei detenuti	Detenuti								
Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Il Centro di solidarietà e la rete di supporto e accompagnamento organizzato per il contrasto alle povertà estreme	SI	Centro di Solidarietà di Lugo, Ausl, Servizio Sociale			Distribuzione di viveri e beni di prima necessità attraverso il Banco Alimentare, acquisizione di beni per la prima infanzia	Accompagnamento e orientamento delle persone nella ricerca del lavoro	Prpseguimento attività dello sportello di accoglienza del Centro di Solidarietà, attività ricreative e aggregative creando occasioni di incontro quali cene, gite ed altre iniziative conviviali, aperte alle persone assistite	SI								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Lugo	Lugo	Risposta alle esigenze primarie di sopravvivenza delle persone in situazioni di gravi marginalità attraverso la fornitura di vivevi e beni di prima necessità	SI	Caritas locali, Centro di solidarietà di Lugo, Centro ascolto di Bagnacavallo, Croce Rossa Italiana			Distribuzione beni di prima necessità con particolare attenzione alle famiglie con figli minori presso un unico punto a livello distrettuale gestito della CRI di concerto con il Servizio Sociale			SI				SI				
	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Interventi volti all'inserimento o al reinserimento sociale e lavorativo	SI	Az. Usl, Agenzia SILL, Centro per l'impiego, aziende			Implementazione percorsi inserimento lavorativo più rispondenti alle esigenze delle fasce deboli ed all'offerta del mercato, definizione di un regolamento relativo all'erogazione di borse lavoro a soggetti svantaggiati, proseguire la mappatura del territorio rispetto ad ambiti lavorativi adeguati alla tipologia dell'utenza ed individuazione di percorsi lavorativi protetti	Migliorare la qualità della vita rispetto all'inserimento nel tessuto sociale di persone con problemi di integrazione, emarginazione e socialmente svantaggiate	SI									

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari									
				Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
				nota 1)					nota 2)									
Faenza	Faenza	Contrasto alla povertà e all'inclusione sociale	SI	Servizi sociali associati, Simap, Sert, Terzo settore		Centro di prima accoglienza notturno dell'Associazione e "Farsi prossimo" dove gli indigenti possono consumare un pasto caldo ed usufruire del servizio doccia, alloggi protetti per soggetti con disturbi psichici	Consolidamento dell'attività del Banco alimentare per sostegno alle situazioni di povertà più estrema	Borse lavoro, inserimenti lavorativi grazie opera del Siil	Prosecuzione attività dell'Osservatorio sulla povertà, creazione di una rete pubblico privato	SI								
Provincia di Forlì Cesena																		
Forlì	Forlì	Sostegno alle condizioni economiche e materiali di vita familiare ed accompagnamento sociale	SI	Ausl, Sert e psichiatria adulti, Associazioni di volontariato, Centro di Ascolto Buon Pastore della Caritas, Cooperativa sociale saturano salus, Organizzazioni sindacali confederali e degli inquilini, prefettura, cip	Contributi economici per sostegno al reddito, analisi dei regolamenti di accesso agli interventi esistenti di sostegno al reddito, prestiti sull'onore	consolidamento del sistema di accoglienza a bassa soglia con particolare riferimento al servizio di accoglienza residenziale per uomini (seconda accoglienza) ed al servizio di prima accoglienza per donne singole			Incontri tra gli operatori del pubblico e del privato sociale, protocollo d'intesa tra le associazioni e i Comuni della zona sociale, predisposizione di un nuovo regolamento omogeneo per gli interventi a contrasto della povertà, organizzazione di incontri di utoformazione ed aggiornamento tra operatori sociali ed operatori del CSM	SI						SI		

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Forlì	Forlì	L'esecuzione penale: come rendere protagonista il territorio	SI	Direzione casa circondariale di Forlì, Polo scientifico didattico romagnolo universitario, Centro di solidarietà della compagnia delle opere, Provincia FC, Technè, Sert, Organizzazioni datoriali e sindacali, Comitato locale per l'esecuzione penale adulti			Organizzazione di servizi esterni di sostegno alimentare o volti a soddisfare altri bisogni di tipo primario	interventi di formazione professionale per favorire l'inserimento lavorativo con accompagnamento	Consolidamento sportello informativo per consulenza legale, mediazione culturale, ricerca del lavoro al di fuori del carcere, raccolta e diffusione dei dati relativi per la sensibilizzazione delle istituzioni e della società civile, Riorganizzazione del Comitato locale Area esecuzione penale	detenuti e soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione	SI							
Cesena - Valle Savio	Cesena	Progetti mirati e integrati di contrasto delle povertà	SI	Ipab Roir, Caritas diocesana, CRI, Ass. Banco alimentare, Ass. San Vincenzo de Paoli, Associazione centro aiuto alla vita, Centro famiglie, gruppo famiglie Casa bella, Associazione Campo Emmaus, Ass. Salem, Comunità Grazia e Pace, Associazione Pro Natura, Auser, Coop.va Il Mandorlo, Ass.ne mater caritas				attivazione di borse lavoro in collaborazione col privato sociale con finalità socio educative	Definizione di progetti mirati sui casi da parte dell'assistente sociale anche attivando rapporti di collaborazione con i partners del tavolo delle povertà	SI				si			SI	

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari									
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
					nota 1)					nota 2)									
Cesena - Valle Savio	Cesena	Centro di prima accoglienza	SI	Cooperativa sociale "Grazia e Pace", Volontariato della Parrocchia di S.Paolo, Centro di aiuto alla vita (CAV), Volontari della parrocchia di S:Rocco, Associazione l'Aquilone e AMMI		Avvio di due nuovi centri di accoglienza "La Torretta" e "Bagnile" e consolidamento dei centri "San Miniato" e "San Michele", accoglienza ed informazione sul regolamento di permanenza, graduale conversione in alloggi a conduzione ERP dei centri di accoglienza a gestione comunale diretta di 1 generazione			accompagnamento per disbrigo pratiche e per il reperimento di attività lavorative qualora la persona interessata non sia già occupata	Sostegno psicologico, consulenze legali	SI					SI			
	Cesena	Progetto inverno	SI	Caritas diocesana, gruppo famiglie Casa bella, Associazione campo Emmaus	supporti economici	accoglienza, informazione sul regolamento di permanenza, assegnazione delle unità abitative			accompagnamento per disbrigo pratiche e per il reperimento di piccole attività lavorative per una rieducazione all'impegno lavorativo	coinvolgimento per attivare risorse personali per un reinserimento sociale	SI								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
	Unione Comuni del Rubicone	Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa e favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio	SI		Istituzione fondo di garanzia, contributi per inquilini morosi che rischiano lo sfratto, contributi per famiglie in arretrato con le rate del mutuo che rischiano la perdita dell'alloggio onde alleviare i problemi di natura abitativa	favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio			Educare gli inquilini al rispetto degli impegni e ad una corretta gestione dell'alloggio					SI				
Rubicone Costa	Unione Comuni del Rubicone	Convenzione tra Unione dei Comuni del Rubicone e CSM Distretto Rubicone Costa	NO	CSM dell'Ausl, cooperative sociali del territorio				Percorsi socio-occupazionali protetti, borse lavoro, tirocinio formativo, sgravio del datore di lavoro ai fini dell'assunzione definitiva		SI								
	Ausl - CSM Rubicone	Appartamento non protetto	SI	AUSL, Agenzia immobiliare		Apertura appartamento di 3 posti, ricerca di ulteriori 5 posti per il completamento del fabbisogno		progressivo miglioramento nell'ambito lavorativo anche al fine di raggiungere una sufficiente stabilità economica	Continuità terapeutica e di progetto da parte del personale CSM per una piena riabilitazione sociale	SI								

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari						
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore
					nota 1)					nota 2)						
Provincia di Rimini																
Rimini Nord	Rimini	Osservatorio permanente della povertà	SI						Attività dell'Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse e realizzazione dell'equipe del Tavolo di osservazione: Individuazione dei punti d'osservazione per costruire la rete di rilevatori sul territorio, mappatura delle risorse del territorio, raccolta ed elaborazione dati, monitoraggio ed analisi delle cause che generano povertà	SI						SI
	Rimini	Centro operativo Caritas 2008	SI	Associazione di volontariato Madonna della Carità	Dormitorio di prima accoglienza per un periodo di 10 - 15 giorni, portineria, seconda accoglienza con accompagnamento specifico per un periodo variabile da 3 mesi ad un anno	Docce, guardaroba, mensa a pranzo, raccolta mobili, consegna pacchi viveri				SI				SI		SI

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
					nota 1)					nota 2)							
Rimini Nord	Rimini	Opera S. Antonio per i poveri	SI	Ass. S. Antonio per i poveri			Assicura assistenza gratuita e primaria accoglienza fornendo: vitto, vestiario, cure mediche, docce e lavaggio indumenti, pacchi viveri, distribuzione medicinali		Centro d'ascolto	SI		SI					
	Associazione Comunità Papa Giovasnni XXIII Onlus	Michel Roland	SI	Servizi sociali Comune di Rimini, Ausl, Questura, Casa circondariale di Rimini e Pesaro, Ospedale civile, Diocesi Chiesa cattolica di Rimini, Caritas diocesana, Polizia Municipale, Opera Sant'Antonio, Enaip		Pronta accoglienza per rispondere ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene, vestiario), accoglienza a lungo termine presso la struttura denominata "Appartamenti della Capanna"		Inserimento nel Centro delle attività ovvero una struttura assimilabile ad un ambiente di lavoro protetto dove si svolgono attività diversificate e graduate per permettere l'inserimento lavorativo e dove viene corrisposto agli utenti un assegno educativo		Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, presenza quotidiana di operatori alla stazione di Rimini, presenza bisettimanale nei luoghi diversi del disagio (case abbandonate, sotto i ponti, parchi), redazione settimanale di un diario agenda degli incontri, primo colloquio, analisi della situazione dell'accogliuto all'interno dell'equipe operatori, attività educativo-ricreative, servizio legale e sanitario	SI		SI		SI		SI

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari									
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
					nota 1)					nota 2)									
Rimini Nord	Associazione Comunità Papa Giovasnni XXIII Onlus	Pronta accoglienza femminile	SI	Servizi sociali Comune di Rimini, Ausl, Questura, Casa circondariale di Rimini e Pesaro, Ospedale civile, Diocesi Chiesa cattolica di Rimini, Caritas diocesana, Polizia Municipale		Pronta accoglienza in risposta ai bisogni primari di donne senza fissa dimora in condizioni di disagio grave e conclamato	vitto, igiene, vestiario	Coinvolgimento nelle attività lavorative interne (pulizia, cucina, riordino) esterne presso aziende e cooperative	Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, presenza quotidiana di operatori alla stazione di Rimini, primo colloquio, analisi della situazione dell'accogliuta all'interno dell'equipe operatori, attività educativo-ricreative, servizio legale e sanitario							SI			
	Rimini	Banco di solidarietà	SI	Associazione Banco della solidarietà			Ricerca di nuove fonti di reperimento alimenti e di personale addetto alla raccolta e alla movimentazione dei prodotti alimentari	assunzione del personale deputato alla raccolta e movimentazione	Formazione dei volontari	SI					SI		SI		
	Rimini	Interventi a sostegno di soggetti in condizioni di povertà estrema	NO	AUSL	erogazione di un contributo settimanale						SI								
	Rimini	Progetto borsa spesa	SI	AUSL, Associazioni di volontariato che operano nel campo della povertà estrema			Erogazione di pacchi spesa				SI				SI				

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
					nota 1)					nota 2)							
Rimini Nord	Rimini	Osservazione e coordinamento attività Andromeda	SI	Casa circondariale di Rimini, Ausl, Cooperativa sociale Cento Fiori, Comunità terapeutiche				Corsi di formazione	Definizione di un programma terapeutico di recupero, monitoraggio dell'andamento dei vari detenuti, programmazione dettagliata quotidiana della giornata dei detenuti, riunione di resoconto serale, organizzazione di eventi	Detenuti							
	Rimini	Sportello carcere 2008	SI	Casa circondariale di Rimini, Associazione di volontariato e Cooperativa sociale "Madonna della carità", Associazione multicultural "Etnos", Associazione di volontariato "Arcobaleno" e "Amicizia"					Facilitazione dell'accesso ai servizi pubblici e privati degli stranieri tramite attività di accompagnamento e di informazioni varie, consulenza legale, socializzazione interetnica tramite iniziative culturali e ricreative all'interno di opportuni laboratori, attivazione di gruppi di auto-aiuto, mediazione linguistica	Tutti i detenuti stranieri							
Riccione	Cattolica	Potenziamento servizi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	SI	AUSL, Terzo settore, Volontariato	concessione di contributi/servizi	accoglienza notturna, mensa, servizio doccia	distribuzione viveri, materiale per la pulizia e l'igiene personale		Accompagnamento ai presidi socio-sanitari e coordinamento degli interventi	SI				SI			

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2008

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà e Carcere

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto		Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
					nota 1)					nota 2)								
Riccione	Misano Adriatica	Contrasto alla povertà estrema	SI	Caritas			Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiario			SI								
	Coriano, Montescudo, Monte Colombo	Sostegno progettuale al reddito familiare ed all'autonomia personale	NO	EE.LL., Sportello Sociale	Erogazione contributi economici			Attivazione di percorsi per la ricerca del lavoro e sperimentazione di borse-lavoro	Sensibilizzazione del mondo imprenditoriale locale	SI				SI				
	Riccione	Sviluppo della Artigianate società cooperativa sociale	SI	Provincia di Rimini, AUSL, Camera di commercio, Associazioni di categoria, Consorzio sociale romagnolo				Inserimento lavorativo in cooperativa dopo processo di rafforzamento e stabilizzazione della stessa		SI								SI
	Riccione	Sostegno attività centro assistenza ai bisognosi - Quarta età - Pasti	SI	Caritas, Madonna del mare, Volontariato, Consulta di solidarietà			consolidamento servizio mensa		Accompagnamento ai servizi sanitari e sociali, formazione degli operatori di volontariato attraverso percorsi adeguati	SI				SI		SI		

nota 1) : Interventi e servizi offerti dal progetto

trasferimenti economici: contributi economici, sostegno al reddito, contribuzione al costo, esenzione di rette, fondo garanzia affitto, sconto ICI, contributi per l'affitto, assegni di maternità, abbonamenti (trasporti)

accoglienza abitativa:

prima accoglienza (riparo notturno/dormitorio, strutture temporanee, comunità terapeutiche, gruppi appartamento)

seconda accoglienza (strutture residenziali, centro diurno, comunità terapeutiche, gruppi appartamento)

interventi strutturati (agenzia per la casa Acer)

politiche attive del lavoro: borse lavoro, incentivi alle assunzioni, orientamento/inserimento al lavoro, accompagnamento al lavoro, progetto equal

fornitura beni di prima necessità: servizi mensa, borse viveri, vestiario, buoni mensa/spesa, servizi igienici, distribuzione farmaci, presidi medico-sanitari

prevenzione/promozione/riduzione del danno: educativa di strada, riduzione del danno, sportelli informativi, mediazione sociale e culturale, assistenza socio educativa, osservatorio, segretariato sociale, formazione professionale.

nota 2) : Destinatari

adulti in difficoltà = senza fissa dimora, disagio psichico e/o economico, dipendenze, uomini, donne, anziani

Tabella descrittiva B – Dati economici

Programmi attuativi 2008 dei Piani sociali di zona: alcuni dati economici

Zone Sociali	i dati dalla tabella 3a			programmi finalizzati dell'area esclusione									
	A: la spesa per tutte le aree	B: la spesa per l'area disagio adulti (1)		POVERTA'					CARCERE (2)				
	EURO	EURO	% di B su A	costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale		costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale	
				EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	EURO	%	EURO	%
Provincia di Piacenza													
Urbano	22.442.596,00	1.129.168,00	5,03%	150.060,08	90.864,28	60,55%	59.195,80	39,45%	51.428,57	30.727,02	59,75%	20.701,55	40,25%
Levante	13.596.560,00	212.158,00	1,56%	50.000,00	34.959,83	69,92%	15.040,17	30,08%					
Ponente	10.134.011,00	198.782,00	1,96%	34.554,82	24.188,37	70,00%	10.366,45	30,00%					
totale Provincia	46.173.167,00	1.540.108,00	3,34%	234.614,90	150.012,48	63,94%	84.602,42	36,06%	51.428,57	30.727,02	59,75%	20.701,55	40,25%
Provincia di Parma													
Parma	60.258.385,00	2.774.843,00	4,60%	852.000,00	187.315,86	21,99%	664.684,14	78,01%	110.032,00	44.052,52	40,04%	65.979,48	59,96%
Fidenza (3)				164.138,23	44.896,76	27,35%	119.241,47	72,65%					
Valtaro e Valceno	9.384.344,00	113.313,00	1,21%	29.965,19	20.975,63	70,00%	8.989,56	30,00%					
Sud Est	12.970.276,00	429.065,00	3,31%	57.637,00	32.028,46	55,57%	25.608,54	44,43%					
totale Provincia	82.613.005,00	3.317.221,00	4,02%	1.103.740,42	285.216,71	25,84%	818.523,71	74,16%	110.032,00	44.052,52	40,04%	65.979,48	59,96%

Zone Sociali	i dati dalla tabella 3a			programmi finalizzati dell'area esclusione									
	A: la spesa per tutte le aree	B: la spesa per l'area disagio adulti (1)		POVERTA'						CARCERE (2)			
	EURO	EURO	% di B su A	costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale		costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale	
				EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	EURO	%	EURO	%
Provincia di Reggio Emilia													
Reggio Emilia	52.236.653,00	1.713.144,00	3,28%	327.236,27	193.459,51	59,12%	133.776,76	40,88%	83.600,00	57.221,24	68,45%	26.378,76	31,55%
Guastalla	16.385.751,00	115.591,00	0,71%	45.133,16	31.593,41	70,00%	13.539,75	30,00%					
Correggio (3)				33.604,31	23.523,02	70,00%	10.081,29	30,00%					
Scandiano	17.003.208,00	348.326,00	2,05%	49.417,53	34.592,27	70,00%	14.825,26	30,00%					
Castelnovo né Monti	5.685.766,00	279.915,00	4,92%	29.042,29	15.639,60	53,85%	13.402,69	46,15%					
Val d'Enza	52.236.653,00	1.713.144,00	3,28%	41.600,47	26.634,98	64,03%	14.965,49	35,97%					
totale Provincia	143.548.031,00	4.170.120,00	2,91%	526.034,03	325.442,79	61,87%	200.591,24	38,13%	83.600,00	57.221,24	68,45%	26.378,76	31,55%
Provincia di Modena													
Carpi	24.897.288,00	599.335,00	2,41%	64.453,54	45.117,48	70,00%	19.336,06	30,00%					
Mirandola	22.304.540,00	310.180,00	1,39%	54.390,24	38.073,16	70,00%	16.317,08	30,00%					
Modena	75.926.619,00	2.471.647,00	3,26%	395.000,00	164.244,31	41,58%	230.755,69	58,42%	81.520,67	57.064,47	70,00%	24.456,20	30,00%
Sassuolo	26.518.160,00	368.957,00	1,39%	76.047,18	53.233,02	70,00%	22.814,16	30,00%					

Zone Sociali	i dati dalla tabella 3a			programmi finalizzati dell'area esclusione									
	A: la spesa per tutte le aree	B: la spesa per l'area disagio adulti (1)		POVERTA'					CARCERE (2)				
	EURO	EURO	% di B su A	costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale		costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale	
				EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	EURO	%	EURO	%
Pavullo nel Frignano	5.839.407,00	80.048,00	1,37%	26.014,24	18.210,25	70,00%	7.803,99	30,00%					
Vignola	22.432.832,00	326.757,00	1,46%	93.439,78	38.239,16	40,92%	55.200,62	59,08%					
Castelfranco Emilia	14.412.712,00	168.805,00	1,17%	43.701,50	30.591,05	70,00%	13.110,45	30,00%					
totale Provincia	192.331.558,00	4.325.729,00	2,25%	753.046,48	387.708,43	51,49%	365.338,05	48,51%	81.520,67	57.064,47	70,00%	24.456,20	30,00%
Provincia di Bologna													
Casalecchio di Reno	48.638.204,17	565.877,00	1,16%	76.856,50	47.556,79	61,88%	29.299,71	38,12%					
Porretta Terme (3)				36.626,76	25.640,83	70,00%	10.985,93	30,00%					
San Lazzaro di Savena	24.686.479,00	1.198.574,00	4,86%	47.334,11	33.133,88	70,00%	14.200,23	30,00%					
Imola	41.721.427,00	297.860,00	0,71%	135.700,00	57.415,74	42,31%	78.284,26	57,69%					
Pianura Est	46.771.705,00	223.855,00	0,48%	130.000,00	66.330,24	51,02%	63.669,76	48,98%					
Pianura Ovest	12.435.847,00	444.415,00	3,57%	50.251,41	35.175,99	70,00%	15.075,42	30,00%					
Bologna	119.497.840,00	4.077.179,00	3,41%	729.049,76	510.334,85	70,00%	218.714,91	30,00%	170.655,92	119.459,14	70,00%	51.196,78	30,00%
totale Provincia	293.751.502,17	6.807.760,00	2,32%	1.205.818,54	775.588,32	64,32%	430.230,22	35,68%	170.655,92	119.459,14	70,00%	51.196,78	30,00%

Zone Sociali	i dati dalla tabella 3a			programmi finalizzati dell'area esclusione									
	A: la spesa per tutte le aree	B: la spesa per l'area disagio adulti (1)		POVERTA'					CARCERE (2)				
	EURO	EURO	% di B su A	costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale		costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale	
				EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	EURO	%	EURO	%
Provincia di Ferrara													
Ovest	13.973.004,00	112.895,00	0,81%	48.223,38	33.756,37	70,00%	14.467,01	30,00%					
Centro Nord	44.558.723,00	1.410.066,00	3,16%	239.035,28	161.386,82	67,52%	77.648,46	32,48%	56.549,37	39.584,56	70,00%	16.964,81	30,00%
Sud-Est	14.864.575,00	339.950,00	2,29%	66.668,56	46.667,99	70,00%	20.000,57	30,00%					
totale Provincia	73.396.302,00	1.862.911,00	2,54%	353.927,22	241.811,18	68,32%	112.116,04	31,68%	56.549,37	39.584,56	70,00%	16.964,81	30,00%
Provincia di Ravenna													
Ravenna	37.616.302,00	2.470.850,00	6,57%	247.162,50	173.013,80	70,00%	74.148,70	30,00%	22.059,86	15.441,90	70,00%	6.617,96	30,00%
Lugo	21.917.655,00	417.647,00	1,91%	323.484,22	45.094,22	13,94%	278.390,00	86,06%					
Faenza	15.414.488,00	289.401,00	1,88%	143.818,76	38.702,03	26,91%	105.116,73	73,09%					
totale Provincia	74.948.445,00	3.177.898,00	4,24%	714.465,48	256.810,05	35,94%	457.655,43	64,06%	22.059,86	15.441,90	70,00%	6.617,96	30,00%
Provincia di Forlì Cesena													

Zone Sociali	i dati dalla tabella 3a			programmi finalizzati dell'area esclusione									
	A: la spesa per tutte le aree	B: la spesa per l'area disagio adulti (1)		POVERTA'					CARCERE (2)				
	EURO	EURO	% di B su A	costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale		costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale	
				EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	EURO	%	EURO	%
Forlì	55.334.055,00	744.931,00	1,35%	605.000,00	164.739,57	27,23%	440.260,43	72,77%	38.000,00	20.301,78	53,43%	17.698,22	46,57%
Cesena	27.747.778,00	13.500,00	0,05%	421.000,00	103.962,42	24,69%	317.037,58	75,31%					
Rubicone	14.068.050,00	183.300,00	1,30%	63.025,73	38.025,73	60,33%	25.000,00	39,67%					
totale Provincia	97.149.883,00	941.731,00	0,97%	1.089.025,73	306.727,72	28,17%	782.298,01	71,83%	38.000,00	20.301,78	53,43%	17.698,22	46,57%
Provincia di Rimini													
Rimini	54.130.670,00	1.887.065,00	3,49%	699.927,78	173.117,78	24,73%	526.810,00	75,27%	30.147,37	16.147,37	53,56%	14.000,00	46,44%
Riccione	28.151.651,00	1.734.165,00	6,16%	69.149,46	47.564,54	68,79%	21.584,92	31,21%					
totale Provincia	82.282.321,00	3.621.230,00	4,40%	769.077,24	220.682,32	28,69%	548.394,92	71,31%	30.147,37	16.147,37	53,56%	14.000,00	46,44%
TOTALI REGIONE	<u>1.086.194.214,17</u>	<u>29.764.708,00</u>	2,74%	6.749.750,04	2.950.000,00	43,71%	3.799.750,04	56,29%	643.993,76	400.000,00	62,11%	243.993,76	37,89%

(1) Area disagio adulti: In questa area rientrano gli interventi e i servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.

(2) i destinatari di contributo sono i Comuni sede di carcere (Piacenza, Parma, Reggio E., Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini). Modena include anche le case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia. Reggio Emilia include la casa circondariale e OPG.

(3) la tabella 3A relativa alla zona non è pervenuta